

RASSEGNA STAMPA

del

30/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-04-2014 al 30-04-2014

29-04-2014 24Emilia.com	
Terremoto: 10 scosse in 4 ore tra Parma e Reggio	1
29-04-2014 ANSA.it	
Marittimo soccorso in mare a Pesaro	2
30-04-2014 ANSA.it	
Terremoti: scossa 3,5 su costa Marche	3
29-04-2014 Abruzzo24ore.tv	
Vigili del Fuoco, Conapo, sentenza del Consiglio di Stato mette fine ai conflitti sui soccorsi	4
29-04-2014 Abruzzo24ore.tv	
3 maggio manifestazione a Campo Imperatore, per lo sviluppo ecologico	6
29-04-2014 Abruzzo24ore.tv	
Ritorna agli aquilani la chiesa di Santa Maria di Farfa, con la benedizione del cardinale Sodano	8
29-04-2014 Adnkronos	
Maltempo, due voragini a Roma: la più grande in largo della Camilluccia	10
29-04-2014 BolognaToday	
Danni maltempo: dalla Regione oltre 4 milioni di euro per gli interventi urgenti	11
29-04-2014 CesenaToday	
Frana, tornano a casa le famiglie evacuate. Si continua a lottare contro il fango	12
29-04-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Sotto la buca, una voragine	13
30-04-2014 Edilportale.com	
L'Emilia prova a far rinascere le città colpite dal sisma del 2012	15
29-04-2014 Gazzetta di Parma.it	
Usa: tornado killer, bilancio morti sale ad almeno 29	18
29-04-2014 GoMarche.it	
Pesaro: pescatore in pericolo di vita soccorso dalla Guardia Costiera	19
30-04-2014 Il Centro	
Iazzaretto, isolati da oltre 3 mesi	20
30-04-2014 Il Centro	
in breve	21
30-04-2014 Il Centro	
passeggiata per la legalità con 400 bimbi	22
30-04-2014 Il Centro	
trattamento rifiuti mozione sul no a vallecena	23
29-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frosinone, fenomeni naturali e mitigazione dei rischi: sabato giornata di studio ad Arpino	24
29-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Sciame sismico in atto nel Parmense: scosse di magnitudo tra 2 e 2.4	26
29-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Perugia: la PA a scuola di comunicazione in emergenza	27
29-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Infrazioni ambientali, 255 verbali	28
29-04-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Alluvione di gennaio, arrivano i contributi	29
29-04-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Risolto il conflitto dei soccorsi	30
29-04-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Agricollina, bilancio positivo nonostante il maltempo	31

29-04-2014 Il Messaggero.it	
Terremoto, nuova scossa tra la Ciociaria e l'Abruzzo	32
29-04-2014 Il Messaggero.it	
"A pesca con papà" per conoscere il mare: domenica prossima appuntamento a Terracina	33
29-04-2014 Il Messaggero.it	
Pesaro, shock anafilattico in alto mare Comandante salvato dalla Capitaneria	35
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
La famiglia: «Grazie a tutti» Fondi per la Croce Azzurra	36
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Uffici provinciali chiusi venerdì	37
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
NELLA mia casa terremotata in centro storico a Finale Emilia, nel cuore del cratere, i lavor...	38
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Hai la casa lesionata dal sisma? Adesso puoi venderla al Comune	39
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
La chiesa riapre tre anni dopo il terremoto	40
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
La terra avanza ancora Evacuate quattro famiglie	41
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
«Dalla finestra vediamo il monte che ci minaccia»	42
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Gli Alpini di Dozza festeggiano il compleanno lavorando per la comunità	43
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Con l'esperto Serpagli per studiare le frane	44
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Maltempo, perdite d'acqua alla Baita Infiltrazioni anche nella piscina comunale	45
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Liceo Sigonio senza pace Un'altra infiltrazione nel soffitto'	46
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Conclusi 1500 cantieri, 3500 famiglie rientrate	47
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Reggianini presenta la sua sinistra unita	48
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Frane, 90mila euro per interventi urgenti	49
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
«Un prefabbricato per la scuola»	50
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Dalla Regione arrivano 130mila euro a Baiso, Canossa, Casina e Vetto	51
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
"Naturambiente" ha battuto anche il maltempo	52
29-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Il monte balbetta, Piratini ko ad Anzio	53
29-04-2014 Il Tirreno	
eliporto impattante? macché	54
29-04-2014 Il Tirreno	
danni per il maltempo, ecco i contributi regionali	55
29-04-2014 Il Tirreno	

partito il trasferimento dei servizi dal campo di marte al san luca	56
29-04-2014 Il Tirreno	
sugli scogli con la canoa, salvata coppia di olandesi	57
29-04-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Danni maltempo Sp 62: frana da mezzo milione di euro	58
29-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Scuola Giovanni XXIII: adeguamento antincendio	59
29-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Silvia Mastrantonio ROMA ALTRO che Milano, questa volta il miracolo vero è avven...	60
29-04-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
L'escursione di due canoisti ha rischiato di finire in tragedia	61
29-04-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
PARTONO le attività già annunciate dalla dall'Azienda Usl 2 per l&...	62
29-04-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Maltempo 2014, censimento per i danni	63
29-04-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Tasi, rivolta in vista in maggioranza Betti :«Impostata così è una manovra iniqua»	64
29-04-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Volontari dell'ordine di Malta per la beatificazione dei papi	65
29-04-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Frana sulla ciclabile: «Non si esclude un percorso alternativo»	66
29-04-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Finalmente scattati i primi trasferimenti. Ecco il piano di trasloco di degenti e aree	67
29-04-2014 La Repubblica	
sull'ipotesi maxischermo la minaccia della pioggia	68
30-04-2014 Libertà	
Soccorso in montagna: il coordinamento ai pompieri	69
30-04-2014 Libertà	
In fuga dal Cile per paura del terremoto	70
30-04-2014 Libertà	
«Le "cene" di Arcore, quadro sconcertante»	71
29-04-2014 Lucca In Diretta.it	
Arni, intesa con gli industriali per sistemare la strada	72
29-04-2014 Lugonotizie.it	
Dalla Festa de l'Unità di Cotignola 5mila euro a Soliera, comune terremotato del modenese	74
29-04-2014 Modena Qui	
Festa di primavera rinviata a giovedì causa maltempo	75
29-04-2014 Modena Qui	
Verrà pubblicato a breve in Gazzetta Ufficiale il Decreto Modena perché chi vive e l...	76
29-04-2014 Modena Qui	
Infiltrazioni nella piscina, problema risolto	77
29-04-2014 Modena Qui	
Pezze all'Appennino che frana tra Fanano, Pavullo e Sestola	78
29-04-2014 Modena2000.it	
"Settimana della protezione civile", al via un bando di concorso per ideare il logo	79
30-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
protezione civile, la nuova sede	81

30-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena arte terremotata, arrivano 650 mila euro per la messa in sicurezza delle opere	82
30-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena arrivano i defibrillatori e il corso per usarli	83
30-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena alluvione, ancora nessuna risposta dai super-esperti	84
30-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena aiuti per l'accademia ferita dal traffico	85
29-04-2014 RomaToday Terremoto Roma: lieve scossa di magnitudo 2.2	86
29-04-2014 RomagnaNOI.it Frana di Montevicchio: i residenti tornano a casa	88
29-04-2014 Viterbo News24.it Cronoscalata lago, Riolo è un fulmine	89
29-04-2014 Viterbo News24.it Protezione civile, l'associazione FavI cerca volontari	90
30-04-2014 Viterbo News24.it Senza titolo	91

Terremoto: 10 scosse in 4 ore tra Parma e Reggio

- 24Emilia

24Emilia.com

"Terremoto: 10 scosse in 4 ore tra Parma e Reggio"

Data: **29/04/2014**

Indietro

Terremoto: 10 scosse in 4 ore tra Parma e Reggio

#terremoto MI:2.2 2014-04-28 16:11:04 UTC Lat=44.66 Lon=10.38 Prof=33.4Km Prov=PARMA,REGGIO EMILIA
<http://t.co/83WKNjP7QP>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 28 Aprile 2014

#terremoto Md:2.0 2014-04-28 20:34:23 UTC Lat=44.64 Lon=10.34 Prof=33.3Km Prov=PARMA,REGGIO EMILIA
<http://t.co/BtP14r4Se3>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 28 Aprile 2014 Dieci scosse di terremoto in quattro ore lunedì in provincia di Parma, nella zona di Traversetolo, ai confini tra Emilia e Toscana. Tra le 18.11, ora della prima scossa di magnitudo 2.2, e le 22.34, ora dell'ultima scossa di magnitudo 2.0. Tutte le scosse sono state lievi, la maggiore di magnitudo 2.4, e tutte molto profonde, tra i 22 e i 36 km, tali da non essere avvertite dalla popolazione e non aver provocato nessun danno. Si tratta comunque di un vero e proprio sciame sismico.

Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, le scosse si sono verificate nel cosiddetto "distretto sismico parmense", in una zona tra le province di Parma e Reggio che comprende i comuni di Lesignano De' Bagni (PR), Montechiarugolo (PR), Traversetolo (PR), Bibbiano (RE), Canossa (RE), Montecchio Emilia (RE), Quattro Castella (RE), San Polo D'Enza (RE).

Ultimo aggiornamento: 29/04/14

Marittimo soccorso in mare a Pesaro

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Marittimo soccorso in mare a Pesaro"

Data: **30/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Marche Marittimo soccorso in mare a Pesaro

Marittimo soccorso in mare a Pesaro

Colpito da choc anafilattico a bordo motopeschereccio

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA PESARO

29 aprile 2014 19:42

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - PESARO, 29 APR - Operazione di soccorso in mare oggi pomeriggio, condotta dalla Capitaneria di porto di Pesaro in collaborazione con il 118 e con Centro Internazionale Radio Medico. Una motovedetta con a bordo il personale sanitario è uscita in mare dopo una richiesta di aiuto da un motopeschereccio per un malore accusato da un marittimo di 39 anni, colpito da choc anafilattico. Una volta a terra, il marittimo è stato portato in ospedale. Ora è fuori pericolo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Terremoti: scossa 3,5 su costa Marche

- Ultima Ora - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti: scossa 3,5 su costa Marche"

Data: **30/04/2014**

Indietro

ANSA.it Ultima Ora Terremoti: scossa 3,5 su costa Marche

Terremoti: scossa 3,5 su costa Marche

Poco dopo mezzanotte a largo Pesaro

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

30 aprile 2014 02:01

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 30 APR - Una scossa di magnitudo 3,5 è stata registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia poco dopo la mezzanotte sulla costa delle Marche. Davanti a Pesaro. La scossa, a 33,9 km, è stata avvertita dalla popolazione. Non segnalati danni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Vigili del Fuoco, Conapo, sentenza del Consiglio di Stato mette fine ai conflitti sui soccorsi

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Vigili del Fuoco, Conapo, sentenza del Consiglio di Stato mette fine ai conflitti sui soccorsi"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Vigili del Fuoco, i sindacati, c'è poco da esultare con questi...16/04/2014 Incendio nella notte a Pescara distrutta una mansarda, un ferito01/04/2014 Incendio in appartamento nella notte, i Vigili del Fuoco salvano il...31/03/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Vigili del Fuoco, Conapo, sentenza del Consiglio di Stato mette fine ai conflitti sui soccorsi

martedì 29 aprile 2014, 10:57

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Vigili del Fuoco

«Con le sentenze n. 1736 e n. 1737 del 10 aprile 2014, in accoglimento degli appelli del ministero dell'Interno, sostenuti 'ad adiuvandum' in maniera decisiva dal sindacato dei vigili del fuoco Conapo, il Consiglio di Stato ha annullato le sentenze del Tar Emilia Romagna del 2012 e del Tar Umbria del 2011 che riconoscevano ai volontari del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) il potere di coordinare i soccorsi in ambiente montano, ipogeo, impervio, ovvero di coordinare anche i vigili del fuoco».

È quanto si legge in una nota del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco da tempo impegnato nel chiarimento della problematica.

«In particolare - prosegue - le decisioni dei giudici di Palazzo Spada hanno posto a fondamento della sentenza la circostanza, rimarcata in giudizio dai legali del Conapo, che 'le disposizioni di cui agli articoli 1, comma 2, della legge n. 74 del 2001 e 80, comma 39, della legge n. 289 del 2002 in tema di coordinamento dei soccorsi, non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, appaiono suscettibili di essere interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile'».

«Così disponendo, il Consiglio di Stato - sottolinea ancora il sindacato - ha quindi ribaltato quanto era stato affermato dai giudici di primo grado, i quali avevano erroneamente sostenuto che, nell'ambito delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il potere di coordinamento sarebbe spettato al soccorso alpino anche in presenza di amministrazioni pubbliche, e in particolare del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Pertanto, accogliendo pienamente le tesi difensive del sindacato Conapo, il supremo organo di giustizia amministrativa ha statuito che, in materia di coordinamento delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non può essere subordinato ai volontari del soccorso alpino e quindi ritenuto pienamente legittimi i piani sulla ricerca delle persone scomparse predisposti da diverse prefetture».

Vigili del Fuoco, Conapo, sentenza del Consiglio di Stato mette fine ai conflitti sui soccorsi

«Ci auguriamo che sia stata messa la parola 'fine' a questi penosi conflitti di competenze, che - spiega Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - scaturiscono dalla mancata presa di responsabilità della classe politica e tanto nuocciono alla celerità e all'efficienza dei soccorsi e salvataggi. È comunque evidente che gli effetti del pronunciamento del Consiglio di Stato non si limitano alla sola species della ricerca di persona disperse, ma si estendono ad ogni tipologia di soccorso in ambiente impervio, essendo proprio le caratteristiche dell'ambiente l'oggetto della decisione promulgata dal Consiglio di Stato».

«Ciò non intacca la stima che abbiamo nei confronti dei preziosi volontari del soccorso alpino cui - aggiunge Luigi Conti, segretario regionale dello stesso sindacato - riconosciamo indiscussa competenza tecnica nel settore e vero spirito del volontariato, ma non possiamo tollerare che qualcuno al loro interno agisca per sostituirsi allo Stato».

«Accogliamo quindi con soddisfazione le sentenze del Consiglio di Stato, con la ferma convinzione che senza l'intervento decisivo del Conapo l'esito dei due giudizi sarebbe potuto essere differente», fanno sapere dal sindacato Conapo.

3 maggio manifestazione a Campo Imperatore, per lo sviluppo ecologico

- Ambiente L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"3 maggio manifestazione a Campo Imperatore, per lo sviluppo ecologico"

Data: **29/04/2014**

Indietro

Ambiente - L'Aquila

Vedi anche Il progetto Pecunia e la lana dell'area protetta: incontro tecnico...04/03/2014 Protezione Civile Regionale, a Campo Imperatore primo campo ARTVA03/03/2014 Operazione "Sci d'erba" all'Aquila, in pista con la marijuana 14/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

3 maggio manifestazione a Campo Imperatore, per lo sviluppo ecologico

martedì 29 aprile 2014, 13:52

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Campo Imperatore

Per la conversione in chiave ecologica dei complessi turistico-sciistici, a favore della realizzazione di estesi interventi di risanamento e rinaturalizzazione del territorio, contro il "Piano industriale di rilancio del Gran Sasso" e la conseguente devastazione del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, si svolgerà sabato prossimo, 3 maggio 2014, una manifestazione promossa dal Coordinamento EmergenzaAmbiente Abruzzo 2014, che riunisce 30 associazioni e movimenti per la tutela dell'ambiente della nostra regione. Alla manifestazione ha formalmente aderito anche la FederTrek (Federazione Nazionale delle Associazioni di escursionismo).

Alle ore 10:00 si svolgerà una simbolica "passeggiata" dall'Albergo di Campo Imperatore al Rifugio Duca degli Abruzzi, seguita alle 11:00 da un workshop (presso lo stesso Albergo) dal tema "Lo sviluppo in chiave ecologica del Gran Sasso".

Al workshop saranno presentate le linee di fondo per un Piano di sviluppo ecologico del Gran Sasso e del Sirente-Velino (Bruno Petriccione, ecologo del Touring Club Italiano, Daniele Valfrè, naturalista di Salviamo l'Orso e di Altura), proposte di riattivazione e potenziamento delle ferrovie secondarie (Claudio Colaizzo dell'Associazione Transita), di recupero dei Regi Tratturi per lo sviluppo turistico della Regione (Andrea Staffa della Soprintendenza Archeologica), di sviluppo locale attraverso una pianificazione integrata (Angelo Jonas Imperiale, esperto di valutazione di impatto sociale) ed infine di rinaturalizzazione e risanamento del territorio come opportunità di occupazione e sviluppo (Bruno Petriccione, ecologo del Touring Club Italiano).

Con questa iniziativa il Coordinamento intende richiedere impegni precisi alle forze politiche che si candidano a governare la Regione Abruzzo e in particolare iniziative per promuovere la valorizzazione e lo sviluppo in chiave ecologica delle aree montane, cancellando invece i mega-progetti di devastazione ambientale del Parco Nazionale del Gran Sasso e di quello Regionale del Sirente-Velino, mascherati da progetti di rivitalizzazione dell'economia.

È proprio di pochi giorni fa la pubblicazione da parte del Centro Turistico del Gran Sasso SpA (cioè l'Amministrazione

3 maggio manifestazione a Campo Imperatore, per lo sviluppo ecologico

Comunale dell'Aquila) di una gara d'appalto del valore di oltre 6 milioni di Euro per costruire un'altra seggiovia, più grande e più bella, proprio nello stesso luogo di quella (la "Fontari-Campo Imperatore") per la quale erano appena stati completati i lavori di revisione e ammodernamento, con una spesa di alcune centinaia di migliaia di Euro. E stavolta la seggiovia dorata si chiamerà "Campo Imperatore-Osservatorio": che vogliano distruggere anche la preziosissima vegetazione di alta quota vicino all'Osservatorio, dov'è anche una stazione di ricerca ecologica a lungo termine della rete mondiale LTER?

Nel quadro degli stessi scriteriati piani di distruzione ambientale a tutti i costi, il Comune dell'Aquila si prepara a distruggere anche la pace e la natura di uno dei luoghi più tranquilli e intatti del Parco Nazionale del Gran Sasso, quello di S. Pietro della Ienca: prevista una folle spesa di 400.000 Euro (da fondi pubblici) e di 3 milioni di Euro (da fondi "privati") per devastare con infrastrutture per il turismo di massa il luogo del raccoglimento spirituale del Santo Giovanni Paolo II. Un altro dei progetti che il Coordinamento contrasterà in tutti i modi, richiedendo impegni in tal senso ai candidati alla Presidenza della Regione e proponendogli in alternativa un vero e credibile Piano di sviluppo ecologico del Gran Sasso.

Anche di questo si parlerà il prossimo 3 maggio a Campo Imperatore.

Ritorna agli aquilani la chiesa di Santa Maria di Farfa, con la benedizione del cardinale Sodano

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Ritorna agli aquilani la chiesa di Santa Maria di Farfa, con la benedizione del cardinale Sodano"

Data: **29/04/2014**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Ricostruzione, Santa Maria del Ponte, al via i lavori di restauri,...27/03/2014 Angela, terremotata di 86 anni, e la pretesa di morire a casa sua24/02/2014 Ricostruzione: su sito Usrc dati monitoraggio finanziario14/02/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Ritorna agli aquilani la chiesa di Santa Maria di Farfa, con la benedizione del cardinale Sodano

martedì 29 aprile 2014, 15:00

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Sarà il cardinale Angelo Sodano, decano del Collegio cardinalizio, sabato 10 maggio alle ore 11 a presiedere il rito di benedizione della Chiesa di S. Maria di Farfa che sarà riaperta al culto dopo i lavori di restauro. La chiesa, situata nel territorio della parrocchia di S. Flaviano, pur riaperta subito dopo il sisma, necessitava, infatti, di lavori di consolidamento in seguito ai danni subiti nel 2009. I lavori sono stati eseguiti grazie all'impegno della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro che, subito dopo il terremoto, ha promosso una sottoscrizione tra tutti i Cavalieri del Lavoro.

Oltre il consolidamento e il restauro, con i fondi a disposizione si è provveduto al riammodernamento dei locali sottostanti la chiesa ricavando, oltre i locali destinati alla socialità, anche un bilocale per il rettore della chiesa. Inoltre è stata riquilificata anche la parte antistante la chiesa e lo spazio verde che circonda l'edificio sacro.

Anche la Confraternita della Madonna del Carmine che dal 2009 si riunisce nella chiesa di S. Maria di Farfa, ha dato il proprio contributo alla riapertura della chiesa donando il restauro del tabernacolo e occupandosi del riordino delle suppellettili e della pulizia della chiesa.

Al rito di benedizione sarà presente il Presidente Nazionale della Federazione dott. Antonio D'Amato, il dott. Gianni Letta ed il Sindaco dell'Aquila.

L'Arcivescovo Metropolita Giuseppe Petrocchi, in trasferta ad Ascoli Piceno per l'ingresso in diocesi di mons. Giovanni D'Ercole, ha delegato a rappresentarlo mons. Giuseppe Molinari, Arcivescovo emerito ed ex parroco di S. Flaviano.

"Ringrazio i Cavalieri del Lavoro - ha dichiarato il rettore della chiesa don Oreste Stincone - per la loro generosità che ha permesso il recupero della chiesa di S. Maria di Farfa. Ringrazio in particolare il cav. Vittorio di Paola di Rocca di Mezzo e la Confraternita del Carmine per l'aiuto offerto. Mi auguro che anche la riapertura di questa chiesa possa aiutare la rinascita del quartiere e del centro storico della nostra città".

***Ritorna agli aquilani la chiesa di Santa Maria di Farfa, con la benedizione
del cardinale Sodano***

4bg

Data:

29-04-2014

Adnkronos

Maltempo, due voragini a Roma: la più grande in largo della Camilluccia

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, due voragini a Roma: la più grande in largo della Camilluccia"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, due voragini a Roma: la più grande in largo della Camilluccia

ultimo aggiornamento: 29 aprile, ore 16:53

Roma - (Adnkronos) - E' di sei metri per quattro, sul posto sono al lavoro i Vigili del Fuoco

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 29 apr. (Adnkronos) - Forse complice la pioggia della notte scorsa, due voragini si sono aperte a Roma. La piu' grande in via della Camilluccia, di dimensione sei metri per quattro: sono in corso le verifiche dei vigili del fuoco e sul posto ci sono anche i vigili urbani.

Come gia' era accaduto un paio di settimane fa, un'altra voragine si è aperta in Largo Forano dove, verso la mezzanotte, è stato necessario chiudere al traffico la strada in direzione Salaria.

Danni maltempo: dalla Regione oltre 4 milioni di euro per gli interventi urgenti**BolognaToday**

"Danni maltempo: dalla Regione oltre 4 milioni di euro per gli interventi urgenti"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

Danni maltempo: dalla Regione oltre 4 milioni di euro per gli interventi urgenti

Nel bolognese, per la sistemazione della frana sviluppata nel comune di Camugnano, destinati 51 mila euro

Redazione 29 aprile 2014

Storie CorrelateMaltempo, strade al collasso: stangata per la Provincia, 4,3 milioni di danni in 2 mesiDanni del maltempo: crolla il ponte vicino alla villa di Morandi, automobili nel fiumeMaltempo Imola, tracima il Santerno: danni agli argini, campi e capanni allagatiMaltempo, numerose frane in Appennino: chiuse 3 provinciali e danni per 700mila euro La Regione Emilia-Romagna ha stanziato altri 2 milioni di euro per interventi urgenti, resi necessari in seguito al maltempo. Si tratta di opere per il contenimento di frane, ripristino della viabilità, assistenza alla popolazione e messa in sicurezza del territorio, colpito da dicembre a marzo da abbondanti precipitazioni che hanno causato danni diffusi.

"Dall'inizio dell'anno abbiamo destinato agli interventi di somma urgenza oltre 4 milioni di euro - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo - . La nostra attenzione e il nostro impegno verso i territori e le popolazioni colpite dall'emergenza maltempo proseguono, e lo stanziamento di queste ulteriori risorse ne è la testimonianza concreta". Dei 2 milioni di euro stanziati, 559 mila sono destinati alla realizzazione di interventi già autorizzati. Si tratta di un primo pacchetto di lavori a cui ne seguiranno altri per i quali è attualmente in corso l'istruttoria da parte dell'Agenzia regionale di Protezione civile. In particolare, oltre 188 mila euro per la provincia di Forlì-Cesena, più di 130 mila a Reggio Emilia, 90 mila a Modena, 50 mila a Rimini e altrettanti a Parma. Di seguito l'elenco delle opere finanziate, ripartite per provincia e per comuni.

[Annuncio promozionale](#)

Nel bolognese destinati 51mila euro, per la sistemazione della frana sviluppata a Camugnano.

Frana, tornano a casa le famiglie evacuate. Si continua a lottare contro il fango**CesenaToday**

"Frana, tornano a casa le famiglie evacuate. Si continua a lottare contro il fango"

Data: **30/04/2014**

Indietro

Frana, tornano a casa le famiglie evacuate. Si continua a lottare contro il fango

Stanno per rientrare nelle loro abitazioni i dodici residenti della palazzina di via Gualdo evacuata in via precauzionale lunedì 28 aprile dopo il peggioramento delle condizioni della frana di Montevercchio

Redazione 29 aprile 2014

Foto di Davide Saponè

Storie Correlate La frana di Montevercchio minaccia una palazzina: 12 evacuati Maltempo, la Regione stanziare altri aiuti: 100mila euro per la frana di Montevercchio Maltempo, le piogge rimettono in moto la frana di Montevercchio. Danni in via Roversano Montevercchio, le ruspe non ce la fanno più. Evacuata un'abitazione 3 Vivere a 5 metri dall'incubo frana: "Mi è spuntata una sorgente sotto il garage" Stanno per rientrare nelle loro abitazioni i dodici residenti della palazzina di via Gualdo evacuata in via precauzionale lunedì 28 aprile dopo il peggioramento delle condizioni della frana di Montevercchio. Oggi pomeriggio i tecnici hanno compiuto un ultimo sopralluogo, che ha dato un esito incoraggiante: si è verificato infatti che le piogge della notte scorsa non hanno compromesso più di tanto la situazione (si sono verificate alcune colate di acqua e fango superficiali, a causa del notevole quantitativo d'acqua caduto) e, soprattutto, nelle ultime 24 ore l'avanzamento della frana non ha subito accelerazioni importanti, rimanendo in linea con quanto registrato nelle ultime settimane. Inoltre, le condizioni meteo dei prossimi giorni sono per ora relativamente tranquillizzanti, in quanto si prevedono solo deboli piogge sino a venerdì.

Nel frattempo, però, proseguono i lavori di messa in sicurezza, pur con le accresciute difficoltà determinate dalla pioggia. Per fortuna, prima dell'ultimo nubifragio, grazie al lavoro incessante dell'impresa, presente anche nei giorni festivi, si era riusciti a realizzare una seconda briglia a monte della frana più recente e a rinforzare la prima briglia realizzata a metà del corpo di frana. In questi giorni si è proseguito ad asportare il terreno al piede della frana allo scopo di lasciare un franco di sicurezza nei confronti delle abitazioni (che infatti non sono state toccate neppure a seguito del nubifragio di domenica).

Annuncio promozionale

Per quanto riguarda la copertura finanziaria dei lavori, il Comune si appresta a stanziare altri 50mila euro per completare e potenziare le opere di messa in sicurezza e trasporto del materiale al piede della frana. Questa somma si aggiunge ai circa 100mila euro già spesi dal Comune, destinati a essere rimborsati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, che li ha già stanziati - ma non ancora impegnati - nel proprio bilancio, a titolo di parziale copertura degli interventi urgenti messi in atto dal Comune.

Sotto la buca, una voragine

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

MALTEMPO e EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO

Milano, 29 aprile 2014 - 13:22

Allarme dissesto alla Camilluccia:
sotto la buca, voragine di sei metri

Cedimento del manto stradale e del terreno all'angolo con via Zandonai, forse a causa delle forti piogge, chiusa una corsia. Traffico in tilt e nuovi disagi a 100 metri dalla frana che da settimane blocca il transito sulla via Cassia
di Redazione Roma Online

di
MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA
A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri
La voragine che si è aperta martedì mattina sulla Camilluccia
shadow

totale voti

0

0

Sotto la buca, una voragine

0 0 0 0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

ROMA - Forse complice la pioggia della notte scorsa, due voragini si sono aperte a Roma. La più grande in via della Camilluccia, di dimensione sei metri per quattro: All'angolo tra la Camilluccia e via Zandonai sono in corso le verifiche dei vigili del fuoco e sul posto ci sono anche i vigili urbani. Traffico e nuovi disagi a 100 metri dalla frana di via Cassia. Come già era accaduto un paio di settimane fa, un'altra voragine si e' aperta in Largo Forano dove, verso la mezzanotte, è stato necessario chiudere al traffico la strada in direzione Salaria.

shadow carousel

Voragine sulla Camilluccia

Voragine sulla Camilluccia

Voragine sulla Camilluccia

Voragine sulla Camilluccia

Voragine sulla Camilluccia

Voragine sulla Camilluccia

Il pericolo sottoterra

La voragine si apre sotto quella che in superficie parrebbe una buca di dimensioni contenute, ma il dissesto idrogeologico dell'area si rivela quando la telecamera si inoltra oltre la buca, sottoterra: un tunnel scavato dall'acqua torrenziale degli ultimi giorni mette a rischio cedimento almeno sei metri della carreggiata stradale.

29 aprile 2014 | 13:22

© RIPRODUZIONE RISERVATA 4bg

L'Emilia prova a far rinascere le città colpite dal sisma del 2012

L EMILIA PROVA A FAR RINASCERE LE CITTÀ COLPITE DAL SISMA DEL 2012

Edilportale.com

""

Data: **30/04/2014**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

L'Emilia prova a far rinascere le città colpite dal sisma del 2012

Piani organici comunali per i centri storici e urbani e 11 milioni di euro per la 'città pubblica'

di Rossella Calabrese

30/04/2014 - La Regione Emilia Romagna lancia due iniziative per la rinascita dei centri storici e urbani colpiti dal sisma del maggio 2012.

Notizie correlate

28/01/2014

Credito d'imposta del 35% per assunzioni qualificate: DM in vigore

11/10/2013

Emilia, 530 milioni per opere pubbliche, scuole e beni culturali

02/10/2013

Rischio sismico: per la ricostruzione spesi 3,5 miliardi in Italia

02/10/2013

Sicurezza sismica: come intervenire sul costruito

20/08/2013

A Mirabello la scuola post-sisma di Mario Cucinella

25/06/2013

Emilia, 1,3 miliardi per riparare chiese e opere pubbliche

29/05/2013

Emilia-Romagna, un anno fa il sisma

L'Emilia prova a far rinascere le città colpite dal sisma del 2012

22/04/2013

Emilia, in arrivo 42 milioni di euro per le imprese terremotate

Norme correlate

Ordinanza 28/04/ 2014 n. 33 Regione Emilia Romagna - Art. 1, comma 369, della l. 147/2013. Provvedimenti per la ricostruzione dei ..

Ordinanza 28/04/ 2014 n. 32 Regione Emilia Romagna - Criteri e modalità di determinazione, erogazione dei contributi da assegnare ..

Ordinanza 10/12/ 2013 n. 147 Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato per la ricostruzione - Interventi provvisori indifferibili ..

L'obiettivo dei provvedimenti - varati dal commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione, Vasco Errani - è quello di favorire il ripristino delle condizioni di vita, la ripresa delle attività economiche e la riduzione della vulnerabilità in ambiti che hanno subito danni molto gravi al patrimonio edilizio abitativo, produttivo e per servizi, ai beni culturali e alle infrastrutture, attraverso programmi di rigenerazione che si integrino con gli interventi di ricostruzione già in atto.

I Comuni avranno potranno realizzare un Piano organico e recuperare anche gli immobili di proprietari che non intendono farlo, attraverso la vendita e successiva destinazione all'affitto. Le modalità sono fissate da due Ordinanze: 32/2014 e 33/2014.

Con una misura dedicata alla "città pubblica", la Giunta mette a disposizione dell'area colpita dal sisma ulteriori 11 milioni di euro.

Piano organico, delocalizzazioni, acquisti di immobili

Il Piano organico è un documento programmatico-operativo che, sulla base delle risorse per la ricostruzione effettivamente disponibili (previste dalla Lr 16 e Lr 19) delinea la strategia generale e definisce l'insieme delle azioni che il Comune, d'intesa anche con altri soggetti pubblici e privati, intende attivare per la rigenerazione degli ambiti urbani, la rivitalizzazione delle funzioni economiche, sociali e amministrative e all'aumento dei residenti.

Il Piano organico dovrà essere approvato dal Consiglio comunale di ciascuna municipalità interessata e avrà la funzione di ordinare gli interventi che si possono realizzare rapidamente, possibili nel breve periodo, tra quelli previsti dal Piano di Ricostruzione.

Prevista anche la delocalizzazione, ovvero la possibilità, da parte di chi ha l'immobile danneggiato gravemente (E3 e E2) o demolito, di acquistare o ricostruire in un'altra zona della città con un contributo pari a quello dovuto per l'edificio danneggiato. Quest'ultimo deve in cambio essere ceduto gratuitamente al Comune. Entrambe le ordinanze prevedono misure che consentono l'acquisto con modalità e finalità differenti.

I proprietari di alloggi gravemente danneggiati avranno la possibilità di acquistare una nuova abitazione, in zone indicate dal Piano organico, anziché riparare la vecchia che verrà ceduta in cambio al Comune.

Viene disciplinato l'acquisto di immobili danneggiati, da parte di imprese, costruttori o soggetti terzi, anche pubblici, come le Acer, che possono essere recuperati con il contributo dovuto per quell'immobile. Il nuovo proprietario è però obbligato a mettere lo stesso edificio in locazione a canone concordato per un periodo medio lungo. Possibile anche vendere l'immobile, ma con una riduzione del contributo dovuto, o realizzare un affitto con patto di futura vendita.

Città pubblica e politiche per i centri storici

Con uno stanziamento di 11 milioni di euro previsti dal bilancio 2014, la Giunta, sempre nell'ambito di qualità complessiva della rinascita dei centri storici e urbani, ha approvato una delibera che si occupa della città pubblica (marciapiedi, strade, piazze), per integrare i piani di rivitalizzazione con interventi destinati a completare operazioni anche nelle parti con destinatarie di contributi per la ricostruzione.

A tutti gli interventi resi possibili dalle nuove ordinanze si aggiungono quelli già consentiti dalle precedenti disposizioni, in particolare attraverso le Unità Minime di Intervento (UMI), i Piani della ricostruzione ed i Piani per la riparazione degli

L'Emilia prova a far rinascere le città colpite dal sisma del 2012

edifici pubblici e dei beni culturali, che potranno concorrere, con iniziative integrate anche con soggetti privati, alla messa a punto da parte di ciascun Comune di politiche organiche di rivitalizzazione del centro storico.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Usa: tornado killer, bilancio morti sale ad almeno 29

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Usa: tornado killer, bilancio morti sale ad almeno 29"

Data: **29/04/2014**

Indietro

Usa: tornado killer, bilancio morti sale ad almeno 29

Minaccia maltempo per 75 milioni americani

29/04/2014 - 16:15

0

(ANSA) - NEW YORK, 29 APR - Si aggrava il bilancio delle vittime dei tornado che hanno colpito prima il Midwest degli Stati Uniti e poi si sono spostati nel Sud del Paese: secondo la Cnn i morti sono almeno 29 in sei Stati. In meno di 24 ore gli Usa sono stati colpiti da almeno 50 tornado. Gli esperti affermano che un terzo del Paese è tuttora minacciato dal maltempo, con 75 milioni di americani a rischio.

4bg

Pesaro: pescatore in pericolo di vita soccorso dalla Guardia Costiera

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **30/04/2014**

Indietro

Martedì 29 Aprile 2014

Pesaro: pescatore in pericolo di vita soccorso dalla Guardia Costiera

Nelle prime ore del pomeriggio, Ã" stata condotta dagli uomini della Capitaneria di Porto un'importante operazione di soccorso in mare in collaborazione con il personale sanitario del Servizio 118 di Pesaro e del Centro Internazionale Radio Medico.

Infatti, poco dopo le ore 16 è pervenuta via radio una richiesta di soccorso su canale di emergenza VHF 16 alla sala operativa della Guardia Costiera, da un motopesca, a circa 4 miglia dal Porto di Pesaro, relativa ad un malore, con perdita di conoscenza, occorso al Comandante dell'unità stessa.

E' stata immediatamente disposta l'uscita in mare della Motovedetta S.A.R. (Search and Rescue) CP 872, con a bordo il personale sanitario del Servizio 118 e contestualmente si è attivato il C.I.R.M. (Centro Internazionale Radio Medico) per i primi consigli medici del caso.

L'equipaggio della Guardia Costiera ha intercettato prontamente in mare l'unità da pesca con a bordo il marittimo che versava in stato di shock ed una volta affiancatosi a questa, il personale sanitario ha trasbordato dalla motovedetta SAR a bordo del peschereccio, per prestare le prime urgenti cure del caso.

In relazione alle condizioni del marittimo, il personale medico ha ritenuto opportuno non trasbordare il marittimo e di condurlo in porto direttamente dal motopesca scortato dall'unità della Guardia Costiera. Raggiunta la banchina commerciale del Porto di Pesaro, il marittimo è stato prontamente sbarcato e trasferito a mezzo di un'ambulanza presso il pronto soccorso dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro.

Il pescatore soccorso in mare, 39 anni, nazionalità italiana, colpito da shock anafilattico, è attualmente fuori pericolo.

Puoi commentare l'articolo su Vivere Pesaro

Roberta Baldini

4bg

lazzaretto, isolati da oltre 3 mesi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 30/04/2014

Indietro

- Chieti

Lazzaretto, isolati da oltre 3 mesi

Riapertura della Ortona-Tollo? Una promessa da marinaio. Sopralluoghi alle altre due mega frane

ORTONA A questo punto la situazione diventa paradossale. La frana di contrada Lazzaretto, tra il comune di Ortona e quello di Tollo, su cui la Provincia sta lavorando ormai dal 13 gennaio scorso, non è stata ancora definitivamente sistemata. I lavori, che hanno costretto ad una chiusura del tratto di strada, si stanno prolungando e della riapertura, che pochi giorni fa sembrava imminente, non si hanno più tracce. Già nei mesi addietro si erano avuti dei ritardi. Dopo le prime operazioni di svuotamento del cumulo di terra, che si era riversato sul manto stradale in seguito al maltempo dei mesi di novembre e dicembre, i lavori hanno subito un primo stop. Le cause sono da ricercare nella burocrazia. Per l'area infatti, che risultava essere privata, è stata necessaria l'acquisizione al patrimonio pubblico e, ovviamente, il passaggio di proprietà ha richiesto del tempo. Poi l'inizio dei lavori di messa in sicurezza, fino alla settimana che ha preceduto la Pasqua. In quei giorni, annunci e comunicazioni di vario tipo, facevano propendere per un immediato ritorno alla normalità, con la chiusura del cantiere e la riapertura della carreggiata. Una gioia per tutti, ma soprattutto per gli abitanti del posto che, tra percorsi alternativi, si vedono costretti ad affrontare quotidianamente numerosi chilometri in più rispetto allo standard. Ma la felicità è diventata presto nuovo sconforto poiché, ad oggi, la strada rimane ancora invalicabile. Nuovi problemi? Ulteriori inconvenienti? Nessuno al momento sa dare risposte, tutti però si augurano che questo calvario possa presto terminare. La frana di contrada Lazzaretto, tuttavia, è solo una delle numerose testimonianze di situazioni precarie per la viabilità della provincia teatina. Le forti piogge che hanno attanagliato la nostra regione in questi giorni, infatti, stanno accentuando l'instabilità del territorio. Altri disagi nelle ultime ore sono stati segnalati dai Vigili del Fuoco sulla statale 81, tra Chieti e Guardiagrele, su un tratto in cui, almeno sulla carta, non dovrebbero presentarsi questi problemi, vista la recente inaugurazione della strada, realizzata da appena due anni. Ulteriori disagi, inoltre, sono giunti dalla strada già chiusa di Casalıncontrada. In questo caso i dissesti stanno aumentando, proprio a causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli di questi giorni. Le situazioni, dunque, sono tutt'altro che semplici. Un aiuto potrebbe giungere da un ritorno della bella stagione che, quantomeno, non aumenterebbe le già innumerevoli problematiche. Ma al momento la normalità appare lontana. Alfredo Sitti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **30/04/2014**

Indietro

- *Teramo*

IN BREVE

SULMONA Maltempo, annullati palio asini e fuochi La Festa dei fuochi e il Palio degli asini, in programma per oggi e domani in piazza Garibaldi, sono stati annullati a causa del previsto maltempo. Proprio il maltempo aveva costretto la Giostra cavalleresca, organizzatrice dell'evento già previsto per il 26 e 27 aprile, ad un primo spostamento. Con grande rammarico, il direttivo della Giostra e i capitani di Borghi e Sestieri hanno così deciso all'unanimità di annullare la festa. L'intenzione è quella di riproporre un evento nelle prossime settimane, non appena tornerà il bel tempo, compensando così questa forzata rinuncia alla Festa dei fuochi e il Palio degli asini che negli anni avevano riscontrato successo di pubblico. CASTEL DI SANGRO Proroga accensione dei termosifoni Possibile accensione degli impianti di riscaldamento fino alla metà di maggio. Il sindaco di Castel di Sangro, Umberto Murolo, ha emesso l'ordinanza che proroga, in tutto il territorio comunale, l'utilizzo degli impianti per un massimo di 14 ore giornaliere. Il nuovo provvedimento è stato assunto in considerazione delle particolari condizioni meteorologiche di questo periodo, caratterizzato da piogge e temperature piuttosto basse. Condizioni avverse che, secondo le previsioni, si manterranno almeno fino alla metà di maggio. Per questo motivo viene data facoltà di utilizzo di riscaldamento con possibilità di frazionare l'orario massimo consentito in due o più sezioni, dalle 5 del mattino fino alle ore 23. sulmona L'onorevole Locatelli nella sede del Psi Oggi alle 17.30, l'onorevole Pia Locatelli, capogruppo del Psi nella Commissione esteri della camera dei deputati, sarà nella sede elettorale della candidata alle elezioni regionali Luisa Taglieri (in piazza XX Settembre) per incontrare cittadine e cittadini di Sulmona e intrattenerli sul tema Differenza di genere: risorsa e non limite. L'onorevole Locatelli è stata fino al 2013 presidente mondiale dell'Internazionale socialista donne e, alla scadenza della carica, è stata invitata dall'intero consesso mondiale ad assumerne la presidenza onoraria. È stata parlamentare europea dal 2004 al 2009. La Locatelli è inoltre membro permanente della Commissione dell'Onu sulla condizione della donna.

4bg

passeggiata per la legalità con 400 bimbi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 30/04/2014

Indietro

- Chieti

Passeggiata per la legalità con 400 bimbi

Oggi tra San Donato e Fontanelle la seconda edizione di *Io sto alle regole* organizzata dalla polizia

PESCARA Una passeggiata per la legalità, con 400 bambini. Con la mente che volerà verso Neyda e la sua tragica fine.

Oggi, nell'ambito dell'attività di educazione dei giovani alla legalità, la polizia, in collaborazione con il Comune, i vigili urbani e l'associazione onlus "Prossimità alle istituzioni", che svolge attività di sostegno del disagio giovanile, ha

organizzato una passeggiata nei quartieri di San Donato e Fontanelle insieme agli studenti della scuola media Ugo

Foscolo e delle scuole primarie Iqbal Masih, Rodari e Don Milani dell'istituto omnicomprensivo I. L'iniziativa, ormai

giunta alla sua seconda edizione, è intitolata "Io sto alle regole!" e si propone di sensibilizzare gli studenti più giovani sui

valori sani della legalità e dello sport attraverso il divertimento e la partecipazione di gruppo, favorendo la diffusione dei concetti di sicurezza e di rispetto delle regole. Rispetto per se stessi e per gli altri, e capacità di esprimere le proprie idee

sono le tematiche che i giovani delle scuole coinvolte nel progetto hanno illustrato nelle opere figurative che saranno

esposte al Parco dell'Accoglienza dalle 9.30 fino alle 13.30. Polizia, vigili, volontari dell'associazione Prossimità alle

istituzioni, dell'associazione nazionale polizia di Stato, dell'associazione nazionale carabinieri protezione civile

accoglieranno, alle ore 9, i ragazzi dell'istituto Foscolo in via Einaudi, da dove alle 9.30 partirà la passeggiata lungo le vie

del quartiere. Il percorso sarà: via Einaudi - via Rio Sparto - via San Marco - via Tirino - via Fontanelle - via Delle

Casette. Qui si uniranno al corteo i bambini della scuola elementare di Fontanelle e tutti insieme proseguiranno la

passeggiata verso la rotatoria di via Tirino per imboccare Strada Fosso Cavone e arrivare a via Po, al Parco

dell'Accoglienza, alle 11,15. Qui, saranno allestiti degli stand della polizia con personale del nucleo artificieri, dell'unità

cinofila, del nucleo elicotteristi dell'XI reparto volo della polizia e i poliziotti di quartiere che illustreranno agli studenti le

attività svolte. Vi saranno anche dei testimonial tra noti sportivi nel settore del pugilato e della maratona che si esibiranno

per i ragazzi per coinvolgerli nel mondo dello sport. Si tratta di Paolo Capponi, campione italiano di getto del peso,

Alberico Di Cecco, bronzo mondiale ultra maratona 100 km, Marco Amoroso e Alessandro Azzaro, entrambi medaglie di

bronzo agli Europei junior di pugilato.

trattamento rifiuti mozione sul no a vallecena

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 30/04/2014

Indietro

- Chieti

Trattamento rifiuti Mozione sul no a Vallecena

VASTO. Una mozione urgente per riaffermare la netta contrarietà al progetto della società Vallecena è stata presentata dall'ex capogruppo provinciale Pd, Camillo D'Amico (che di recente si è autosospeso dagli incarichi politici ed istituzionali). Il documento verrà discusso ed approvato dal consiglio provinciale programmato per i primi di maggio. L'obiettivo è riaffermare il no alla realizzazione di un impianto, con annessa discarica, per lo stoccaggio di rifiuti speciali prevista in località Cicella di Furci. «Come avevo preannunciato nell'assemblea pubblica di Cupello del 16 aprile, ho depositato una mozione alla presidenza dell'ente», fa sapere D'Amico, «essermi dimesso dall'incarico di capogruppo non mi porta ad abbandonare il territorio che rappresento e che intendo tutelare e rappresentare con tutte le mie forze. Il documento si uniforma alla quasi totalità della volontà espressa da 22 sindaci del Vastese. La delibera sarà vincolante per chi amministrerà l'ente nei prossimi mesi, sia perché espressa da un'assemblea democraticamente eletta dai cittadini che è di ferma e corale volontà a dire no a un impianto non vocato al territorio del vastese, ma sì a un rilancio del Consorzio intercomunale pubblico del Civeta di Cupello, per il quale invochiamo una maggiore trasparenza e partecipazione nello stilare un nuovo piano industriale da pensare nell'ambito dell'attuazione della legge di riforma della normativa quadro regionale (45/2007)». D'Amico ricorda che «la contrarietà all'impianto di Furci è legato anche al fatto che nel comparto allignano affari dove i fenomeni delinquenziali sono abbastanza frequenti e le cronache lo riportano quasi con cadenza quotidiana (terra dei fuochi e Bussi) e alla volontà di preservare e rilanciare il ruolo del Consorzio Civeta nell'Ato regionale per sostenere la raccolta differenziata e far diventare il rifiuto una risorsa che genera nuova occupazione, stabilizza quella che c'è e rispetta l'ambiente». Nella mozione vengono ribadite le ragioni del no: tra queste il rischio idrogeologico non scongiurato dalle modifiche progettuali. (a.b.)

4bg

Frosinone, fenomeni naturali e mitigazione dei rischi: sabato giornata di studio ad Arpino

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frosinone, fenomeni naturali e mitigazione dei rischi: sabato giornata di studio ad Arpino"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

FROSINONE, FENOMENI NATURALI E MITIGAZIONE DEI RISCHI: SABATO GIORNATA DI STUDIO AD ARPINO

Una giornata dedicata ai fenomeni naturali che caratterizzano la provincia di Frosinone e alle relative strategie per la mitigazione del rischio: il 3 maggio ad Arpino esperti INGV, ENEA, ASIC e Osservatorio astronomico faranno il punto della situazione e offriranno nuovi spunti a volontari ed enti locali. Nel pomeriggio un corso di formazione sull'approccio psicologico nelle emergenze

Martedì 29 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Si terrà ad Arpino (FR) sabato 3 maggio 2014 la giornata di studi dal titolo "Fenomeni naturali in provincia di Frosinone: valutazione dei rischi e strategie per la mitigazione", organizzata dalle associazioni di Protezione Civile Ec Arpinum e Umanize Organization di San Giovanni Incarico. L'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio della Regione Lazio e dal Comune di Arpino, si svolgerà a Palazzo Boncompagni, a partire dalle ore 9. La mattinata sarà dedicata agli approfondimenti, con le relazioni e gli interventi degli esperti del settore e il pomeriggio alla formazione dei volontari di protezione civile.

"La giornata - affermano gli organizzatori Daniele Di Scanno e Paolo Sabetta - vuole essere non soltanto un momento di confronto tra esperti, ma uno strumento utile ad offrire fondamenti per la prevenzione e nuovi input alle istituzioni locali ed alle organizzazioni di volontariato operanti sul territorio. L'incontro sarà caratterizzato da un percorso che, partendo dal concetto di pericolosità (quale probabilità che si produca un determinato fenomeno naturale, di una certa estensione, intensità e durata), segua l'analisi del concetto di vulnerabilità inteso come impatto del fenomeno sulla società con conseguenze negative dirette o indirette. Il concetto conclusivo introdurrà l'importante elemento della reattività recentemente introdotta per il calcolo del rischio, presa in considerazione come risposta della popolazione agli eventi naturali".

Questo il programma degli interventi della mattinata, moderati dal geofisico sismologo dott. Christian Del Pinto

- Monitoraggio sismico in Italia centrale:

Gaetano De Luca, Fisico Geofisico dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Centro Nazionale Terremoti - Rete Sismica Abruzzo

- Monitoraggio dello stato di salute delle strutture:

Giovanni Bongiovanni, Ingegnere - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)

- Progetto Slam (Sismicità Lazio Abruzzo Molise) - 2009-2013, 5 anni di osservazione della micro sismicità (Frosinone e aree limitrofe):

Alberto Frepoli, Geologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Centro Nazionale Terremoti di Roma

- Studio ed il monitoraggio dei detriti spaziali:

Mario Di Sora, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Campo Catino

- Ruolo dell'intervento psicologico nelle grandi emergenze:

Rita Battista, psicoterapeuta dell'Associazione per lo Sviluppo Psicologico dell'Individuo e della Comunità (Aspic)

- Dibattito e conclusioni

Frosinone, fenomeni naturali e mitigazione dei rischi: sabato giornata di studio ad Arpino

Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, seguirà un seminario formativo dedicato ai volontari di Protezione Civile:

- Il volontario e l'approccio psicologico nelle emergenze: istruzioni per l'uso. Tenuto dall'Aspic, il seminario offrirà importanti spunti teorico - pratici indispensabili ad affrontare nelle emergenze l'approccio psicologico. E' previsto il rilascio di un attestato di partecipazione.

red/pc

Sciame sismico in atto nel Parmense: scosse di magnitudo tra 2 e 2.4

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Sciame sismico in atto nel Parmense: scosse di magnitudo tra 2 e 2.4"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

SCIAME SISMICO IN ATTO NEL PARMENSE: SCOSSE DI MAGNITUDO TRA 2 E 2.4

E' in atto uno sciame sismico in provincia di Parma, l'Ingv ha registrato ad ora 10 terremoti

Martedì 29 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

E' iniziato alle 18.11 di ieri sera uno sciame sismico in provincia di Parma: l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato 10 terremoti entro i dieci chilometri dai comuni di Lesignano De' Bagni, Montechiarugolo, Traversetolo, Bibbiano, Canossa, Montecchio Emilia, Quattro Castella, San Polo D'Enza, Neviano degli Arduini, Langhirano. Entro i 20 km dall'epicentro rientrano anche alcuni comuni in provincia di Reggio Emilia.

Le scosse sono avvenute quasi tutte ad una profondità compresa tra i 22 e i 36 km sotto la crosta terrestre. La magnitudo dei terremoti invece è compresa tra i 2 e i 2.4 gradi Richter. La scossa più intensa, quella appunto di magnitudo 2.4, è stata registrata alle 20.09 mentre l'ultimo sisma rilevato dall'Ingv è avvenuto alle 22.34 di ieri sera con magnitudo 2.

Secondo quanto comunicato dai media locali le scosse non sono state avvertite dalla popolazione.

Redazione/sm

4bg

Perugia: la PA a scuola di comunicazione in emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Perugia: la PA a scuola di comunicazione in emergenza"

Data: **29/04/2014**

Indietro

PERUGIA: LA PA A SCUOLA DI COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

Si terrà domani, mercoledì 30 aprile, a Perugia, il corso di formazione "Organizzare la PA e gestire la comunicazione in caso di emergenza": il workshop è dedicato agli addetti della Pubblica amministrazione chiamati ad essere adeguatamente preparati, anche dal punto di vista della comunicazione, ad affrontare il delicato momento dell'emergenza

Martedì 29 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Avrà inizio domani a Villa Umbra (PG) il corso "Organizzare la PA e gestire la comunicazione in caso di emergenza" organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica. Tenuto dal prof. Stefano Maria Cianciotta, esperto in relazioni pubbliche, il corso, della durata di 7 ore, tratterà delle procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi e sarà introdotto da Titti Postiglione, Dirigente dell'Ufficio I - Volontariato, formazione e comunicazione Dipartimento della Protezione Civile e da Alberto Naticchioni, Amministratore Unico della Scuola.

"La Pubblica amministrazione - spiega una nota introduttiva al corso - non ha elaborato un codice di emergenza univoco e ancora oggi, nonostante la fragilità del territorio italiano richiedesse anche un impegno forte in tal senso, gli enti continuano a non dialogare o a dialogare in modo intermittente, con la conseguenza tragica che la gestione di situazioni calamitose sia lasciata più all'esercizio del volontariato che ad azioni coordinate. Anche la Pubblica Amministrazione, al pari delle aziende private, deve adottare invece procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi, investendo su figure professionali opportunamente formate non solo sul piano procedurale, ma soprattutto nella gestione delle strategie per mettere a punto una corretta comunicazione di crisi, che abbia nei media e nella opinione pubblica i target privilegiati di confronto. La comunicazione di emergenza, infatti, gioca un ruolo strategico nel prevenire, affrontare e riportare per quanto possibile alla normalità gli eventi critici e ricostruire un clima di fiducia nei rapporti con la collettività. Quelle amministrazioni pubbliche, che al pari delle aziende private, si sono preparate e che hanno sviluppato piani e procedure per gestire efficacemente la comunicazione in situazione di crisi, hanno migliorato la propria reputazione".

A tal proposito, durante il corso verranno proposti confronti fra modelli di risposta, e, relativamente ai social network, verrà portata l'esperienza di "Hackathon terremoto" sviluppata durante il sisma emiliano del 2012. Saranno inoltre portati "case studies" che hanno visto coinvolta la PA, quali la condanna della Commissione Grandi Rischi a L'Aquila, il Comune di Genova e la gestione dell'alluvione nel 2012, l'Uragano Sandy negli Usa e la rielezione di Obama.

La giornata formativa di domani sarà quindi l'occasione per esaminare e discutere le regole da seguire per prevenire, affrontare e uscire da una situazione di crisi, con lo scopo di aiutare a prendere decisioni rapide, risolutive, e a saperle gestire dal punto di vista organizzativo e comunicativo.

Per ulteriori info: <http://www.villaumbra.gov.it/media/organizzare-la-pa-e-gestire-la-comunicazione-in-ca-red/pc>

Infrazioni ambientali, 255 verbali

*La rockstar di 72 anni e la consorte Edie Brickell
di 48, fermati sabato dalla polizia per violenza
domestica. Ieri le difese dei due in tribunale*

I lavoratori occupano
gli uffici di Pescara
«Basta chiacchiere»

Sono stati 255 i verbali elevati in quasi due anni per le infrazioni di tipo ambientale accertate a Vasto dalle guardie del gruppo di protezione civile. A tracciare un primo bilancio dell'attività anti inquinamento sono stati ieri il sindaco di Vasto, Luciano Lapenna e il responsabile del gruppo di protezione civile, Eustachio Frangione. Nel sottolineare come il Comune spenda ogni anno poco meno di 40 mila euro per equipaggiare i volontari, il primo cittadino ha annunciato una convenzione per la bonifica di tutti i siti dove sono spuntate micro discariche abusive. In molti dei casi segnalati dagli uomini di Frangione, i verbali hanno comportato, a carico degli inquinatori, sanzioni amministrative e denunce penali. In giudizio il Comune di Vasto potrà chiedere il risarcimento dei danni.

Alluvione di gennaio, arrivano i contributi

*La rockstar di 72 anni e la consorte Edie Brickell
di 48, fermati sabato dalla polizia per violenza
domestica. Ieri le difese dei due in tribunale*

Alluvione
di gennaio,
arrivano
i contributi
DANIELE
VINCE IN CINA
LA TAPPA
DEL WORLD
TOUR
IN COPPIA
CON NICOLAI
GRADUATORIA

Tutte le famiglie che hanno fatto richiesta di contributo a parziale risarcimento dei danni provocati dall'alluvione del 31 gennaio, riceveranno i 1.700 euro previsti.

E' la bella notizia che si desume dalla pubblicazione della graduatoria emessa ieri dal Campidoglio. Com'è noto, il 12 febbraio scorso, pochi giorni dopo il terribile nubifragio che aveva causato danni in diverse parti della città, dalla Giunta capitolina era stato approvato un finanziamento di un milione e mezzo di euro come contributo a parziale indennizzo dei danni riportati nelle abitazioni inondate da acqua e fango. Per ciascun nucleo familiare la somma erogata è di 1.700 euro e da subito il perimetro degli aventi diritto è stato ristretto ai municipi X, XI, XIII, XIV e XV.

I requisiti richiesti per accedere al fondo sono diversi. Si va da condizioni di impraticabilità temporanea dell'immobile allagato ai danni riportati sia in casa che nelle pertinenze (cantine e box), oltre che nei beni mobili (auto e moto).

Fondamentale per concorrere alla graduatoria è anche una condizione di disagio economico: hanno potuto presentare la richiesta soltanto i possessori di un Isee (indicatore situazione economica equivalente) inferiore a 30mila euro nell'anno 2012.

Complessivamente in tutta Roma sono risultati idonee 701 famiglie. Di queste 206 risiedono nel X Municipio e vivono nelle zone più colpite: Stagni, Saline, Bagnoletto, Punta Malafede, Infernetto. A tutte, anche a quelle che hanno riportato appena 8 punti su 66, verrà erogata la somma di 1.700 euro. Non avendo raggiunto quota 882, equivalente a un milione e mezzo di euro disponibili, il Campidoglio avrà addirittura un'economia di oltre 300mila euro.

Gli idonei dovranno recarsi in via Celli 2, negli orari di sportello, per compilare il modulo per l'accredito bancario diretto attraverso il proprio codice IBAN.

G.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risolto il conflitto dei soccorsi

*Castiglione del Lago. Da domani a domenica
torna l'appuntamento con "Coloriamo i cieli"
nell'area parco dell'ex aeroporto Eleuteri*

Finisce in carcere
pregiudicato romano
numerose le vittime

TRIBUNALE

Una battaglia vinta anche grazie a un capo squadra del comando dei vigili del fuoco di Terni, Orazio Matteucci. La sentenza è la numero 1736 del 10 aprile 2014 che ha accolto l'appello del ministero dell'Interno, sostenuti in maniera decisiva dal sindacato dei vigili del fuoco Conapo e dai capo squadra dei vigili del fuoco, Roberto Travaini e Massimo Marengi del comando provinciale di Piacenza e Orazio Matteucci del comando provinciale di Terni, tutti difesi dagli avvocati Matteo Sanapo, Roberto De Giuseppe e Giulio Micioni. Il Consiglio di Stato di fatto ha annullato le sentenze del Tar Emilia Romagna del 2012 e del Tar Umbria del 2011 che riconoscevano ai volontari del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) il potere di coordinare i soccorsi in ambiente montano, ipogeo, impervio, ovvero di coordinare anche i vigili del fuoco.

«Così disponendo, il Consiglio di Stato -sottolinea il sindacato- ha quindi ribaltato quanto era stato affermato dai giudici di primo grado, i quali avevano erroneamente sostenuto che, nell'ambito delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il potere di coordinamento sarebbe spettato al soccorso alpino anche in presenza di amministrazioni pubbliche, e in particolare del Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

«Pertanto, accogliendo pienamente le tesi difensive del sindacato Conapo - dicono i sindacalisti - il supremo organo di giustizia amministrativa ha statuito che, in materia di coordinamento delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non può essere subordinato ai volontari del soccorso alpino e quindi ritenuto pienamente legittimi i piani sulla ricerca delle persone scomparse predisposti dalle prefetture di Piacenza e Terni».

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricollina, bilancio positivo nonostante il maltempo

*Castiglione del Lago. Da domani a domenica
torna l'appuntamento con "Coloriamo i cieli"
nell'area parco dell'ex aeroporto Eleuteri*

«LA ZOOTECNIA
UNO DEI PUNTI
FORTI DELLA
RASSEGNA
CHE IN 50 ANNI
SI È IMPOSTA
COME PRIMARIA»
LA FIERA

MONTECASTRILLI Chiude i battenti la 48a edizione di Agricollina e il bilancio è ancora una volta in positivo. «Certo – commenta il sindaco e presidente della manifestazione, Fabio Angelucci (foto) - se il tempo ci avesse assistito, avremmo di sicuro fatto il boom di presenze». Ciononostante, i tre giorni di Agricollina hanno confermato l'importanza che la fiera agricola - seconda solo a quella di Bastia – si è conquistata in cinquant'anni.

Aumento degli espositori – una decina in più, rispetto al 2013 – e una gestione logistica degli spazi espositivi che pure stavolta ha incrementato il potenziale attrattivo della vetrina a cielo aperto del comprensorio. Non sono ancora state registrati i dati della presenza dei visitatori. «Anche se non avremo raggiunto le trentamila persone, come nella passata edizione – osserva Angelucci- le nostre iniziative hanno comunque ottenuto un buon riscontro da parte del pubblico e la soddisfazione degli operatori che sono arrivati a Montecastrilli per l'occasione, da ogni parte del centro Italia».

La giornata migliore si è rivelato il venerdì della Liberazione, quando - complice un cielo limpido e senza nuvole – Montecastrilli è stato preso d'assalto. «La fila delle macchine si incontrava già da Casteltodino e le auto posteggiate lungo le strade che portano qui, occupavano entrambe le corsie di scorrimento» dicono gli organizzatori. Ad aver avuto più successo, l'angolo dell'esposizione zootecnica; «un punto di riferimento, per cui Agricollina si sta distinguendo» aggiunge Angelucci.

Gli esemplari di chianina e suino Umbria – due capi di allevamento che caratterizzano la produzione di carni locale - i più apprezzati, grazie anche alla taverna che ha proposto la tipica sagra facendo degustare ed assaggiare specialità a base bovina e suina. «Chi è venuto a mangiare qui infatti – spiega ancora Angelucci - ha avuto modo di constatare l'effettiva genuinità della carne che ha poi ritrovato nel piatto, perché la promozione e la divulgazione delle tecniche di allevamento fa parte dello spirito di educazione al consumo, su cui più puntiamo». «Veniamo qui ogni anno – racconta uno di essi – per capire come si viveva un tempo, per vedere più da vicino cosa mangiamo e pensare a come poter vivere meglio e in maniera più sana»

E.Fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, nuova scossa tra la Ciociaria e l'Abruzzo

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Terremoto, nuova scossa tra la Ciociaria e l'Abruzzo"

Data: **30/04/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Frosinone](#) > [Terremoto, nuova scossa tra la...](#)

[Terremoto, nuova scossa](#)

[tra la Ciociaria e l'Abruzzo](#)

[PER APPROFONDIRE Terremoto, scossa, Frosinone, Ciociaria](#)

FROSINONE - La terra trema in Ciociaria.

Una scossa di terremoto è stata registrata alle 16,38 nella zona dei monti Ernici-Simbruini. Il sisma, di magnitudo 2.2, è avvenuto a una profondità di 9,4 chilometri ed è stato avvertito dalle popolazioni. Non si segnalano danni. L'epicentro è stato localizzato a nord di Trevi nel Lazio e a est di Campo Staffi, nei pressi del confine con la provincia di Roma. I comuni più vicini nel raggio di 10 km sono Vallepietra, in provincia di Roma, Filettino e Trevi nel Lazio nel Frusinate, e Cappadocia in provincia dell'Aquila.

Martedì 29 Aprile 2014 - 18:14

Ultimo aggiornamento: 18:48

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"A pesca con papà" per conoscere il mare: domenica prossima appuntamento a Terracina

A pesca con papà per conoscere il mare: domenica prossima appuntamento a Terracina - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: **30/04/2014**

Indietro

Il Messaggero > Latina > A pesca con papà per conoscere il...

"A pesca con papà" per conoscere il mare:

domenica prossima appuntamento a Terracina

PER APPROFONDIRE a pesca con papà, bambini, Terracina, gratuita, partecipazione, avvocato, Trillò

TERRACINA - Il bello della pesca? "Non prendere nulla e riprovarci il giorno dopo". E' questo, secondo l'avvocato Alessandro Trillò, presidente dell'associazione Spinningmarino, lo spirito di chi ama la pesca. " E' una passione innata che ci toglie il sonno e che ci fa alzare dal letto prima che suoni la sveglia".

Anche quest'anno Spinningmarino, ente culturale senza scopo di lucro, rinnova l'appuntamento con "A pesca con papà."

Una manifestazione gratuita rivolta ai più piccoli e alle loro famiglie. L'appuntamento è per domenica prossima, 4 maggio, dalle 8,30 nell'area portuale di Terracina.

Una kermesse che oltre ad avvicinare le giovani generazioni al fantastico mondo della pesca sportiva, vuole essere uno strumento di promozione e tutela del territorio.

"Una passione innata, quella per la pesca, che muove i suoi primi passi da piccoli cresce e matura con il passare degli anni. Chi di noi non ricorda - commenta Trillò - la sua prima canna da pesca regalatagli da padre? Quei momenti indelebili, quelle forti emozioni vissute che resteranno vive per sempre nella nostra memoria? Ricordi che noi - rileva Trillò - vogliamo far rivivere alle nuove generazioni."

E allora perché non regalare loro, al futuro della nostra società, un'intera giornata da trascorrere in compagnia dei propri genitori, motivarli e tirar fuori quella sana competizione che occorre per avvicinarsi al mondo dello sport, sotto il primo sole caldo di una giornata di maggio?

L'associazione Spinningmarino fornirà gratuitamente tutto il necessario: dalla canna alle esche fino alla consulenza e all'affiancamento di grandi spinners che, per l'occasione, giungeranno a Terracina e visiteranno per tre giorni la nostra città e le bellezze che la circondano.

Il progetto, dedicato ai bambini, propone una nuova tipologia di pesca: il light rock fishing, un'evoluzione dello spinning. Una tecnica in cui sono utilizzate testine piombate ed esche siliconate biodegradabili. Una tecnica adatta a tutti per la sua semplicità.

Il light rock fishing, peraltro, può essere praticato 365 giorni l'anno. Non ha limiti e tutti, adulti, bambini e donne la possono praticare in totale sicurezza senza, peraltro dotarsi di attrezzature costose.

La manifestazione si svolgerà in totale sicurezza e nel totale rispetto dell'ambiente grazie al contributo della Capitaneria di porto di Terracina che, per l'occasione, metterà a disposizione i suoi uomini.

Saranno peraltro presenti anche i volontari del gruppo comunale di Terracina della Protezione Civile coordinati da Loredana Spezzaferro nonché i volontari delle guardie ittiche Fipsas coordinati da Emiliano Ciotti.

Tutti i pesci catturati, in onore alla filosofia del catch and release (cattura e rilascio) saranno rilasciati vivi.

Tutti i bambini che verranno e porteranno un piccolo disegno, anche fosse un puntino, riceveranno un gadget o un regalo.

***"A pesca con papà" per conoscere il mare: domenica prossima
appuntamento a Terracina***

Altre informazioni al 347.8539957 oppure 0773.709545 all'indirizzo e-mail info@spinngmarino.it

Martedì 29 Aprile 2014 - 17:33

Ultimo aggiornamento: 22:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

Pesaro, shock anafilattico in alto mare Comandante salvato dalla Capitaneria

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Pesaro, shock anafilattico in alto mare Comandante salvato dalla Capitaneria"

Data: **30/04/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Marche](#) > [Pesaro, shock anafilattico in alto...](#)

[Pesaro, shock anafilattico in alto mare](#)

[Comandante salvato dalla Capitaneria](#)

Il grave malore causato da un medicinale a cui era allergico, provvidenziale intervento dei sanitari

PER APPROFONDIRE [pesaro, shock, anafilattico, mare, salvato](#)

PESARO - La Capitaneria di porto, con il personale sanitario del Servizio 118 e del Centro internazionale radio medico, ha soccorso il comandante di un peschereccio colpito da shock anafilattico in seguito all'assunzione di un medicinale a cui si è scoperto allergico.

[FORZA-RIENTR]Ieri, poco dopo le 16, è arrivata via radio una richiesta sul canale di emergenza Vhf 16 alla sala operativa della Guardia costiera, da un motopesca, a circa 4 miglia dal porto di Pesaro. Il comandante del peschereccio, di 39 anni, era stato colpito da uno shock anafilattico e aveva perso conoscenza. Subito è uscita in mare la motovedetta sar (Search and Rescue) CP 872, con a bordo il personale del 118; in contemporanea si è attivato il Cirm (Centro internazionale radio medico) per i primi consigli medici del caso. L'equipaggio della Guardia costiera ha individuato il peschereccio con a bordo il marittimo in stato di shock ed una volta affiancatisi a questa, il personale sanitario è salito a bordo per prestare le prime cure. Il medico ha ritenuto opportuno non trasbordare il marittimo, ma di condurlo in porto direttamente dal motopesca scortato dall'unità della Guardia Costiera. In porto, il marittimo è stato trasferito in ambulanza al pronto soccorso del San Salvatore, dov'è stato dichiarato fuori pericolo.

Martedì 29 Aprile 2014 - 20:19

Ultimo aggiornamento: 20:21

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia: «Grazie a tutti» Fondi per la Croce Azzurra**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"La famiglia: «Grazie a tutti» Fondi per la Croce Azzurra"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

P.S. GIORGIO pag. 23

La famiglia: «Grazie a tutti» Fondi per la Croce Azzurra I TITOLARI del Caffè Novecento, colleghi di Basilio Mercuri, e la famiglia del defunto, commossi per la grande partecipazione ai funerali rivolgono pubblicamente un sentito ringraziamento a quanti sono intervenuti e a tutti coloro che in qualche modo hanno espresso la loro vicinanza in questo momento di grande amarezza e dolore. Ringraziamenti in particolare al parroco della chiesa di San Giorgio, don Ermanno Michetti, che ha celebrato il rito funebre e che ha messo a disposizione di familiari e amici la chiesa delle Anime Sante per l'allestimento della camera ardente alle 12,30 di domenica. Ringraziamenti inoltre all'amministrazione comunale, che si è dimostrata disponibile per ogni necessità; al gruppo comunale della Protezione Civile e alla Croce Azzurra. Per quest'ultima, nello spirito di non fiori ma opere di bene' titolari del bar e famiglia hanno promosso una piccola raccolta di fondi, subito consegnati.

Uffici provinciali chiusi venerdì**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Uffici provinciali chiusi venerdì"*Data: **29/04/2014**

Indietro

FERMO pag. 21

Uffici provinciali chiusi venerdì L'AVVISO

DISPOSTA la chiusura degli uffici provinciali di Fermo, Amandola, Montegiorgio e Sant'Elpidio a Mare nella giornata di venerdì. In caso di esigenze improrogabili, saranno garantite le attività di polizia provinciale, Protezione civile e viabilità mediante l'istituto della reperibilità del personale.

NELLA mia casa terremotata in centro storico a Finale Emilia, nel cuore del cratere, i lavor...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"NELLA mia casa terremotata in centro storico a Finale Emilia, nel cuore del cratere, i lavor..."*Data: **29/04/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

NELLA mia casa terremotata in centro storico a Finale Emilia, nel cuore del cratere, i lavor... NELLA mia casa terremotata in centro storico a Finale Emilia, nel cuore del cratere, i lavori mi auguro potranno iniziare fra qualche settimana. I danni sono molti, la spesa sarà ingente, la burocrazia è un percorso a ostacoli, tuttavia ce la possiamo fare. Almeno, lo speriamo. Tante volte però mi capita di lanciare un occhio all'abitazione dei vicini, con le finestre chiuse, le porte sbarrate, l'erba che cresce e qualche cartaccia dietro le transenne, e mi chiedo cosa faranno, e se riusciranno prima o poi a farla rifiorire. Ci ho ripensato ieri pomeriggio, leggendo delle nuove ordinanze della Regione che vogliono rendere più flessibile la rinascita dei centri storici. A distanza di due anni, infatti, molti paesi sembrano quasi congelati nel loro nucleo più caro, mentre la vita (scuole, municipi, chiese) si è spostata altrove. L'intento della Regione dunque è lodevole, ma quale sarà il risultato?

ORA il proprietario di un'abitazione seriamente danneggiata può acquistare una casa altrove, in quartieri anche distanti, utilizzando la stessa somma che avrebbe dovuto chiedere come contributo per ricostruire in centro. In cambio dovrà regalare il suo immobile al Comune. Certo, può essere una soluzione veloce e pratica, soprattutto per chi non vuole sobbarcarsi gli oneri di una faticosa ricostruzione: ma questo scambio' ripagherà veramente il valore iniziale dell'immobile? Per alcune abitazioni, che magari avrebbero avuto bisogno di una pesante ristrutturazione anche prima del terremoto, forse il gioco vale la candela, ma in altri casi temiamo di no: anche una graziosa villetta a schiera con posto auto e giardino privato difficilmente potrà compensare la bellezza, i legami affettivi e va da sé il costo di alcune pregiate case d'epoca. E poi, con i chiari di luna che vediamo in giro, i Comuni avranno abbastanza soldi per sistemare gli stabili che potranno così incamerare' nei centri storici? Non resteranno ruderi vuoti e spenti per altri anni a venire? Insomma, da un lato c'è il legittimo desiderio di accelerare, ma dall'altro si affaccia il rischio che questo finisca per svuotare ancor di più i centri storici e quelle strade che tutti noi amiamo. Le immagini de L'Aquila ci fanno sempre troppo male.

Hai la casa lesionata dal sisma? Adesso puoi venderla al Comune**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Hai la casa lesionata dal sisma? Adesso puoi venderla al Comune"*Data: **29/04/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Hai la casa lesionata dal sisma? Adesso puoi venderla al Comune Terremoto in Emilia, rebus dei centri storici. Ordinanze fra luci e ombre

Silvia Saracino BOLOGNA A DUE ANNI dal terremoto che ha colpito i comuni d'Emilia, è iniziata anche la ricostruzione delle abitazioni nei centri storici, la parte più complessa perchè soggetta a vincoli urbanistici. È un delicato equilibrio in cui ogni casa incide su quella a fianco e può anche bloccare la ricostruzione di un'intera strada. Per questo la Regione ha varato due ordinanze che, nelle speranze di Errani, dovrebbero sbloccare i casi più difficili. Il cittadino che ha l'abitazione con danni gravissimi o da demolire, può, in accordo con il Comune, comprare una nuova casa in un'altra zona della città oppure costruirne un'altra, sempre cambiando zona, utilizzando il contributo pubblico che gli spetterebbe per riparare quella vecchia. In cambio, però, deve cedere gratuitamente la vecchia casa al Comune che utilizzerà un fondo della Regione pari a 11 milioni di euro per ripararla e utilizzarla per la comunità. Un cumulo di macerie potrebbe diventare una palazzina di housing sociale o una sala polivalente.

L'ALTRO provvedimento consente la possibilità di vendere l'abitazione danneggiata a soggetti quali imprese edili, costruttori o Acer, i quali possono utilizzare i contributi per riparare l'immobile ma hanno l'obbligo di metterlo in affitto a canone concordato per un periodo che va da 8 a 15 anni. Gli undici milioni per la delocalizzazione sono soldi che la Regione prenderà dalle proprie casse nel 2014: è una stima fatta considerando 24 comuni nella zona colpita dal sisma e in questi 15 zone rosse, cioè i centri storici più danneggiati. Intanto è stato stanziato circa un milione a zona rossa, poi si vedrà quanti sono gli spostamenti da fare. La richiesta può venire sia dal privato che dall'amministrazione: al cittadino porrebbe convenire comprare un'altra casa piuttosto che riparare quella vecchia; i Comuni possono approfittare del terremoto per spostare dai centri storici edifici che non c'entrano nulla con l'architettura presente. «Sono stati i Comuni a chiederci questi provvedimenti ha spiegato l'assessore regionale all'Urbanistica Alfredo Peri si potrà delocalizzare nelle aree definite dall'amministrazione».

IL PROVVEDIMENTO riguarda solo alcuni casi, ad esempio abitazioni che non si possono più ricostruire dov'erano perchè sono cambiate le norme o ricostruzioni complesse che il privato non vuole accollarsi ma vanno ricostruite per forza, così dice la legge. Ma non si applica per chi è già partito con i lavori e sono tanti: a fronte di 14mila edifici danneggiati, i progetti inviati ai Comuni per l'approvazione al pagamento sono 12mila, molti sono già avviati. Ma è lento l'arrivo dei contributi: solo 3mila sono le ordinanze di pagamento arrivate in banca. In tutto, 1500 i cantieri conclusi e 3500 famiglie rientrate a casa.

La chiesa riapre tre anni dopo il terremoto**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"La chiesa riapre tre anni dopo il terremoto"*Data: **29/04/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 10

La chiesa riapre tre anni dopo il terremoto Saiaccio, domenica messa e battesimo. Riparare i danni del sisma è costato 65mila euro

DOMENICA prossima giornata di grande festa a Saiaccio. Dopo circa tre anni infatti riaprirà al culto la chiesa rimasta danneggiata dal terremoto di fine maggio 2011 che colpì il territorio dell'Appennino e l'Alto Savio in particolare. Ora con ordinanza di alcuni giorni fa, indirizzata all'amministratore della parrocchia di Quarto, don Fiorenzo Castorri, il sindaco del Comune di Bagno di Romagna, Lorenzo Spignoli ha disposto la revoca del provvedimento (giugno 2011) sull'inagibilità totale della chiesa di Saiaccio (dedicata a San Marino dalmata'). LA REVOCA dell'inagibilità è stata disposta dopo il completamento dei lavori di ripristino dai danni subiti dalla chiesa per il sisma. Gli interventi (tra cui il rifacimento del tetto) hanno rimesso in sicurezza e restaurato l'edificio sacro. La spesa complessiva per i lavori, realizzati in conformità a quanto disposto dal Comune di Bagno di Romagna e dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Ravenna, è stata di circa 65.000 euro a carico della parrocchia di Quarto di cui fanno parte anche le località di Saiaccio, Pompogna, Santo Stefano, Massa, Valbiano. DICE don Fiorenzo Castorri che, oltre a occuparsi della parrocchia di Quarto, è anche l'esorcista della diocesi di Cesena-Sarsina: «La riapertura al culto della chiesa di Saiaccio si terrà domenica alle 10,30. Per l'occasione oltre a presiedere la messa celebrerò il sacramento del battesimo a tre neonati di cui due residenti proprio a Saiaccio. Durante la prossima estate celebrerò alcune volte la messa, mentre la prima domenica di settembre (7 settembre), per la festa di San Marino dalmata patrono di Saiaccio, il pomeriggio è programmata l'inaugurazione ufficiale con la messa celebrata dal nostro vescovo monsignor Douglas Regattieri». E i parrocchiani sono soddisfatti della riapertura: «Certamente, in diversi hanno già espresso la loro soddisfazione per i lavori di riparazione ai danni causati dal terremoto. La chiesa è stata ristrutturata proprio bene ma purtroppo anche a Saiaccio e Pompogna la popolazione diminuisce di numero e quindi anche i fedeli sono sempre di meno». gi.mo.

Image: 20140429/foto/2137.jpg

La terra avanza ancora Evacuate quattro famiglie**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"La terra avanza ancora Evacuate quattro famiglie"*Data: **29/04/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

La terra avanza ancora Evacuate quattro famiglie Stanziati 250mila euro per nuovi interventi

IL PARCHEGGIO davanti al pugno di case sotto la frana è vuoto. Non ci sono auto e nemmeno persone, perché vivere a due passi dal mare di fango che continua a muoversi è diventato troppo pericoloso. Lo hanno scritto i vigili del fuoco nella relazione redatta dopo il sopralluogo che si è protratto fino a domenica sera e in base al quale al momento non ci sarebbero le condizioni necessarie alla sicurezza dei residenti. L'ordinanza riguarda dodici persone che vivono in quattro appartamenti ed è in vigore fino alle 18 di oggi, quando i tecnici competenti valuteranno se prolungare o revocare la disposizione. INTANTO la pioggia rende lo scenario sempre più preoccupante. Nel corso del fine settimana lo smottamento ha guadagnato circa cinque metri, tornando a lambire le abitazioni, sui cui muri si stanno aprendo crepe sempre più profonde. La paura è che possa verificarsi quello che è appena accaduto alla parete di contenimento che confina con l'edificio più esposto al fronte franoso, crollata sotto al peso del fango. I lavori continuano a ritmo serrato, anche se le tre ruspe impegnate su una montagna di terra zuppa d'acqua stanno affrontando una battaglia impari contro la forza della natura, che però le istituzioni sembrano voler continuare a combattere. Il Comune per il momento ha stanziato circa 150.000 euro, la Regione ha varato un intervento d'emergenza per 100mila euro. L'EMERGENZA dura ormai da tre mesi, durante i quali il panorama intorno al fazzoletto di case è stato stravolto. Prima è crollata una torretta di cemento al confine con un vicino vigneto, poi un traliccio della corrente elettrica si è talmente incrinato da obbligare il gestore del servizio a sostituirlo con un altro collocato a qualche metro di distanza. I due edifici più vicini alla frana sono inagibili da tempo e ora si sono aggiunte le altre case che si trovano a qualche decina di metri. Subito dietro, verso valle, c'è un allevamento avicolo. La minaccia riguarda tutta l'area e tiene in ostaggio i proprietari, terrorizzati dalla prospettiva di perdere tutto. Nelle scorse settimane gli interventi hanno riguardato la parte alta dello smottamento, quella continuamente alimentata da nuovi detriti che si staccano dalla montagna e che ora è stata isolata. L'emergenza però è tutt'altro che risolta, perché in basso il peso si accumula, la terra spinge, esercita pressione e si sposta. Con la pioggia corre. Il lago di fango è sempre più largo e sempre più profondo. Le benne lo ricacciano indietro, ma lui torna. Nel mirino ora ci sono le fondamenta delle case. Luca Ravaglia

Image: 20140429/foto/1974.jpg

«Dalla finestra vediamo il monte che ci minaccia»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"«Dalla finestra vediamo il monte che ci minaccia»"*Data: **29/04/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

«Dalla finestra vediamo il monte che ci minaccia» Viaggio tra i residenti della piccola frazione di LUCA RAVAGLIA ALMENO due notti lontane dal proprio letto. Quattro famiglie domenica sera hanno dovuto lasciare in fretta e furia le loro abitazioni ormai circondate dal mare di fango, chiedendo ospitalità ad amici e parenti. «Ci hanno vietato di dormire qui sospira una coppia di anziani con lo sguardo fisso verso il panorama desolante oltre il cancello della loro abitazione e anche durante il giorno possiamo restare solo lo stretto necessario a procurarci quello che ci serve. Non abbiamo fatto le valigie, perché per il momento ci siamo trasferiti a casa di nostra figlia, che abita a poca distanza, ma la frana ci ha comunque sfrattato». E' CIRCA mezzogiorno e i due sono tornati per dare da mangiare ai loro animali, alcuni uccellini che cinguettano all'interno delle loro voliere sul fronte dell'abitazione. Entrano pochi minuti, giusto il tempo di prendere qualcosa dagli armadi e poi ripartono: «Andiamo a fare un giro in macchina provano a sorridere -, per levarci dalla testa queste immagini. Siamo in affitto e viviamo qui da una quarantina d'anni. C'eravamo già nel 1979 quando il primo grosso smottamento colpì la vallata, allora lungo una striscia che risparmiò la nostra casa».

«Adesso prosegue è andata peggio. Ci hanno detto di andare e noi lo abbiamo fatto, come tutti gli altri, del resto: quando ti affacci alla finestra e vedi un intero monte che sembra sul punto di venirti addosso hai paura, non può che essere così. Speriamo che smetta di piovere e speriamo che quelle ruspe rimettendo in sicurezza l'area. Speriamo di tornare in fretta».

OGGI pomeriggio l'emergenza potrebbe finire, anche se l'auspicio è che passata la fase critica, con l'arrivo della bella stagione venga effettuato un intervento massiccio in grado di risolvere il problema una volta per tutte, in modo che chi abita qui non debba più trattenere il fiato durante ogni acquazzone: la terra franata deve essere rimossa o imbrigliata e il fronte della montagna stabilizzato definitivamente. IL CAMPANELLO d'allarme era suonato i primi giorni di febbraio, quando dopo diverse ore segnate dal maltempo, gli abitanti della zona avevano visto un costone staccarsi e iniziare a scendere in direzione delle case. Da allora la formazione di nuovi detriti è pressoché costante. «Certo, siamo solo affittuari, ma abbiamo passato una fetta enorme di vita qui. E' casa nostra, se la perdessimo non sapremmo che fare» concludono con apprensione.

Gli Alpini di Dozza festeggiano il compleanno lavorando per la comunità**Il Resto del Carlino (ed. Imola)**

"Gli Alpini di Dozza festeggiano il compleanno lavorando per la comunità"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

IMOLA CIRCONDARIO pag. 7

Gli Alpini di Dozza festeggiano il compleanno lavorando per la comunità SABATO E DOMENICA CELEBRATO IL SESSANTESIMO DELLA FONDAZIONE. PREMIATO TRA GLI ALTRI MASSENZIO MAZZETTI

DOZZA ALPINI sotto i riflettori a Dozza nel weekend appena passato. Domenica i festeggiamenti per il 60° della sezione Alpini di Dozza e il giorno prima i lavori di risistemazione dello storico Sentiero degli alpini' in Borgo. Sabato i volontari Ana della Protezione civile bolognese e romagnola hanno potato e pulito il verde sul sentiero che collega la parte bassa del Borgo alla Rocca. Decine di persone hanno reso fruibili anche le staccionate in legno con i corrimano, utili per camminare lungo l'irto sentiero. A sera, nella chiesa parrocchiale dozzese si è esibito il coro alpino di Vergato, molto apprezzato. Domenica il giorno clou, con la Festa di compleanno' per i 60 anni del gruppo Alpini di Dozza. Il borgo medievale si è riempito di circa 100 alpini, arrivati anche da comuni limitrofi. Alle 9.30 si sono ritrovati tutti davanti alle elementari di Dozza e dopo il tradizionale alzabandiera hanno sfilato lungo le vie del Borgo, per concludere la cerimonia sul palco nel piazzale della Rocca. Sul palco diverse premiazioni, fra cui quella dell'alpino Massenzio Mazzetti (ex capogruppo), insignito dopo più di 50 anni di servizio nel gruppo di Dozza. Mazzetti è un veterano: da ragazzo ha avuto l'onore di conoscere personalmente i 21 fondatori del gruppo, ormai scomparsi, la maggior parte nati a fine 800.

Image: 20140429/foto/4548.jpg

Con l'esperto Serpagli per studiare le frane**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Con l'esperto Serpagli per studiare le frane"*Data: **29/04/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 10

Con l'esperto Serpagli per studiare le frane I ragazzi delle medie di Sassuolo a lezione dal docente universitario di paleontologia

I ragazzi della redazione sassolese con il prof Serpagni

MARTEDÌ primo aprile noi ragazzi della redazione abbiamo incontrato il Professore Enrico Serpagli, docente di Paleontologia all'Università di Modena e Reggio Emilia, con il quale abbiamo affrontato il tema delle frane del nostro Appennino, come approfondimento sulle problematiche ambientali oggetto dei nostri articoli inviati in precedenza al Resto del Carlino. Il professor Serpagli ci ha illustrato numerose slide e immagini che descrivevano i particolari tipi di rocce e di frane (di smottamento, di crollo, di scivolamento, di colamento e infine le frane miste, cioè combinazioni di più frane). Ci ha inoltre mostrato alcuni video per mostrarci concretamente il crollo di una frana e gli effetti conseguenti ad essa. Abbiamo inoltre preso in esame esempi più conosciuti come la frana del Vajont, una frana di scivolamento, generata dalla caduta di rocce da un versante del monte Toc, che si è poi riversata nel bacino della diga sottostante provocando il conseguente straripamento dell'acqua contenutavi dentro. In questo tipo di frane un ruolo importante lo gioca l'acqua che si infiltra tra i vari strati del terreno, erodendoli e provocando prima crepacci non troppo profondi, poi la frana. Dopo averci parlato dei vari tipi di frane, il professor Serpagli ci ha illustrato i vari comportamenti che un pendio può assumere e che, spesso, sono segni dell'arrivo di una frana, spiegandoci anche a chi rivolgersi in caso li avvertissimo; ma soprattutto ci ha spiegato le cause che stanno dietro a una frana, che a volte possono essere naturali, come quelle dovute all'acqua, ma a volte possono anche essere dovute a comportamenti umani, magari anche apparentemente poco dannosi per l'ambiente come il disboscamento; togliendo infatti ad un pendio il suo mantello di vegetazione, questo potrebbe essere più facilmente soggetto a frane, in quanto verrebbe a mancare il ruolo della vegetazione, quello cioè di trattenere l'acqua delle precipitazioni penetrata nel terreno che ne provocherebbe l'erosione. UN ALTRO comportamento umano che può causare frane è la costruzione di strade e canali (a maggior ragione se per l'irrigazione) sui pendii a rischio; queste incisioni del terreno potrebbero infatti provocare infiltrazioni d'acqua e quindi frane. Quest'incontro è stato molto interessante per la chiarezza dei contenuti, che apparentemente potrebbero risultare di difficile comprensione da parte di ragazzi delle medie, ma soprattutto per la sensibilizzazione dei giovani rispetto fenomeni che non ci sono poi così estranei, come ad esempio il disastro del Vajont di cui avevamo già sentito parlare, anche se non ne conoscevamo esattamente le dinamiche. Alla fine il professor Serpagli ci ha mostrato due carte geologiche: una mostrava il rischio geologico nella zona di Pavullo, mentre l'altra rappresentava la zona di Sassuolo che, essendo situata in pianura, è tendenzialmente meno soggetta a questi fenomeni. Il professore ci ha inoltre illustrato come si realizzano le carte (sappiate che un geologo deve camminare molto per il riconoscimento delle rocce e dei suoli) e ci ha guidati nella lettura della legenda e nell'individuazione delle aree a rischio. Ringraziamo il professor Serpagli per la disponibilità e l'opportunità di farci vivere, nel nostro piccolo, una esperienza da studenti universitari. Sara Camellini, istituto comprensivo Sassuolo 4 ovest

Image: 20140429/foto/5491.jpg

Maltempo, perdite d'acqua alla Baita Infiltrazioni anche nella piscina comunale**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Maltempo, perdite d'acqua alla Baita Infiltrazioni anche nella piscina comunale"*Data: **29/04/2014**

Indietro

SASSUOLO, FORMIGINE, FIORANO E MARANELLO pag. 23

Maltempo, perdite d'acqua alla Baita Infiltrazioni anche nella piscina comunale FIORANO I TECNICI COMUNALI SI SONO OCCUPATI DEI LAVORI DI RIPARAZIONE

Uno scorcio del parco Roccavilla, dove si trova il bar Baita. A fianco, il tetto della piscina comunale di STEFANO MANFREDINI FIORANO INFILTRAZIONI e perdite d'acqua sia nella piscina comunale che al parco Roccavilla, nella zona di Crociale, a Spezzano: sono queste le conseguenze della recente ondata di maltempo e delle abbondanti piogge degli ultimi giorni. Le due strutture pubbliche, entrambe di proprietà del Comune di Fiorano, hanno risentito del clima che, aiutato dal deterioramento dei materiali, ha provocato alcuni allagamenti. Il parco Roccavilla, fulcro di attività e servizi, è molto frequentato: ospita infatti la Baita, bar e luogo di aggregazione giovanile. La struttura, dotata anche di spogliatoi utilizzati per il campo sportivo che si trova lì vicino, e circondata dalla tipica area ricreativa per i più piccoli da poco rinnovata, non è rimasta immune ai disagi dovuti all'acqua. SI SONO infatti verificate alcune perdite nell'unica tubatura che alimentava la fontana dell'area giochi, l'antincendio, la Baita e l'impianto di irrigazione. Al guasto hanno rimediato i tecnici della gestione patrimoniale del Comune di Fiorano, installando due ulteriori linee d'acqua. In questo modo, mettendo una sola tubatura per l'antincendio e l'altra solo per la struttura in legno, che comprende spogliatoi e bar, è stato ottenuto un miglioramento della portata d'acqua, che dovrebbe evitare nuove perdite in futuro. UN ULTERIORE guasto si è verificato poi nella piscina di Spezzano, dove è stato richiesto l'intervento di operai specializzati, anche in vista della prossima apertura estiva. Lo scorso anno erano già state effettuate alcune riparazioni, sia all'esterno che all'interno della zona spogliatoi, dovute anch'esse a rotture e malfunzionamenti. I tecnici comunali sono dovuti intervenire nuovamente all'interno della piscina, dove si sono verificate abbondanti infiltrazioni d'acqua piovana causate principalmente dal deterioramento del manto impermeabilizzante e dal maltempo di quest'ultimo periodo. Si è reso necessario un'intervento per salvaguardare spogliatoi, zona ristoro e spazi comuni, salvati attraverso il rifacimento completo di guaine e scarichi. E' stata invece sostituita solo nel tratto di copertura più compromesso la canaletta di raccolta d'acqua piovana mentre, dopo controlli specifici, è stato deciso di non cambiare la parte restante, considerata ancora utilizzabile ed efficiente.

Image: 20140429/foto/5618.jpg

4bg

Liceo Sigonio senza pace Un'altra infiltrazione nel soffitto'**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Liceo Sigonio senza pace Un'altra infiltrazione nel soffitto"*Data: **29/04/2014**

Indietro

MODENA pag. 6

Liceo Sigonio senza pace Un'altra infiltrazione nel soffitto' Protesta degli studenti: «Anche l'impianto elettrico in tilt» di VALENTINA REGGIANI «VOGLIAMO una scuola nuova». Questo il grido d'allarme lanciato su facebook dagli studenti del liceo Carlo Sigonio, stanchi di dover fare i conti con le continue infiltrazioni d'acqua riscontrate nei muri dell'edificio delle ex Marconi, in via del Lancillotto, a causa del maltempo. Nella mattinata di ieri, infatti, un'altra classe è stata costretta a traslocare poiché, scrivono i ragazzi del collettivo interno Sigonio, entrati in aula si sono trovati d'innanzi il soffitto fradicio, che, a sua volta, avrebbe mandato in tilt l'impianto elettrico ammodernato proprio quest'estate. «E noi dovremmo sopportare e aspettare i lavori quest'estate? Ma quali lavori?! Ma quali promesse?! scrivono ancora gli studenti sul social network». E ironizzano: «quando il buongiorno si vede dal mattino! Il soffitto nuovo fradicio, che puzza di marcio, che ancora una volta impedisce il regolare svolgimento delle lezioni». VISTA la situazione, i ragazzi fanno quindi appello ai candidati sindaci, chiedendo loro se, nel corso di un'assemblea a cui sarebbero stati chiamati a prender parte, prevista per il 9 maggio, questi si impegneranno a fare un giro per la scuola, valutando le problematiche, oppure si limiteranno ad occupare ore preziose di lezione per raccontare i loro falsi propositi». Il disagio degli studenti è tangibile e la situazione della struttura, purtroppo, è nota alle cronache, nonostante le classi del Sigonio siano state trasferite nel suddetto edificio dopo che il Palazzo di via Saragozza, che li ha ospitati fino al 2012, è stato dichiarato inagibile a seguito del sisma. Infatti a inizio mese, davanti agli occhi dei genitori, impegnati nei ricevimenti, il controsoffitto dell'ultimo piano ha iniziato a macchiarsi, tanto da rendere necessaria la chiusura di tre aule. Dal canto suo, la preside dell'istituto, vista la situazione, ricorda che i lavori di ripristino del tetto sono stati anticipati di qualche mese, ma il maltempo di questi giorni non facilita certo l'avanzamento dei cantieri. «Finché piove non si può procedere, i tecnici sono già venuti questa mattina per cercare di ripristinare i danni causati dall'infiltrazione d'acqua», spiega Roberta Pinelli. «Il problema grosso fa notare la dirigente è che, fino a quando non smette di piovere, non si può procedere. Sono la prima a dire che il tetto non tiene più e che occorre intervenire subito, ma anche questa settimana si prevede maltempo. Quindi non possiamo far altro che aspettare. Ovviamente i ragazzi non corrono alcuni rischi, quindi non vogliamo che si creino allarmismi inutili». TRE settimane fa gli stessi studenti erano rimasti fuori dalla scuola, proprio per parlare della situazione ed esprimere il proprio disappunto sulle condizioni delle aule. Pensare che a Natale, con una spesa di 200mila euro, era stato rifatto il controsoffitto; ma, per risolvere i problemi di infiltrazione, il tetto va completamente rifatto. Una nuova struttura per il Liceo Sigonio risulta tra le priorità dell'Amministrazione, tanto che la costruzione dell'edificio compare in quella lista spedita al governo, dopo che Matteo Renzi ha messo sul piatto 2 miliardi di euro per l'edilizia scolastica.

Image: 20140429/foto/5435.jpg

Conclusi 1500 cantieri, 3500 famiglie rientrate**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Conclusi 1500 cantieri, 3500 famiglie rientrate"*Data: **29/04/2014**

Indietro

BASSA pag. 21

Conclusi 1500 cantieri, 3500 famiglie rientrate BILANCIO DELLA RICOSTRUZIONE A DUE ANNI DAL TERREMOTO

LA RICOSTRUZIONE post-terremoto, con l'arrivo dei contributi, procede, anche se lentamente. Per quanto riguarda la abitazioni, ad oggi le ordinanze per la liquidazione bancaria sono circa tremila, per un importo di 420 milioni, a fronte di 14mila edifici danneggiati dal terremoto. Significa che a due anni dal sisma, un terzo delle domande di contributo è arrivata in banca per il pagamento. Le pratiche in lavorazione dai tecnici privati e comunali sono molte di più, complessivamente 12.300 le domande e le prenotazioni registrate su Mude, la piattaforma informatica per le abitazioni. Parlando di singoli appartamenti, quelli interessate dagli interventi già finanziati sono 11mila (pari a 18.396 abitanti). Si stima che tra domande e prenotazioni si raggiunga la cifra di 25mila abitazioni recuperate. A queste vanno aggiunte le riparazioni ed i ripristini, specie quelli di modesta entità, effettuati direttamente dai proprietari delle abitazioni con il ricorso al credito d'imposta. DAI DATI raccolti dalla Regione emerge infatti un discostamento tra edifici danneggiati e domande presentate, soprattutto per quanta riguarda quelle con danni più lievi, la cui scadenza è domani. A due anni dal sisma sono stati conclusi 1.500 cantieri. Di questi, la maggioranza riguarda edifici che hanno avuto danni lievi o medi e corrispondono a circa 3.500 abitazioni tornate agibili e corrispondenti famiglie rientrate nelle loro case. Sul fronte imprese, le richieste di contributi ammontano complessivamente a 7828. ma gli interventi arrivati in banca per il pagamento sono 462 e i lavori pagati o in pagamento sono 163. s.s.

Reggianini presenta la sua' sinistra unita**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Reggianini presenta la sua' sinistra unita"*Data: **29/04/2014**

Indietro

PIANURA pag. 24

Reggianini presenta la sua' sinistra unita CASTELFRANCO

Il candidato e sindaco uscente Stefano Reggianini

CASTELFRANCO E' STATO presentato ieri centro sinistra unito', la coalizione di centro sinistra che appoggerà il sindaco uscente Stefano Reggianini per un nuovo mandato. Ne fanno parte oltre al Pd anche Sel, socialisti, Pdc e Italia dei valori. «Il programma è frutto di un lavoro compiuto tra le forze politiche, ma soprattutto del confronto con i cittadini. In queste settimane accanto all'antipolitica abbiamo visto crescere la voglia di buona politica'. Anche la nostra lista è fatta di persone iscritte ha detto Andrea Casagrande del Pd e di persone con una storia diversa, giovani in cerca di lavoro, professionisti, volontari tra cui abbiamo visto crescere la disponibilità a partecipare e impegnarsi in prima persona». E mentre i socialisti, per voce di Barbara Cristoni, hanno inserito in lista volti nuovi per far capire alla gente che si sta facendo il possibile per un rinnovamento della politica, Giovanni Ballista di Sel ha dichiarato di puntare sul lavoro e una gestione del territorio più attenta ai bisogni delle persone e all'ambiente. «All'interno di una lista unitaria abbiamo deciso di contribuire al programma del sindaco con il nostro simbolo è intervenuto Carlo Alberto Bertelli del Pdc, nonché assessore uscente. Questi cinque sono stati anni di lavoro intenso. Penso per quel che riguarda il nostro impegno diretto alla protezione civile, all'energia, alla cultura. Un contributo che vogliamo portare avanti». Bertelli si è anche soffermato sulle difficoltà impreviste che questa giunta ha dovuto affrontare, quali il terremoto, la tromba d'aria. Difficoltà a cui a suo parere l'amministrazione ha fornito risposte adeguate. Pieno appoggio anche per Italia dei Valori, che nella giunta uscente è rappresentata dall'assessore Barbara Padovan con incarichi alla sicurezza. p. m.

Image: 20140429/foto/5639.jpg

4bg

Frane, 90mila euro per interventi urgenti**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Frane, 90mila euro per interventi urgenti"*Data: **29/04/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 25

Frane, 90mila euro per interventi urgenti Lo stanziamento della Regione. Situazioni critiche a Prignano, Polinago e Palagano

Un sopralluogo alla frana di Gombola (Polinago) col sindaco Giandomenico Tomei

UN PO' di ossigeno per l'appennino violentato dal maltempo per tutto l'inverno. Ieri la Regione ha annunciato lo stanziamento di altri due milioni di euro per interventi urgenti: soldi che verranno utilizzati per il «contenimento delle frane, per ripristinare la viabilità, assistere la popolazione e mettere in sicurezza le aree più a rischio». Al territorio modenese è destinata, in un primo momento, una parte di questo pacchetto: stiamo parlando di 90mila euro circa, che verranno utilizzati per finanziare i lavori già autorizzati. I Comuni più colpiti dalla piaga maltempo sono stati Prignano, Polinago e Palagano. Nel primo, Prignano, è la frana della frazione di Saltino a dare grossi grattacapi: il movimento, infatti, minaccia due abitazioni che si trovano a pochi metri dallo smottamento. A Gombola (Polinago), invece, una frana si è staccata il 4 marzo scorso interrompendo un'importante via di comunicazione, via Fondovalle. Il cedimento ha praticamente spaccato in due la frazione. Palagano è tormentata, invece, dalla voragine che si è aperta a febbraio sopra il fosso tombato che attraversa il capoluogo, costantemente monitorata. Le risorse messe a disposizione da Viale Aldo Moro in questa tranche sono legate agli interventi urgenti. Come segnalato dal consigliere regionale del Pd Luciana Serri (già presidente della comunità montana del Frignano), però, le dimensioni del problema sono molto maggiori. Un mese fa, infatti, la Serri era intervenuta per fare il punto sui danni conteggiati fino a quel momento: «Il fabbisogno complessivo per far fronte ai circa 2.500 interventi ammonta a quasi 300 milioni di euro» aveva detto. Restrungendo il campo al modenese, si arriva a 77 milioni circa. In quell'occasione la Serri chiese alla giunta «di sollecitare il governo affinché il reperimento delle risorse fosse certo e celere». «Dall'inizio dell'anno ha spiegato ieri l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo abbiamo destinato agli interventi di somma urgenza oltre quattro milioni di euro. La nostra attenzione e il nostro impegno verso i territori colpiti proseguono ha aggiunto e lo stanziamento di queste ulteriori risorse ne è una testimonianza concreta».

Image: 20140429/foto/5648.jpg

4bg

«Un prefabbricato per la scuola»**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"«Un prefabbricato per la scuola»"*Data: **29/04/2014**

Indietro

PESARO pag. 6

«Un prefabbricato per la scuola» MONTECCHIO

MONTECCHIO E' ORMAI una patata bollente che passerà in mano al futuro e primo sindaco di Vallefoglia quella della scuola primaria in via Da Vinci a Montecchio, dichiarata inagibile lo scorso dicembre a causa della frana caduta fino alla canna fumaria dell'edificio. Tra le proteste dei genitori 3 classi sono state trasferite nella scuola di via Guidi e 2 nell'oratorio, ma per il candidato a sindaco della lista «Insieme per Vallefoglia» Luca Lucarini la soluzione ottimale per gestire l'emergenza è un'altra. «ABBIAMO proposto spiega l'utilizzo di un prefabbricato modulare scolastico, con la formula della locazione, in linea con l'esperienza dell'Emilia Romagna nel post-terremoto. Una struttura sicura, funzionale, con spazi adeguati, che può essere realizzata in poco più di un mese e che dopo il suo utilizzo temporaneo (massimo due anni scolastici) potrà essere smontata con il ripristino dell'area al suo stato iniziale. La zona ideale sarebbe nello stesso quartiere della ex Federico da Montefeltro (in zona Grotte) o comunque in aree già servite da opere di urbanizzazione primaria con lo scopo di contenere i costi di realizzazione. L'unica soluzione per garantire agli studenti e agli operatori, oltre 100 persone, uno spazio adeguato e funzionale già a settembre 2014, per poi concentrarsi con la dovuta attenzione e serenità alla realizzazione di un nuovo plesso scolastico». ALLO STESSO tempo Lucarini interviene anche sull'attuale sistema scolastico diviso in due istituti comprensivi, di cui la scuola media di Pian del Bruscolo include iscritti di altri comuni: «Sarebbe opportuno riunire tutte le scuole del Comune sotto un unico istituto per garantire una gestione ottimale e una programmazione omogenea. Ne beneficerebbe conclude non solo l'amministrazione comunale ma tutto il sistema scuola». Micaela Vitri

4bg

Dalla Regione arrivano 130mila euro a Baiso, Canossa, Casina e Vetto**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Dalla Regione arrivano 130mila euro a Baiso, Canossa, Casina e Vetto"*Data: **29/04/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 25

Dalla Regione arrivano 130mila euro a Baiso, Canossa, Casina e Vetto DANNI DEL MALTEMPO SONO STATI DESTINATI AL RIPRISTINO DELLE STRADE E ALLA MESSA IN SICUREZZA

BAISO MENTRE continua a piovere in montagna dove incombe il rischio di nuove frane, oltre a rimettere in movimento quelle già esistenti, sono annunciati dalla Regione nuovi finanziamenti per i danni causati dal maltempo e già segnalati in precedenza. A beneficiare di questo intervento sono quattro comuni: Baiso, Canossa, Casina e Vetto. Del nuovo stanziamento, oltre 500mila euro sono destinati alla realizzazione di interventi già autorizzati. Sono interessate al finanziamento per interventi dovuti al maltempo diverse province e alla provincia di Reggio sono stati destinati 130mila euro ripartiti su quattro comuni: Baiso, Canossa, Casina e Vetto. A Baiso 40mila euro per la realizzazione di opere di sostegno e sistemazione del versante di frana sulla strada comunale Castello-Pino Alto in località Ca' Gippetto; a Canossa 50mila euro per la messa in sicurezza della viabilità parzialmente interdetta dal movimento franoso tra Cavandola e Votigno; a Casina oltre 30mila euro per la messa in sicurezza del versante a monte della strada comunale località Mulino di Cortogno; a Vetto 10mila euro per il ripristino della viabilità comunale interrotta da movimento franoso verificatosi in località Vogilato. Toano, dopo la bomba d'acqua di tre giorni fa, continua a monitorare la zona devastata da frane e smottamenti. A Vetto chiusa la strada per Costaborga e senso unico sulla comunale Buvolo-Rosano località Caiolla. A Carpineti avanza la frana di Frascanera e monitoraggi di quella di Quercioli. In comune di Baiso alcune frane vengono tenute sotto controllo, in particolare quella di Olmo. Settimo Baisi

"Naturambiente" ha battuto anche il maltempo**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Naturambiente" ha battuto anche il maltempo"*Data: **29/04/2014**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 20

"Naturambiente" ha battuto anche il maltempo GUASTALLA ECCO TUTTI I VINCITORI DEI VARI CONCORSI DELLA FESTA

GUASTALLA IL MALTEMPO non ha fermato la festa «Naturambiente», promossa in centro a Guastalla. L'ecofesta ha previsto anche alcuni concorsi. A partire da quello delle vetrine dei negozi, organizzato insieme a Guastalla Live. La giuria ha giudicato migliore la vetrina di Ardioli Pelletteria, seguita da Benetton Undercolor e da Mondo Junior. Al concorso del miglior salame casalingo ha trionfato Cesare Melli di Guastalla, mentre per il migliore dolce Bisulan ha vinto Carolina Cavalli, mantovana di Dosolo. Fra le novità di quest'anno pure la «passeggiata a sei zampe», percorso con i cani seguiti da esperti cinofili e con la partecipazione di cinque cani guida della Croce rossa locale. E' stata pure l'occasione per inaugurare la nuova area di sgambatura per cani allestita dal Comune in via Foscolo. Durante la giornata gli espositori hanno animato parte del centro storico con i loro prodotti e le loro creazioni di ingegno mentre giochi e animazioni sono stati proposti a bambini e famiglie, in collaborazione col museo del clown di Poviglio.

4bg

Il monte balbetta, Piratini ko ad Anzio**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Il monte balbetta, Piratini ko ad Anzio"*Data: **29/04/2014**

Indietro

RIMINI SPORT pag. 9

Il monte balbetta, Piratini ko ad Anzio Baseball A federale La seconda partita viene rinviata per il maltempo

NEL BOX Marco Baccelli

Anzio (Roma) SOLITO viaggio in pullman nel cuore della notte e alla fine, complice il maltempo, i ragazzi del Rimini Riviera ad Anzio riescono a disputare un solo incontro, partita che li vede cedere ai laziali padroni di casa (10-4 il risultato in A federale). Un match che comincia bene per i Piratini, a segno due volte nell'inning di avvio (singoli di Mundarain e Bannini, doppio di Mattia Pandolfi), una garauno che a fine terzo trova le squadre incollate sul 4-4, con gli adriatici che sfruttano un paio di incertezze difensive dei rivali. L'equilibrio, però, finisce lì, poiché Anzio segna 3 punti nella ripresa successiva e altri 3 all'ottavo, quando chiude definitivamente in cassaforte la vittoria. Nel box i riminesi picchiano 8 legni' (Cianci 2/3, Bannini 2/4), mentre la difesa commette due errori, distrazioni' comunque ininfluenti nelle segnature dei tirrenici. Non bene il monte del Rimini Riviera, con la staffetta formata da Gasperoni, Coveri e Di Giacomo che concede 11 valide e 12 basi ball in cooperativa.

Image: 20140429/foto/8951.jpg

eliporto impattante? macché

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/04/2014

Indietro

MONTE ARGENTARIO

Eliporto impattante? «Macché»

La Provincia fa osservazioni alla Variante, il Comune tira dritto

PORTO SANTO STEFANO Si discute ancora attorno alla variante al piano strutturale e al Regolamento urbanistico collegata al Golf di Terrarossa; in particolare attorno all eliporto. L ultima novità è affidata alla determinazione 230 del 24 aprile del Comune di Monte Argentario. Nel riassunto del documento elaborato dall Area Ambiente e conservazione della Natura della Provincia di Grosseto, si legge che l area interessata alla variante ricade all interno del Sir (sito di interesse regionale) di Monte Argentario e che gli interventi evidenziano motivazioni che possono risultare contrastanti al principio indicato di massima riduzione del consumo del suolo non edificato , nel rispetto anche più generale delle componenti floristiche. È riconosciuto prima di tutto un incremento della pressione sul Sito, dovuto al sensibile aumento delle presenze antropiche. Secondo questa osservazione, la prospettata realizzazione di un eliporto potrebbe rappresentare un esempio di indebito e effettivo incremento del consumo del suolo , tra l altro - riporta la Provincia - con una analoga struttura esistente nello stesso comune (area svincolo per Feniglia), a pochi km di distanza dal complesso Golf Argentario. La Provincia chiede chiarimenti sulla progettualità e gli scopi del previsto sentiero storico-naturalistico. Alla Provincia di Grosseto risponde il Comune di Monte Argentario affermando, nella determina, che non c è alcun eliporto nello svincolo della Feniglia. La struttura a cui l osservazione fa riferimento è una base temporanea di atterraggio con rifornimento per far fronte ad eventuali incendi boschivi nel promontorio, base che non ritrova alcun riscontro urbanistico e che comunque la Protezione Civile dal 12 febbraio 2014 ha comunicato di dismettere. La stessa Protezione Civile, favorevole alla realizzazione di un eliporto regolare nella zona delle Piane, così come da previsione di Variante, ha mostrato la volontà di essere coinvolta nelle successive fasi di progettazione, ritenendo l intervento importantissimo ai fini della tutela ambientale del promontorio. L ampliamento del campo scuola ricade già in un area destinata a campo da golf e si sviluppa in una superficie di dimensioni irrisorie rispetto all intero campo da golf. Il Comune pertanto procederà alla riduzione di alcune previsioni, come il sentiero storico-naturalistico per il quale viene previsto solo un posizionamento di cartellonistica Cai. Per l eliporto tira dritto. E con la determina del 24 aprile approva i contenuti dell elaborato chiamato Studio di Incidenza allegato alla Variante del Golf Resort. E dà atto che l approvazione è relativa alla verifica degli effetti degli interventi da realizzare sul Sir di Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola in quanto possono avere incidenze significative sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali. Comunque l eliporto prosegue.

Renzo Wongher

4bg

danni per il maltempo, ecco i contributi regionali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Danni per il maltempo, ecco i contributi regionali

Ne hanno diritto tutte le famiglie con un Isee non superiore ai 36mila euro Termini in scadenza: per chiedere i risarcimenti c'è tempo fino al 5 maggio

MASSA Certo - e fortunatamente - le piogge dello scorso inverno non hanno segnato il territorio come nel 2012, ma qualche ferita, e non da poco, l'hanno inferta. Tanto che la Regione Toscana, quando ha definito i Comuni a cui dare una mano, con una cifra complessiva di 3 milioni di euro, ha inserito nella lista anche il nostro. Un inserimento che si traduce nella possibilità - per le famiglie e le imprese colpite - di ottenere contributi straordinari per i danni subiti. I tempi sono stretti: il 5 maggio scadono i termini per la consegna delle schede di segnalazione. Si tratta di moduli in cui il cittadino o titolare di azienda indica alla Regione gli effetti del maltempo sulla sua abitazione o sulla sede della sua attività. Le schede - ricorda il Comune - possono essere consegnate a mano all'ufficio protocollo o tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. L'erogazione dei contributi è prevista dalla legge regionale 8 del 2014 con cui la Toscana istituisce «un contributo straordinario di solidarietà - così viene definito tecnicamente - in favore di soggetti privati, a titolo di sostegno, per fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino delle abitazioni e - così indica la legge - delle relative pertinenze». Il criterio per accedere al finanziamento è reddituale: possono chiederlo tutti i nuclei familiari con un Isee non superiore ai 36mila euro. Un contributo che interesserà certamente meno persone rispetto a quello previsto per l'alluvione del 2012, ma in ogni caso una bella boccata d'ossigeno per diverse famiglie. Le piogge di gennaio e febbraio, infatti, hanno messo in ginocchio la nostra montagna: Casette ha fatto i conti con l'isolamento, prima, e con le evacuazioni poi. Danni anche sul litorale, soprattutto a Poveromo e Ricortola: da quelle parti, la falda non ce l'ha fatta a drenare, le fognature, almeno in alcuni tratti, non hanno tenuto e decine di abitazioni sono finite sott'acqua. Uilian Berti, vicesindaco e assessore con delega a lavori pubblici e protezione civile, sottolinea l'impegno della Regione Toscana che «ci sta dando una mano e ora - aggiunge - a noi spetta cogliere l'occasione». Berti, quindi, invita «tutti i cittadini interessati a compilare la scheda e a consegnarla al Comune nei tempi, per non rinunciare ad un'occasione importante per tutti coloro che hanno fatto i conti con i danni causati dalle piogge». Non c'è tempo da perdere quindi: termine ultimo - lo ribadiamo - il 5 maggio. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare il geometra Marco Pellegrini al settore 6 del Comune o al numero telefonico 0585 490249.

partito il trasferimento dei servizi dal campo di marte al san luca

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

- *Lucca*

Partito il trasferimento dei servizi dal Campo di Marte al San Luca

Dal 12 maggio potranno cominciare le attività ambulatoriali. Sabato esercitazione per simulare lo spostamento dei reparti, in collaborazione con le associazioni del volontariato

Lucca Sono iniziate ieri le operazioni per il trasferimento degli ambulatori dal Campo di Marte al San Luca che porteranno all'avvio dell'attività ambulatoriale nella nuova struttura a partire dal 12 maggio. I tecnici hanno iniziato a smontare al Campo di Marte la Tac a servizio del Pronto Soccorso che verrà installata nel Nuovo Ospedale. L'Azienda ha predisposto alcune azioni, anche grazie al maggiore coinvolgimento di altre strutture ospedaliere e del privato accreditato, per ovviare al fatto che per alcuni giorni nel presidio ospedaliero di Lucca sarà funzionante soltanto una macchina Tac. Si sta quindi cercando di ridurre al minimo i disagi per l'utenza ma nella delicata fase di trasferimento delle attività, per questa e per altre situazioni, si confida nella comprensione e nella collaborazione della cittadinanza. E confermata intanto per sabato 3 maggio l'ultima esercitazione per simulare le operazioni di trasferimento, con la fondamentale collaborazione di Misericordie, Anpas Croce Verde e Croce Rossa e della Protezione Civile del Comune di Lucca. Già il 5 maggio partiranno servizi rilevanti come la banca delle cornee, la fisica sanitaria, l'anatomia patologica, la mensa. Nella settimana dal 5 al 12 maggio anche il bar inizierà ad accogliere i clienti, mentre prima del 12 maggio è previsto anche l'avvio del servizio di accettazione - front office. Per completare il trasferimento del Laboratorio Analisi dal Campo di Marte al San Luca, che si definirà proprio nella settimana del 5 maggio, nei giorni 9 e 10 maggio non potranno essere accettati prelievi ematici provenienti dall'esterno. Pertanto solo in quei due giorni verrà sospesa l'attività anche delle sedi periferiche, gestite direttamente dall'Azienda o dalle associazioni di volontariato. Saranno comunque assicurate le urgenze, su richiesta diretta dei medici prescrittori, che avranno a disposizione alcuni numeri di emergenza. Dal 12 maggio saranno attivi i servizi di medicina nucleare, dialisi, l'attività ambulatoriale, la chirurgia ambulatoriale tra cui anche quella oculistica. Il 18 maggio verranno inoltre trasferiti tutti i ricoverati, secondo un cronoprogramma già stabilito da tempo, che prevede lo spostamento dal Campo di Marte prima dei degenti del dipartimento Medico, poi di quelli del dipartimento chirurgico, per proseguire con il materno infantile e per chiudere con l'area critica. In vista dello spostamento delle attività sanitarie e dei pazienti dal vecchio ospedale Campo di Marte al nuovo ospedale San Luca, l'Azienda ha anche predisposto un piano particolareggiato per l'effettuazione dei traslochi prima, durante e dopo il trasferimento dei pazienti, con una programmazione dei percorsi, dell'utilizzo degli ascensori, dell'uso degli ingressi e delle aree di parcheggio in piena sicurezza e senza interferenze con i percorsi riservati a utenti e operatori.

sugli scogli con la canoa, salvata coppia di olandesi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 29/04/2014

Indietro

- Piombino - Elba

Sugli scogli con la canoa, salvata coppia di olandesi

Due turisti rischiano a Capo Vita: complessa operazione della capitaneria Volevano circumnavigare l'isola, anche due traghetti partecipano ai soccorsi

PERICOLO IN MARE

CAVO Doveva essere una normale escursione in canoa. Invece si è trasformata in una maxi operazione di soccorso, sia via terra che via mare, con tanto di trasferimento al pronto soccorso anche se, per fortuna, nessuno si è fatto male in modo serio. I protagonisti della vicenda sono due turisti olandesi, marito e moglie, soccorsi nel tardo pomeriggio di ieri a Capo della Vita. A dare l'allarme al comando della capitaneria di porto di Portoferraio è stato l'equipaggio dell'Acciarello (Blu Navy) che si è accorto dei due canoisti in difficoltà, in preda alla corrente e alla risacca a due passi dalla scogliera nel versante orientale dell'isola. Si stavano sbracciando per chiedere aiuto. La capitaneria di porto ha inviato sul posto una motovedetta partita da Portoferraio e ha contattato il traghetto Moby Baby in transito, appena partito da Portoferraio, affinché prestasse assistenza alle operazioni di soccorso. Nel tratto di mare è stata dirottata inoltre una vedetta della Finanza che si trovava nei paraggi. L'uomo è riuscito a salire sugli scogli. È stato lui a indicare ai soccorritori il punto in cui si trovava la moglie, in grossa difficoltà. La risacca rischiava di sbatterla sugli scogli. Per questo la capitaneria ha ordinato al comandante della Moby di posizionarsi in modo da creare ridosso, così da attutire le onde e permettere i soccorsi. La motovedetta della capitaneria si è avvicinata: i militari hanno gettato il salvagente alla turista che, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, è riuscita ad afferrarlo, ormai a un passo dagli scogli. Infreddolita e sotto choc, la turista è stata caricata a bordo della motovedetta e portata in banchina a Portoferraio: un'ambulanza l'ha portata al pronto soccorso. Intanto, a Capo della Vita, è rimasta la motovedetta della Finanza. Il turista, salito sugli scogli, era in buone condizioni di salute ma non poteva essere raggiunto via mare. Per questo ha atteso l'arrivo, da terra, di una pattuglia composta dal sottufficiale della delegazione di spiaggia di Cavo assieme ai carabinieri di Rio Marina e agli uomini della protezione civile. Una volta accompagnato in un punto più riparato, l'olandese è salito a bordo della vedetta della Finanza che lo ha scortato fino a Portoferraio. Anche il canoista è finito al pronto soccorso per gli accertamenti del caso. I due erano partiti da Marina di Campo per circumnavigare l'isola. Un'idea alquanto incauta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni maltempo Sp 62: frana da mezzo milione di euro**La Nazione (ed. Empoli)***"Danni maltempo Sp 62: frana da mezzo milione di euro"*Data: **29/04/2014**

Indietro

VALDELSA pag. 10

Danni maltempo Sp 62: frana da mezzo milione di euro GAMBASSI

GAMBASSI TERME OLTRE mezzo milione di euro per risanare la frana della strada provinciale 62 di Camporbiano, a Gambassi Terme: si pagano davvero cari i danni del maltempo dello scorso inverno. E, soprattutto, non si sa quando questa stessa strada potrà essere riaperta al traffico. Situazione che, come detto nei giorni scorsi, sta provocando gravi disagi agli abitanti e all'economia di tutta questa zona. La «radiografia» della frana al km 5+500 della Sp 62 è stata fatta all'assemblea dell'Unione, con una relazione del delegato per le infrastrutture Carlo Tempesti. La causa principale del movimento franoso risiederebbe nel terreno imbevuto d'acqua per circa due metri. Terreno già di per sé friabile, e quindi soggetto a cedere. «Il costo complessivo dell'opera ha proseguito il delegato è stimato in 550mila euro, con un tempo di esecuzione dell'opera di circa 45 giorni». Il maltempo però continua anche in questi giorni, e per installare un cantiere a pieno regime occorre che il clima sia più asciutto. Ma torniamo alla relazione di Tempesti: «Non siamo in grado di precisare conclude entro quanto tempo sarà riaperta la strada che in questo momento è completamente interdetta alla circolazione». Come si è visto, il rapporto è questo: ad oggi, per percorrere dieci chilometri di Sp 62 che però sono «impossibili», bisogna farne una quarantina da itinerari alternativi tra Valdelsa e Valdera. Non sono mancate le proteste, che avevano ottenuto sponda all'assemblea dell'Unione tramite l'interrogazione di Marco Cordone (Lega Nord). Il delegato Carlo Tempesti ha risposto in aula proprio a questa interrogazione.

Scuola Giovanni XXIII: adeguamento antincendio**La Nazione (ed. Firenze)***"Scuola Giovanni XXIII: adeguamento antincendio"*Data: **29/04/2014**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 15

Scuola Giovanni XXIII: adeguamento antincendio LASTRA A SIGNA IN FASE DI COMPLETAMENTO LA GARA D'APPALTO PER LA LEON BATTISTA ALBERTI'

L'assessore alle opere pubbliche Paolo Milanesi

LAVORI AL VIA su strade e scuole, a Lastra a Signa. Per i plessi scolastici, si sta procedendo in queste settimane all'adeguamento alla normativa antincendio alla scuola elementare Giovanni XXIII, mentre sono in fase di completamento le verifiche sull'aggiudicazione della gara di appalto per la sistemazione del tetto della Leon Battista Alberti. Sul fronte stradale, è programmato per il prossimo 5 maggio l'avvio degli interventi per il rifacimento del manto stradale in corso Manzoni (da porta Pisana a porta Fiorentina) e in via Castracani. Qui verranno anche abbattuti i pini (tra via Grandi e via Calamandrei), sarà demolito l'attuale marciapiede e verrà rifatto il percorso pedonale, eliminando le barriere architettoniche. Un ulteriore intervento riguarda la manutenzione e l'asfaltatura dello spazio pubblico di via Giordano Bruno (La Guardiana), con la riorganizzazione degli spazi di sosta per le auto (se ne prevedono circa 30), la creazione di un'aiuola, la sistemazione di alcune piante e il posizionamento dell'illuminazione pubblica. «Per gli interventi sulle strutture scolastiche spiega l'assessore alle opere pubbliche Pietro Milanesi è prevista una spesa di 249.000 euro, mentre altri 112.000 euro saranno necessari per i lavori sulle strade».

Image: 20140429/foto/291.jpg

4bg

Silvia Mastrantonio ROMA ALTRO che Milano, questa volta il miracolo vero è avven...

La Nazione (ed. Firenze)

"Silvia Mastrantonio ROMA ALTRO che Milano, questa volta il miracolo vero è avven..."

Data: **29/04/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Silvia Mastrantonio ROMA ALTRO che Milano, questa volta il miracolo vero è avven... Silvia Mastrantonio ROMA ALTRO che Milano, questa volta il miracolo vero è avvenuto a Roma. Probabilmente ci hanno pensato i due Papi santi a tramutare l'abituale caos della Capitale in un momento di efficienza capace di accogliere e convogliare un milione e mezzo di persone in città, secondo il dato fornito dal sindaco Marino. Senza considerare che, ancora ieri, in piazza San Pietro si sono ritrovati almeno in 80.000 per la messa di ringraziamento. Stupito persino Marino perché, anche se Roma ospita una media di 1.400 eventi pubblici l'anno, quello della canonizzazione li ha polverizzati tutti in quanto a numeri e impegno. Le forze dell'ordine schierate in massa (10.000 uomini) per la sicurezza delle delegazioni straniere (122) e di tutti, hanno accumulato almeno 12.000 ore di straordinario. Ma la tranquillità è stata garantita. Arrestati 15 borseggiatori, sequestrati 700.000 souvenir illegali e 1.500 confezioni contraffatte di Misericordia, la medicina spirituale lanciata da papa Francesco. Smascherati 23 bed and breakfast abusivi, anche se nessuno è riuscito a impedire che malfattori spacciassero a pagamento biglietti per la cerimonia del tutto gratuita. Assicurato anche il decoro, visto che appena sciamati i pellegrini da via della Conciliazione 400 operatori Ama con 240 automezzi hanno rimosso, in poche ore, 100 tonnellate di rifiuti solo nella grande strada che porta al Vaticano.

TRA le poche criticità, quella dei mille bagni chimici: forse erano insufficienti, ma comunque hanno retto'. E hanno fatto il dovuto e anche di più i 3.800 volontari della Protezione civile: hanno distribuito gratuitamente un milione e mezzo di bottigliette di acqua. C'è qualcuno che si è lamentato dei trasporti anche se la metro ha funzionato giorno e notte e la stazione Termini è rimasta sempre aperta. Sicurezza e afflusso hanno determinato lo stop, temporaneo, solo della stazione Roma-San Pietro e della fermata metro Ottaviano. I dipendenti Atac hanno risposto con 2.200 autisti al lavoro solo domenica e quadri e dirigenti tirati fuori dagli uffici e impiegati nelle biglietterie sparse per la città. Bilancio positivo anche sul fronte emergenze sanitarie: 16 tende di primo soccorso hanno risposto alle richieste di 1.700 persone. Di queste, 148 hanno trovato accoglienza in ospedale. La macchina' ha camminato regolarmente pure sul fronte informazione: 250.000 accessi negli 11 punti appositamente allestiti (Pit) con al top Fiumicino seguito da Termini e Fori Imperiali. Qualche hotel e parecchi bar hanno alzato i prezzi, si poteva lavorare meglio sugli accessi controllati in piazza S.Pietro. Però il miracolo c'è stato e chi conosce Roma lo sa.

4bg

*L'escursione di due canoisti ha rischiato di finire in tragedia***La Nazione (ed. Livorno)***"L'escursione di due canoisti ha rischiato di finire in tragedia"*Data: **29/04/2014**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 17

L'escursione di due canoisti ha rischiato di finire in tragedia Salvati dagli uomini della Capitaneria e della Finanza

PORTOFERRAIO IL VENTO SPINGEVA I TURISTI VERSO GLI SCOGLI

SUL POSTO Ecco uno dei mezzi di soccorso della Capitaneria intervenuta per il salvataggio dei due canoisti

PORTOFERRAIO ERANO PARTITI in canoa da Marina di Campo per circumnavigare l'isola, ma, per un repentino cambiamento delle condizioni meteo, giunti all'altezza di Capo Vita si sono ritrovati in grave pericolo. Per due turisti olandesi di mezza età quella che doveva essere una tranquilla escursione per poco non si è trasformata in tragedia. A trarli in salvo, grazie anche alla collaborazione di altre forze di polizia, sono stati gli uomini della Capitaneria di Porto.

L'allarme è scattato poco dopo le 17.30. A segnalare i due canoisti in difficoltà è stato il comando di bordo del traghetto Acciarello della Blu Navy che ha scorto i due in acqua che si sbracciavano per chiedere aiuto. Sul posto è arrivata la Motovedetta CP 892 ed ha dirottato in zona il Moby Baby, appena partito da Portoferraio, affinché prestasse assistenza alle operazioni di soccorso. E' intervenuta anche una seconda motovedetta della Finanza, già in mare per un pattugliamento. Una volta sul posto il personale della Cp 892 ha visto che l'uomo era riuscito a risalire sulla scogliera, mentre la donna era in difficoltà anche a causa della forte risacca che rischiava di farla sbattere pericolosamente sugli scogli. Chiesto al traghetto Moby Baby di posizionarsi in modo da creare una situazione di ridosso, per attutire il moto ondosso, gli uomini della Cp 892, con un salvagente legato ad una fune, sono riusciti a recuperare la donna che era ormai nei pressi degli scogli. INFREDDOLITA, spaventata ed in stato di agitazione, la signora è stata condotta a Portoferraio dove un'ambulanza del 118 l'ha trasferita al pronto soccorso. La motovedetta della Finanza è invece rimasta sul posto per assistere l'uomo salito sulla scogliera raggiunto via terra dal comandante della delegazione di spiaggia di Cavo, da una pattuglia dei Carabinieri e dal personale della protezione Civile. Poi, d un punto più riparato si è imbarcato sulla motovedetta della Finanza che lo ha condotto a Portoferraio. All'arrivo in porto anche l'uomo è stato accompagnato in ospedale per accertamenti e per farsi medicare alcune ferite alle gambe.

Image: 20140429/foto/4955.jpg

PARTONO le attività già annunciate dalla dall'Azienda Usl 2 per l&...

PARTONO le attività già annunciate dalla dall'Azienda Usl 2 per l&...

La Nazione (ed. Lucca)

"PARTONO le attività già annunciate dalla dall'Azienda Usl 2 per l&..."

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

24 ORE LUCCA pag. 7

PARTONO le attività già annunciate dalla dall'Azienda Usl 2 per l&... PARTONO le attività già annunciate dalla dall'Azienda Usl 2 per l'attivazione del nuovo ospedale a San Filippo. E' già partita infatti l'attività del server Ris Pacs per la Radiologia. Ieri invece sono iniziate le operazioni per il trasferimento degli ambulatori dal «Campo di Marte» al «San Luca» che porteranno all'avvio dell'attività ambulatoriale nella nuova struttura a partire dal 12 maggio. Sempre ieri, i tecnici hanno iniziato a smontare al «Campo di Marte» la Tac a servizio del pronto soccorso, che verrà installata nel nuovo ospedale. L'Azienda ha predisposto alcune azioni, anche grazie al maggiore coinvolgimento di altre strutture ospedaliere e del privato accreditato, per ovviare al fatto che per alcuni giorni nel presidio ospedaliero di Lucca sarà funzionante soltanto una macchina Tac. E' confermata intanto per sabato 3 maggio l'ultima esercitazione per simulare le operazioni di trasferimento, con la fondamentale collaborazione di Misericordie, Anpas Croce Verde e Croce Rossa e della Protezione Civile. Già il 5 maggio partiranno servizi rilevanti come la banca delle cornee, la fisica sanitaria, l'anatomia patologica e la mensa.

NELLA settimana dal 5 al 12 maggio anche il bar inizierà ad accogliere i clienti, mentre prima del 12 maggio è previsto anche l'avvio del servizio di accettazione front office. Per completare il trasferimento del laboratorio analisi dal «Campo di Marte» al «San Luca», che si definirà proprio nella settimana del 5 maggio, nei giorni 9 e 10 non potranno essere accettati prelievi ematici provenienti dall'esterno. Pertanto solo in quei due giorni verrà sospesa l'attività anche delle sedi periferiche. Saranno comunque assicurate le urgenze, su richiesta diretta dei medici prescrittori, che avranno a disposizione alcuni numeri di emergenza. Dal 12 maggio saranno attivi i servizi di medicina nucleare, dialisi, l'attività ambulatoriale, la chirurgia ambulatoriale tra cui anche quella oculistica. Il 18 maggio verranno inoltre trasferiti tutti i ricoverati: prima i degenti del dipartimento medico, poi di quelli del dipartimento chirurgico, per proseguire con il materno infantile e per chiudere con l'Area critica. L'Usl 2 ha anche predisposto un piano particolareggiato per l'effettuazione dei traslochi prima, durante e dopo il trasferimento dei pazienti, con una programmazione dei percorsi, dell'utilizzo degli ascensori, dell'uso degli ingressi e delle aree di parcheggio in piena sicurezza e senza interferenze con i percorsi riservati a utenti e operatori. In particolare, nel giorno dedicato al trasferimento pazienti, non sarà possibile per nessuno parcheggiare all'interno del perimetro del «Campo di Marte».

4bg

Maltempo 2014, censimento per i danni**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Maltempo 2014, censimento per i danni"*Data: **29/04/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 6

Maltempo 2014, censimento per i danni DISSESTO DEL TERRITORIO PRIVATI E AZIENDE COLPITI DA ALLAGAMENTI E SMOTTAMENTI

MASSA PER I DANNI provocati dal maltempo di gennaio e febbraio di quest'anno, la Regione Toscana ha avviato la procedura di ricognizione dei danni subiti dalle aziende e dai privati. Ricordiamo che in quei due mesi anche il nostro comune è stato colpito da una forte pioggia, soprattutto a gennaio, che ha provocato vari allagamenti nella zona litoranea e alcuni smottamenti in montagna. Entro il 5 maggio quindi i cittadini e le imprese danneggiati dagli eventi alluvionali, possono presentare all'ufficio protocollo del Comune di Massa le schede di segnalazione dei danni subiti che poi dovranno essere passate al vaglio della Regione Toscana per l'accesso al contributo di solidarietà. TUTTE le informazioni e i documenti necessari, i dettagli del procedimento e i modelli delle schede di segnalazione sono disponibili sul sito internet del Comune, www.comune.massa.ms.it. Per maggiori informazioni inoltre è possibile contattare il geometra del Comune di Massa, Marco Pellegrini, del settore lavori pubblici e protezione civile al numero 0585/49.02.49. MENTRE è stata avviata questa nuova procedura resta ancora da chiarire quanto sia stato fatto per i privati che avevano subito danni dalle precedenti alluvioni, in particolare quella del 2012. Ricordiamo infatti che i quattro comitati dei cittadini che si erano costituiti sul territorio dopo l'alluvione avevano presentato richieste ben precise alla Regione. Una riguarda l'agevolazione dell'accesso al credito da parte dei cittadini con un aumento della percentuale dei rimborsi fino al 60% della spesa complessiva: al momento infatti la legge regionale prevede che sia possibile ottenere il finanziamento solo dimostrando di aver già eseguito i lavori, con tutte le spese contabilizzate; i comitati chiedono invece che sia possibile ottenere i finanziamenti regionali anche presentando delle perizie asseverate in modo da facilitare l'accesso al credito. L'altra è invece volta a ottenere una proroga per presentare i documenti necessari alla richiesta di rimborso danni che scade a giugno. AL MOMENTO, nonostante le promesse fatte anche nelle sedi ufficiali, non c'è nessuna risposta su carta da parte della Regione con gran parte degli alluvionati massesi impossibilitati ad accedere ai rimborsi. Francesco Scolaro

Tasi, rivolta in vista in maggioranza Betti :«Impostata così è una manovra iniqua»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Tasi, rivolta in vista in maggioranza Betti :«Impostata così è una manovra iniqua»"*

Data: 29/04/2014

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 2

Tasi, rivolta in vista in maggioranza Betti :«Impostata così è una manovra iniqua» Il nodo degli edifici nelle categorie «popolari» del catasto. «La paghino tutti»

CONTRO Andrea Betti (nel tondo) pronto a votare contro la manovra Tasi della giunta Bertinelli insieme ai «renziani» di maggioranza. La discussione nel prossimo consiglio comunale

SI PREANNUNCIA «infuocata» la discussione sul capitolo Tasi in consiglio comunale. La nuova imposta sui servizi indivisibili (polizia municipale, servizi democratici, protezione civile, assetto idrogeologico, parchi e giardini), in questi giorni oggetto di studio da parte dell'assemblea consiliare prima della «maratona» sul bilancio fissata per la prossima settimana, fa già discutere. La giunta Bertinelli, lo ricordiamo, ha annunciato in sede di presentazione del bilancio di previsione, che dalla Tasi saranno esentate le abitazioni principali accatastate in A4 e A5 (case popolari e ultrapopolari) e che per le altre (A2, A3, A6 e A7etc) verrà applicata un'aliquota del 0,25 per cento. Gli inquilini non pagheranno l'imposta. Una manovra poco equa per alcuni consiglieri di maggioranza e opposizione (il Pdl in prima linea) che rischia di penalizzare famiglie che pur essendo proprietari di una casa di «livello», secondo il catasto, hanno magari una situazione reddituale molto più incerta di chi con questa manovra è esentato. E' il consigliere Andrea Betti (gruppo Progetto Toscana) che rompe gli indugi e annuncia una vera e propria spaccatura della maggioranza in questo senso. «C'è stata una discussione insieme alla parte renziana del consiglio spiega Betti . Intendiamo contrastare quella che per noi è una manovra iniqua che si basa su un criterio ingiusto e antiquato. LA redditualità di una persona non è legata alla casa che detiene.Faccio un esempio: chi si trova ad avere un'abitazione in categoria A3 con una rendita di 500 euro, per una metratura di 70 metri quadri, secondo questa manovra, dovrebbe pagare circa 210 euro di Tasi. Nel caso in cui, ed è qui la nostra proposta chiarisce Betti si andasse ad abbassare l'aliquota fino a portarla fino allo 0,22 per cento, senza, in questo caso, prevedere esenzioni per alcuno, il caso citato precedentemente andrebbe a pagare 184 euro, più onesta anche se non si tratta di un ribasso significativo». SECONDO i dati del catasto relativi alle categorie esentate: le abitazioni di tipo ultra popolari (A5) sono circa 1300, la metà delle quali poste tra il centro storico e la prima periferia. Quelle popolari in (A4) sono nove mila e 400, 4 mila in città e 5mila nelle zone collinari e montane del Comune. Mille sono solo in centro storico. Per quanto riguarda la parte collinare la più alta concentrazione di case popolari secondo il catasto si troverebbe tra Candeglia e Santomoro, una delle zone più pregiate del territorio comunale. ANOMALIE note ed evidenziate in commissione bilancio. Proprio in questa sede, infatti, la vice sindaco Daniela Belliti ha voluto informare i consiglieri di avere una casa in categoria A4, quindi esente, sottolineando, però, che ha intenzione di pagare ugualmente la Tasi.

Michela Monti

Image: 20140429/foto/6141.jpg

Volontari dell'ordine di Malta per la beatificazione dei papi**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Volontari dell'ordine di Malta per la beatificazione dei papi"*Data: **29/04/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 15

Volontari dell'ordine di Malta per la beatificazione dei papi Il gruppo ha compiuto diversi interventi per i malori
VALDINIEVOLE DELEGAZIONE PRESENTE A PIAZZA SAN PIETRO

di ARIANNA FISICARO Ottocentomila fedeli, due santificazioni per due papi ed uno schieramento di forze dell'ordine composto da carabinieri, polizia, guardia di finanza, esercito, vigili del fuoco, forestale e tanti volontari, che per quasi tre giorni ha mantenuto l'ordine e la sicurezza in Vaticano. Tra questi, c'era anche un gruppo di volontari dell'Ordine di Malta provenienti dalla Valdinievole e Pistoia, che hanno ricevuto personalmente la visita ed il ringraziamento da parte del sindaco di Roma Ignazio Marino. Tra loro una psicologa, rappresentanti della protezione civile regionale, imprenditori e graduati militari, che per due giorni hanno presidiato uno dei punti medici avanzati per il soccorso sanitario.

Un'esperienza più unica che rara dunque, per il gruppo nostrano, che ha potuto riportare a casa la loro esperienza per condividerla con tutti. «Siamo stati chiamati raccontano per presidiare in occasione della doppia santificazione dei papi Roncalli e Wojtyla ed in Vaticano abbiamo svolto per lo più il servizio di soccorso sanitario per l'enorme afflusso di fedeli che giungevano per lo più da paesi esteri». Così dividendosi in turno, i rappresentanti del Cisom, l'ordine di Malta, si sono trovati protagonisti di un evento storico dei più rari. Benchè l'afflusso di fedeli e visitatori fosse tanto copioso da dover essere bloccato per un momento, intorno alle 15 del pomeriggio di sabato, per motivi di sicurezza, tutto si è svolto nella maniera più organizzata possibile. «Particolarmente intensa è stata la giornata di domenica, mentre prestavamo servizio in via della Costituzione spiegano dove numerose persone, vuoi per la calca che per la fatica dell'aver bivaccato tutta la notte in piazza hanno accusato malori, anche gravi, con episodi di infarti». Tutto bene però e malgrado qualche tensione in ambito sanitario, il servizio d'ordine ha dimostrato d'essere all'altezza della situazione, anche per l'eccellente operato da parte delle forze dell'ordine. Il gruppo è rientrato nella notte di domenica, dopo aver ricevuto con soddisfazione la stretta di mano e i complimenti da parte del sindaco Marino.

Image: 20140429/foto/6365.jpg

Frana sulla ciclabile: «Non si esclude un percorso alternativo»**La Nazione (ed. Prato)***"Frana sulla ciclabile: «Non si esclude un percorso alternativo»"*Data: **29/04/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 12

Frana sulla ciclabile: «Non si esclude un percorso alternativo» VAIANO BOSI: «IL TERRENO È ANCORA IN MOVIMENTO, NON POSSIAMO INTERVENIRE. FAREMO STUDI SULLA SICUREZZA»

A VAIANO la frana che si è addensata sulla ciclabile sarà destinata a rimanere così «almeno fino alla bella stagione: periodo in cui interverremo». Il vicesindaco Primo Bosi, torna sul movimento che si è scatenato col maltempo di febbraio e che ha coinvolto appunto il tratto di ciclabile (attualmente chiuso), parallelo al fiume Bisenzio, poco dopo la galleria in direzione Vaiano, all'altezza della frazione de La Briglia, sulla sponda opposta alla Sr325. «Abbiamo fatto uno studio insieme ai nostri tecnici prosegue Bosi per capire la tempistica d'intervento e per individuare il miglior modo di agire dal punto di vista economico». Per quanto riguarda i finanziamenti «intendiamo partecipare continua Bosi a un bando regionale sulle piste ciclabili e sulla mobilità sostenibile, pubblicati un mese fa. In questo modo avremo i fondi necessari per fare una riapertura in completa sicurezza». L'amministrazione quindi, aspetta il momento giusto per agire, considerando «che insieme ai nostri tecnici dice il vicesindaco abbiamo notato che i movimenti franosi non si sono fermati del tutto. Sarebbe prematuro intervenire ora». Con la bella stagione, peraltro «sarà valutata la fattibilità tecnica per il ripristino del tratto conclude Bosi Non è da escludere un eventuale percorso alternativo, qualora ci dovessimo rendere conto con i nostri studi che la zona non è sicura. A questo punto, parlando sempre in via ipotetica, potremmo pensare, se il territorio ci consente di muoverci così, di fare una deviazione facendo passare il tratto sull'altra sponda con la costruzione di un ponte, per poi farla tornare nuovamente sull'attuale percorso, evitando il punto più sensibile e più pericoloso dove c'è la frana». Nicola Picconi

Finalmente scattati i primi trasferimenti. Ecco il piano di trasloco di degenti e aree

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Finalmente scattati i primi trasferimenti. Ecco il piano di trasloco di degenti e aree"

Data: **29/04/2014**

Indietro

Homepage > Lucca > Finalmente scattati i primi trasferimenti. Ecco il piano di trasloco di degenti e aree.

Finalmente scattati i primi trasferimenti. Ecco il piano di trasloco di degenti e aree

Nuovo ospedale, partono a scaglioni le attività al «San Luca»

ospedale

Lucca, 29 aprile 2014 - Partono le attività già annunciate dalla Azienda Usl 2 per l'attivazione del nuovo ospedale a San Filippo. E' già partita infatti l'attività del server Ris Pacs per la Radiologia. Ieri invece sono iniziate le operazioni per il trasferimento degli ambulatori dal «Campo di Marte» al «San Luca» che porteranno all'avvio dell'attività ambulatoriale nella nuova struttura a partire dal 12 maggio. Sempre ieri, i tecnici hanno iniziato a smontare al «Campo di Marte» la Tac a servizio del pronto soccorso, che verrà installata nel nuovo ospedale. L'Azienda ha predisposto alcune azioni, anche grazie al maggiore coinvolgimento di altre strutture ospedaliere e del privato accreditato, per ovviare al fatto che per alcuni giorni nel presidio ospedaliero di Lucca sarà funzionante soltanto una macchina Tac. E' confermata intanto per sabato 3 maggio l'ultima esercitazione per simulare le operazioni di trasferimento, con la fondamentale collaborazione di Misericordie, Anpas Croce Verde e Croce Rossa e della Protezione Civile. Già il 5 maggio partiranno servizi rilevanti come la banca delle cornee, la fisica sanitaria, l'anatomia patologica e la mensa.

Nella settimana dal 5 al 12 maggio anche il bar inizierà ad accogliere i clienti, mentre prima del 12 maggio è previsto anche l'avvio del servizio di accettazione front office. Per completare il trasferimento del laboratorio analisi dal «Campo di Marte» al «San Luca», che si definirà proprio nella settimana del 5 maggio, nei giorni 9 e 10 non potranno essere accettati prelievi ematici provenienti dall'esterno. Pertanto solo in quei due giorni verrà sospesa l'attività anche delle sedi periferiche. Saranno comunque assicurate le urgenze, su richiesta diretta dei medici prescrittori, che avranno a disposizione alcuni numeri di emergenza. Dal 12 maggio saranno attivi i servizi di medicina nucleare, dialisi, l'attività ambulatoriale, la chirurgia ambulatoriale tra cui anche quella oculistica. Il 18 maggio verranno inoltre trasferiti tutti i ricoverati: prima i degenti del dipartimento medico, poi di quelli del dipartimento chirurgico, per proseguire con il materno infantile e per chiudere con l'Area critica. L'Usl 2 ha anche predisposto un piano particolareggiato per l'effettuazione dei traslochi prima, durante e dopo il trasferimento dei pazienti, con una programmazione dei percorsi, dell'utilizzo degli ascensori, dell'uso degli ingressi e delle aree di parcheggio in piena sicurezza e senza interferenze con i percorsi riservati a utenti e operatori. In particolare, nel giorno dedicato al trasferimento pazienti, non sarà possibile per nessuno parcheggiare all'interno del perimetro del «Campo di Marte».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

sull'ipotesi maxischermo la minaccia della pioggia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 29/04/2014

Indietro

Pagina IX - Firenze

Pronta la collocazione: non il Franchi, ma l'ippodromo del Visarno ma le previsioni sono pessime. Mandela e Obihall indisponibili

Sull'ipotesi maxischermo la minaccia della pioggia

MATTEO MAGRINI

L'ATTESA (maxi) per la (maxi) partita si sente. Quasi si tocca. E poi ci sarà l'esodo. Maxi, s'intende. Mancava solo il maxi schermo. Da ieri è ufficiale. Anche chi resterà a Firenze potrà ritrovarsi, per sognare insieme un trionfo che manca ormai da tredici anni. La decisione è stata presa durante il tavolo organizzato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il maxi schermo potrebbe essere allestito presso l'ippodromo del Visarno, in zona Cascine. Bocciata, invece, l'idea di aprire il Franchi. Lo stop è arrivato dalla Fiorentina. I motivi? Semplicissimi. Primo: tre giorni dopo la finale (martedì) è in programma la partita col Sassuolo. Il rischio di rovinare il terreno di gioco, quindi, era alto. Troppo. Secondo: quasi tutti gli steward saranno impegnati a Roma, e diventava quindi difficile garantire la sicurezza. «La zona dell'ippodromo del Visarno ci sembra la miglior soluzione possibile per poter far riunire in modo civile tutti i tifosi - spiegava ieri Dario Nardella - e tra l'altro valorizzerà anche la zona del parco. Inoltre stiamo studiando anche un'altra ipotesi, da attuare in caso di maltempo, che preveda la collocazione del maxi schermo in un spazio al coperto ». Già, il maltempo. Le previsioni sono brutte, e lo sponsor Sony ha chiarito che se piove il maxischermo al Visarno non lo monterà. Alternate al chiuso per il momento non si trovato. Il Mandela Forum non è disponibile. Stessa situazione per l'Obihall, anch'esso occupato. Del resto, in città, non ci sono altri impianti (coperti) in grado di ospitare un numero potenzialmente così alto di persone. La questione dunque resta in sospeso. Durante la riunione di ieri, si è anche cercato di prevedere cosa potrebbe accadere dopo la partita. Esiste ad esempio la possibilità che in caso di vittoria viola (ed ogni sconsiglio è lecito) venga organizzato un allenamento a porte aperte (allo stadio) per dare la possibilità alla gente di festeggiare. Sempre in caso di vittoria viola resta il problema di come gestire il probabile afflusso di folla che nella notte vorrà festeggiare la squadra.

Questo, però, verrebbe dopo. Prima c'è da pianificare al meglio la partenza dei tifosi per Roma. Circa 26.000. Oltre 200 pullman, che partiranno da diverse località, anche se i principali punti di ritrovo dei bus saranno il parcheggio Maratona dello stadio Franchi e via della Chimera,

al Gignoro. Le partenze saranno scaglionate. I primi a partire (già nelle prime ore del mattino) saranno i tifosi che all'Olimpico dovranno organizzare l'imponente scenografia. Il segreto è inviolabile: «Aspettate e vedrete - dicono - sarà uno spettacolo». Nel frattempo sono già disponibili le sciarpe speciali, "Coppa Italia, la Finale", la scritta rossa su sfondo viola. Via via si metteranno in viaggio gli altri. Ancora non ci sono comunicazioni ufficiali, ma i cancelli dell'Olimpico dovrebbero essere aperti attorno alle 18, tre ore prima del fischio d'inizio. Chi ha scelto il mezzo privato, infine, potrà parcheggiare in zona Saxa Rubra. Da lì un servizio di navette per andare allo stadio. Domani, comunque, il Centro Coordinamento Viola Club (alle 15.30) terrà una conferenza stampa nella quale verranno spiegati ulteriori dettagli. Del resto, è una partita speciale, e come tale va preparata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cancelli dello stadio romano dovrebbero aprire alle 18, tre ore prima dell'inizio

ALLE CASCINE

Impossibile aprire il Franchi si potrebbe ripiegare sul Visarno alle Cascine

Soccorso in montagna: il coordinamento ai pompieri

Articolo

Libertà

""

Data: 30/04/2014

Indietro

Soccorso in montagna: il coordinamento ai pompieri

Battaglia legale col Soccorso Alpino, il Consiglio di Stato ribalta il parere del Tar di Parma

Vigili del fuoco impegnati in un'operazione di soccorso in montagna

Il Consiglio di Stato dà ragione ai vigili del fuoco. Saranno loro, e non i volontari del Soccorso alpino, a coordinare le operazioni di soccorso in ambienti montani e impervi. Lo fa con una sentenza che ribalta un precedente pronunciamento del Tar di Parma che invece aveva messo il coordinamento delle mani del Soccorso Alpino.

Soddisfazione viene espressa dal Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, impegnato in prima persona nella battaglia legale. «Il Consiglio di Stato ha messo la parola "fine" a questo conflitto di competenze - si legge in una nota del sindacato - chiarendo definitivamente che i vigili del fuoco non possono essere coordinati dai volontari del Soccorso Alpino, ritenendo quindi pienamente legittimo il piano redatto dalla prefettura di Piacenza».

Il 14 gennaio 2011 la prefettura di Piacenza aveva approvato il Piano provinciale per la ricerca di persone disperse. Nel documento era stato individuato nel "Responsabile operazioni di soccorso dei vigili del fuoco" la figura di coordinamento per le ricerche anche nelle zone impervie della provincia di competenza. Un ruolo rivendicato dal Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico. A quel punto il Saer (Soccorso Alpino Emilia Romagna), aveva impugnato il provvedimento di fronte al Tar, che nel 2012 ha annullato il Piano predisposto dalla prefettura.

Contro la sentenza del tribunale amministrativo avevano ricorso, dinanzi al Consiglio di Stato, il Dipartimento dei vigili del fuoco e la prefettura di Piacenza. L'appello era stato sostenuto anche dal Conapo e dai caposquadra Roberto Travaini e Massimo Marengi, del comando provinciale di Piacenza. E così si arriva all'ultimo capitolo della saga.

«Ci auguriamo di non dover più assistere a diatribe sulla organizzazione dei soccorsi e dei salvataggi, non è certo di questo che i cittadini hanno bisogno - commenta Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - anche se dobbiamo dire che questi problemi scaturiscono dalla mancata presa di responsabilità dei nostri politici. È comunque evidente che gli effetti del pronunciamento del Consiglio di Stato non si limitano alla sola species della ricerca di persone disperse, ma si estendono a ogni tipologia di soccorso in ambiente impervio, essendo proprio le caratteristiche dell'ambiente l'oggetto della decisione promulgata dal Consiglio di Stato».

Da Eros Dini, rappresentante Conapo Emilia Romagna, arriva poi un chiarimento: «Ciò non intacca la stima che abbiamo nei confronti dei preziosi volontari del soccorso alpino cui riconosciamo indiscussa competenza tecnica nel settore e vero spirito del volontariato. Ma non possiamo tollerare che qualcuno al loro interno agisca per sostituirsi allo Stato o che vi siano perdite di tempo e incomprensioni nei momenti di emergenza e soccorso».

«Accogliamo con soddisfazione la sentenza del Consiglio di Stato relativa al coordinamento dei soccorsi a Piacenza, con la ferma convinzione che senza l'intervento decisivo del Conapo l'esito sarebbe potuto essere differente, visto che la diatriba si trascinava ormai da circa 10 anni», commenta Roberto Angelelli del Conapo di Piacenza.

29/04/2014

<!--

In fuga dal Cile per paura del terremoto

Articolo

Libertà

""

Data: 30/04/2014

Indietro

In fuga dal Cile per paura del terremoto

Costanza Negromanti, studentessa di Pecorara: c'erano scosse tutti i giorni

La studentessa Costanza Negromanti in Cile durante un tour in Patagonia

Pecorara - (mil) «Dovevo dormire con la porta aperta perché in caso di scossa dovevamo essere pronti a scappare».

Costanza Negromanti, 17enne studentessa di Pecorara, è rientrata solo pochi giorni fa dal Cile, la terra che per quasi un anno l'ha ospitata e da cui ha dovuto precipitosamente fare ritorno a casa a causa del terremoto. Il paese sudamericano, dove Costanza era arrivata nel luglio dello scorso anno grazie ad uno scambio culturale, è stato infatti colpito a inizio aprile da un tremendo terremoto. Nonostante l'epicentro fosse a parecchie centinaia di chilometri di distanza rispetto ai luoghi, Santiago Limache e Valparaíso, dove la giovane studentessa viveva, Costanza ha dovuto ugualmente fare i conti con questa terribile esperienza. «Prima della scossa più forte - racconta la giovane al quarto anno del liceo linguistico di Castelsangiovanni - sentivamo praticamente una scossa al mese, ma più di tanto non ci facevo caso. Certo è un'esperienza strana ma ci si fa l'abitudine. Poi - racconta ancora la giovane tornata in Italia nei giorni scorsi - dopo il terremoto di inizio aprile ogni giorno almeno una volta anche noi sentivamo le scosse». Paura la giovane, che nel frattempo è tornata a frequentare il liceo di Castelsangiovanni, dice di non averne avuta ma momenti da brivido ne ha provati anche lei. «Di solito - dice - questa scosse si avvertivano di notte. Ricordo una volta - prosegue - che mi sono svegliata e sono corsa subito verso la porta, ma il tremore era tanto forte che non riuscivo ad aprirla. Non è stato per niente rassicurante. Da quel momento - racconta ancora Costanza - dormivamo sempre con la porta aperta per essere pronti a scappare lungo il corridoio». Il clima non era quindi di totale serenità. «Nella famiglia dove venivo ospitata - racconta - c'era parecchia tensione, è ovvio che non si era più totalmente tranquilli». La giovane, lo ricordiamo, era partita con il programma Intercultura Piacenza, grazie a cui a luglio un gruppo di giovani italiani erano stati mandati in diversi paesi sparsi in tutto il mondo per restare ospiti in famiglie. La giovane era stata assegnata ad un programma di scambio con il Cile, dove avrebbe dovuto rimanere fino a luglio del prossimo anno ospite di una famiglia con madre, padre, i due fratelli Francisco, studente universitario, e Monserrat studentessa di liceo. Costanza ha frequentato il liceo Amancay nella città di Limache, nella regione di Valparaíso. «Per fortuna - dice - ormai avevo quasi finito. Quello che dovevo fare l'avevo fatto e così tornare a casa non mi è pesato più di tanto». La sua lontananza, soprattutto in queste ultime settimane, deve invece essere pesata non poco ai familiari di Costanza che abitano a Pecorara. «Sapendo quello che succedeva - dice ancora la giovane - i miei, mio padre in modo particolare, non erano più sereni. Era giusto tornare anche per loro».

29/04/2014

<!--

4bg

«Le "cene" di Arcore, quadro sconcertante»

Articolo

Libertà

""

Data: 30/04/2014

Indietro

«Le "cene" di Arcore, quadro sconcertante»

Il giudice del processo di Bari: oscenità e bassezze, donne come oggetto sessuale

BARI - Il «materiale probatorio» su cui poggia il processo sulle 26 "ragazze immagine" ed escort portate da Gianpaolo Tarantini nelle residenze di Berlusconi «offre uno sconcertante quadro della vita privata di vari soggetti coinvolti nella vicenda, dalle ragazze sino all'allora presidente del Consiglio che, al di là di una formale apparenza di cene eleganti, dissimulava una fiorente attività di esercizio della prostituzione». Per il gup di Bari Ambrogio Marrone ci sono pochi dubbi sulla natura delle cene organizzate a Palazzo Grazioli, Villa Certosa ed Arcore tra il 2008 e il 2009.

Il giudice lo scrive nelle motivazioni della sentenza di condanna a un anno di reclusione per l'avvocato Salvatore Castellaneta, per tutti Totò. Il legale, il 10 dicembre 2013, è stato condannato in abbreviato per induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ma è stato assolto dal reato associativo. Gli altri suoi 7 coimputati hanno scelto il rito ordinario e sono ora a giudizio dinanzi al tribunale di Bari: tra loro, i fratelli Gianpaolo e Claudio Tarantini e Sabrina Beganovic, al secolo Began, conosciuta come l' "ape regina" delle feste dell'ex premier.

La sentenza ripercorre il periodo in cui Gianpaolo Tarantini aveva un'intensa frequentazione con l'allora premier e, sfruttando l'amicizia del leader di Forza Italia, puntava al business con Protezione civile e Finmeccanica. Per oliare il rapporto cameratesco che aveva con il capo del governo, Gianpi aveva capito che doveva reclutare ragazze da far prostituire. Lo fece per 21 volte tra settembre 2008 e maggio 2009. Ci provò anche con Sara Tommasi e Manuela Arcuri, ma alla fine non riuscì per un soffio a coronare il sogno di Berlusconi: passare la notte con la bella Manuela.

Secondo la sentenza, che ritiene fondato l'impianto accusatorio, «il materiale probatorio, nel suo contenuto di oscenità e bassezza evidenzia la situazione di mercimonio del corpo femminile e la considerazione delle donne come semplici oggetti suscettibili di commercio a scopo sessuale».

Ma il giudice si spinge oltre. Analizzando uno dei festini parla di «boccacesca nottata» trascorsa dall'allora premier con tre ragazze della scuderia Tarantini. Sì, perché quella messa su da Gianpi, con la complicità dei coimputati Massimiliano Verdoscia e Pierluigi Faraone, era - secondo il giudice - «un'agenzia di reclutamento» di escort che offrivano sesso a pagamento. Utilità che erano «elargite di solito dallo stesso Berlusconi, quasi sempre poco prima che queste (le ragazze, ndr) andassero via dalle sue dimore, il giorno dopo l'incontro ravvicinato a scopo sessuale, avvenuto di notte con le ragazze di turno».

Un ruolo nel reclutamento delle donne lo ha avuto - secondo i pm - Sabina Beganovic. Fu lei - per l'accusa - a istruire Gianpi sui gusti di Berlusconi. Infatti - rileva il giudice - «non si trattava di reclutare semplici prostitute, sia pure di alto bordo, ma anche persone che sapessero mantenere la adeguata riservatezza sulle scabrose situazioni cui erano chiamate a partecipare». Secondo il giudice le donne erano considerate «come oggetti di piacere da portare e, all'occorrenza, da prestarsi a vicenda». A questo proposito il giudice riporta un'ormai famosa intercettazione tra Berlusconi a Tarantini. Dice l'ex cavaliere: «Sì, forse tutte quelle sono tante, son troppe... al massimo averne due a testa, però voglio che adesso anche tu abbia anche tu... quelle tue, perché sennò mi sento sempre in debito io eh», «e scusa portatele per te e poi io mi... porto le mie», «poi ce le prestiamo insomma... la patonza deve girare».

Roberto Buonavoglia

29/04/2014

<!--

*Arni, intesa con gli industriali per sistemare la strada***Lucca In Diretta.it***"Arni, intesa con gli industriali per sistemare la strada"*Data: **29/04/2014**[Indietro](#)

Arni, intesa con gli industriali per sistemare la strada Martedì, 29 Aprile 2014 15:12 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Una collaborazione tra pubblico e imprese di considerevole respiro e valenza sociale. Potrebbe essere così definito l'accordo sottoscritto oggi (29 aprile) a Pietrasanta, nella sede dell'Associazione Industriali di Lucca e di Cosmave, dalla Provincia di Lucca, dall'Associazione Industriali e dalla stessa Cosmave in merito alla messa in sicurezza della strada provinciale 10 di Arni, danneggiata dalle frane e dagli smottamenti dello scorso autunno. Il protocollo d'intesa, sottoscritto dall'assessore provinciale alle attività produttive Francesco Bambini, da Claudio Romiti direttore dell'Associazione degli industriali e da Fabrizio Rovai, presidente pro tempore di Cosmave, formalizza le opere di ripristino della strada già realizzate grazie all'impegno degli Industriali che aderiscono al Cosmave e getta le basi per ulteriori interventi di sistemazione e di adeguamento che la Provincia appalterà nei prossimi mesi. All'incontro erano presenti anche il sindaco di Stazzema Michele Silicani, l'assessore provinciale alla difesa del suolo e alla protezione civile Diego Santi, nonché il presidente dell'Unione dei Comuni Alta Versilia Maurizio Verona.

Grazie all'impegno economico degli industriali del settore lapideo, che hanno contribuito per un importo di 50mila euro, sono stati eseguiti in urgenza i lavori di sistemazione del manto stradale della provinciale 10 di Arni che è già percorribile anche per i mezzi con massa fino a 45 tonnellate. I lavori sono stati eseguiti nelle zone di Levigliani e Pollaccia dove, dopo le frane provocate dal maltempo, il traffico dei mezzi superiori alle 20 tonnellate era stato limitato. L'impegno della Provincia è di arrivare fino alla soglia delle 56 tonnellate una volta eseguiti gli ulteriori lavori di adeguamento e, soprattutto, le verifiche tecniche necessarie.

La sp 10 di Arni rappresenta la sola via di collegamento tra la Versilia e la Garfagnana. La strada, di notevole pregio paesaggistico e turistico, unisce, inoltre, la Versilia al Passo del Vestito.

Il protocollo istituito fra Cosmave, Associazione Industriali e Provincia di Lucca, rappresenta la volontà di operare in forma congiunta per favorire l'intera collettività. L'utilizzo quotidiano dell'arteria provinciale è importante non solo ai fini della percorrenza lavorativa dell'area ma anche per la vita delle comunità locali, nonché del sistema turistico dell'Alta Versilia.

La chiusura al traffico pesante risale al gennaio scorso. Dopo i primi interventi di somma urgenza effettuati dalla Provincia per garantire il transito, infatti, restavano alcune criticità legate ai movimenti franosi in località Levigliani e Pollaccia che hanno portato al divieto di passaggio dei mezzi pesanti. Grazie alla disponibilità delle aziende lapidee socie di Cosmave sono stati effettuati interventi di ripristino del corpo stradale con la risagomatura del piano viario. La Provincia, per mezzo dell'accordo sottoscritto a Pietrasanta - oltre a coordinare e supervisionare gli interventi dal punto di vista tecnico e operativo - si impegna ad innalzare progressivamente il limite di carico dei mezzi in transito in virtù dei risultati che arriveranno dal sistema di monitoraggio attivato sui corpi frana. Nel marzo scorso, infatti, l'amministrazione provinciale ha installato in più punti dei sensori che verificano in tempo reale eventuali spostamenti di lesioni sul versante, sugli edifici e sulla strada. I dati raccolti permettono di stabilire una soglia cosiddetta 'di allarme', al di sotto della quale è possibile utilizzare la strada a regimi più ampi.

L'ente di Palazzo Ducale, vista la complessità degli interventi e la necessità di ulteriori lavori di messa in sicurezza, si è

Arni, intesa con gli industriali per sistemare la strada

già attivata per reperire le risorse economiche necessarie per il completamento degli interventi di messa in sicurezza della strada in modo da ripristinare al più presto la normale circolazione, in particolare in località “La Pollaccia”. La Provincia ha già individuato i canali finanziari per reperire le risorse necessarie, la cui quantificazione esatta sarà possibile solo dopo il completamento dell'analisi geologica della zona. Un monitoraggio, quest'ultimo, piuttosto complesso che è in fase di elaborazione ma che riguarda una grande quantità di materiale. Alla conclusione dell'analisi geologica seguirà la predisposizione del progetto da parte dell'amministrazione provinciale per poi procedere con un primo lotto funzionale di lavori.

4bg

Dalla Festa de l'Unità di Cotignola 5mila euro a Soliera, comune terremotato del modenese

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Dalla Festa de l'Unità di Cotignola 5mila euro a Soliera, comune terremotato del modenese"

Data: **29/04/2014**

[Indietro](#)

Cotignola, Politica & Istituzioni

Dalla Festa de l'Unità di Cotignola 5mila euro a Soliera, comune terremotato del modenese

martedì 29 aprile 2014

Domenica 27 aprile, oltre 80 volontari della Festa dell'Unità e del PD di Cotignola hanno consegnato un assegno di 5.000 euro, parte del guadagno del 2013, a Giuseppe Schena, Sindaco di Soliera, comune terremotato della provincia di Modena. La cerimonia di consegna si è svolta nella sala consiliare del comune di Soliera alla presenza del Sindaco e dei volontari di Cotignola, guidati dagli organizzatori della Festa Valeriano Angeli e Luigi Baldini, dalla segretaria dell'Unione Comunale del PD Ilva Fiori e dal Vicesindaco di Cotignola Luca Piovaccari. Durante la giornata sono state inoltre visitate le zone terremotate dei comuni vicini, Carpi e Novi.

"Ringrazio il PD di Cotignola e i volontari della Festa dell'Unità - ha dichiarato il Sindaco - per la generosità e la vicinanza dimostrate in questi due anni dalla gente di Romagna e da Cotignola. Il contributo verrà dedicato ad un progetto educativo e formativo relativo alla protezione civile per i bambini delle scuole dell'obbligo".

Il gesto della solidarietà rientra ormai nella consuetudine dei programmi della Festa dell'Unità di Cotignola.

Negli ultimi anni, infatti, sono stati erogati contributi per i giochi nei parchi, per l'asilo nido, contributi per la Casa protetta di Cotignola e per l'Associazione Demetra di Lugo.

"E' stata una bella giornata di solidarietà - è stata espresso con soddisfazione dai partecipanti - che ormai appartiene al DNA del modo di essere dei volontari dell'Unità di Cotignola. L'aiuto alle popolazioni terremotate appartiene al nostro modo di vivere la politica, una politica al servizio di chi ha più bisogno e fatta anche di gesti concreti".

Festa di primavera rinviata a giovedì causa maltempo**Modena Qui**

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

29-04-2014

Festa di primavera rinviata a giovedì causa maltempo

MIRANDOLA - È stata rimandata a giovedì prossimo la tradizionale Festa di Primavera, organizzata dalla Società del Principato di Francia Corta insieme al Comune di Mirandola.

L'evento, inizialmente previsto per lo scorso 27 aprile, è stato rimandato a causa del maltempo.

All'iniziativa, che ogni anno richiamata in città migliaia di visitatori, saranno presenti una cinquantina di gruppi mascherati provenienti dal Piemonte, altrettanti dal Veneto e ci sarà anche una nutrita rappresentanza dall'Emilia Romagna.

Per le vie cittadine sfileranno una dozzina di carri allegorici e tre bande musicali di cui due con majorettes.

A mezzogiorno ristorazione per tutti e al pomeriggio gnocco fritto.

Verrà pubblicato a breve in Gazzetta Ufficiale il Decreto Modena perché chi vive e l...**Modena Qui**

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

29-04-2014

«Verrà pubblicato a breve in Gazzetta Ufficiale il Decreto Modena perché chi vive e l...

«Verrà pubblicato a breve in Gazzetta Ufficiale il Decreto Modena perché chi vive e lavora nelle zone danneggiate dall'alluvione ha diritto ad avere certezze sui risarcimenti».

A garantirlo sono i parlamentari modenesi del Pd che spiegano come «al momento il documento, recante misure urgenti in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 19 gennaio scorso, già approvato dal Consiglio dei ministri, non è ancora stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale», ma «abbiamo contattato direttamente Palazzo Chigi- confermano i parlamentari Pd- e ci hanno dato garanzie sul fatto che la pubblicazione avverrà nel giro di qualche giorno». 4bg

Infiltrazioni nella piscina, problema risolto**Modena Qui**

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

29-04-2014

Infiltrazioni nella piscina, problema risolto

FIORANO - I tecnici di Fiorano gestioni patrimoniali hanno risolto nei giorni scorsi diversi problemi di acqua che riguardavano due strutture pubbliche, il Parco Roccavilla di Crociale con la relativa "Baita" e campo sportivo, e la piscina di Spezzano.

Nel primo caso, considerato che la linea acqua che alimentava bar, spogliatoi, irrigazione, antincendio, fontanella era unica, in seguito a diverse perdite dell'impianto si è provveduto a dare una linea a parte per l'antincendio e una linea per l'intera struttura in legno, migliorando così la portata d'acqua per tutte le funzioni e i servizi che fanno capo a questo parco e alle numerose attività che vi si svolgono.

Nel secondo caso, dopo i lavori già effettuati l'anno scorso all'esterno e nella zona spogliatoi, si è intervenuti ancora una volta a beneficio della piscina di Spezzano, che tra non molto aprirà per la stagione estiva: infatti, causa copiose infiltrazioni di acqua piovana causate dal tempo e dal deteriorarsi del manto impermeabilizzante, risultava necessario un intervento a tutela degli ambienti interni alla piscina (spogliatoi, spazi comuni e punto di ristoro): sono state rifatte completamente le guaine, gli scarichi e la cabaletta di raccolta acqua piovana nel tratto di copertura maggiormente compromesso, risolvendo la situazione.

In questo modo, a pochi mesi dall'inizio della stagione estiva, con l'apertura della piscina non si verificheranno più infiltrazioni che a lungo andare avrebbero creato problemi ben peggiori alla struttura.

Pezze all'Appennino che frana tra Fanano, Pavullo e Sestola**Modena Qui**

""

Data: **29/04/2014**

Indietro

29-04-2014

Pezze all'Appennino che frana tra Fanano, Pavullo e Sestola

PAVULLO - Si corre ai ripari in queste ultime settimane per la messa in sicurezza delle strade e del versante appenninico che si trovano da sempre a fare i conti con il continuo dissesto idrogeologico.

E' di ieri la notizia dello stanziamento da parte della Regione Emilia Romagna, di 90mila euro per un «intervento di somma urgenza» per il ripristino della strada comunale di Trentino in località Casa Berri.

L'amministrazione di Pavullo ha invece trovato un'intesa con i privati per la messa in sicurezza della scarpata stradale con realizzazione di un'opera di sostegno in via Montebelvedere.

Alla fine dello scorso anno infatti su quella strada comunale si è verificato un cedimento della scarpata di valle con interessamento della sede stradale e del marciapiedi per un tratto di circa 40 metri all'altezza di una proprietà privata.

Il dissesto nella fattispecie ha coinvolto anche la scarpata a valle della strada con distruzione della recinzione di delimitazione della proprietà privata e franamento di materiale a valle per il forte dislivello.

L'amministrazione comunale ha quindi deciso di intervenire costruendo un'opera di sostegno composta da un muro a gabbioni con sovrastante marciapiedi e barriera stradale.

Per farlo ha accolto la proposta dei privati che si sono detti disponibili a partecipare alla spesa.

Il costo complessivo dell'opera si aggira intorno ai 22.570 euro, di questi 16.200 euro saranno a carico del Comune, e i restanti 6.300 euro a carico dei privati cittadini.

Anche Sestola sta facendo i conti con il dissesto idrogeologico: recentemente l'amministrazione ha dovuto fare i conti con la Fondovalle Scoltenna, erosa dalla corrente dell'omonimo torrente.

Per evitare che la carreggiata rappresenti un pericolo per le auto di passaggio, si è deciso di intervenire con la sistemazione di quattro tiranti nel muro di sostegno lungo la strada comunale nei pressi con la intersezione con la strada provinciale 4.

In questo modo si darà più stabilità alla strada che non rischierà di crollare con le continue piogge anche di queste ultime settimane.

Per rendere possibile questi lavori di sistemazione, Sestola ha investito poco più di 8.500 euro.

"Settimana della protezione civile", al via un bando di concorso per ideare il logo

Modena 2000 | Settimana della protezione civile , al via un bando di concorso per ideare il logo

Modena2000.it

""

Data: **30/04/2014**

Indietro

» Regione

Settimana della protezione civile , al via un bando di concorso per ideare il logo

29 apr 2014 - 390 letture //

Prove di evacuazione, esercitazioni, esposizione di mezzi di soccorso, presentazione dei piani comunali e delle attività di volontariato della protezione civile e, per partire, un concorso riservato alle scuole secondarie di secondo grado della regione. Sono solo alcune delle iniziative in programma per la "Settimana regionale della protezione civile".

L'evento, alla sua prima edizione, si svolgerà dal 20 maggio al 15 giugno in occasione del secondo anniversario del terremoto e coinvolgerà numerose città dell'Emilia-Romagna. L'idea di ricordare il sisma a distanza di due anni istituendo la "Settimana regionale della protezione civile" deriva da una risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa il 27 febbraio 2013, che impegna la Giunta regionale a realizzare la manifestazione. Sono coinvolti gli Enti Protezione civile, Regione, Province, Comuni, Prefetture, Forze dell'ordine, Ufficio Scolastico Regionale e mondo del volontariato chiamati ad operare sul territorio per far fronte alle emergenze, ma anche per diffondere una maggiore cultura del rischio e sensibilizzare la cittadinanza sul tema della prevenzione.

Il programma completo delle attività sarà diffuso nelle prossime settimane.

Il concorso

La prima iniziativa programmata è un bando di concorso rivolto agli studenti delle scuole secondarie di 2° grado della regione per ideare il logo che contraddistinguerà l'evento e sarà utilizzato su manifesti, inviti, carta intestata, pubblicazioni e merchandising anche nelle prossime edizioni.

"L'obiettivo è accomunare sotto un unico cartellone un programma condiviso. Ci rivolgiamo agli studenti perché con la loro creatività, freschezza e fantasia propongano un'immagine da associare a questa importante iniziativa", affermano Paola Gazzolo e Patrizio Bianchi, assessori regionali alla Protezione civile e alla Scuola e Stefano Versari, vice direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Entro il 25 maggio, termine di scadenza del bando, gli alunni dovranno tradurre in un logo (che potrà essere formato da una parte grafica e da una parte scritta) alcune parole chiave che ispirano le attività della "Settimana della protezione civile": previsione, preparazione, protezione civile, prevenzione, sicurezza, futuro.

Un'apposita commissione giudicherà il lavoro considerato più rispondente alle richieste sulla base di alcuni criteri di valutazione: capacità di rappresentare le parole chiave; elementi di innovazione e originalità nella grafica, valore estetico ed artistico del logo; immediatezza comunicativa, chiarezza e coerenza del messaggio trasmesso.

Il vincitore (studente o classe) sarà invitato a presentare ufficialmente la propria creazione nell'ambito dell'iniziativa prevista a Bologna. Nell'occasione sarà nominato volontario onorario di protezione civile e premiato con una targa ricordo e una dotazione speciale di vestiario di protezione civile.

L'iniziativa è svolta dai due assessorati regionali in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale di Protezione civile, a cui è affidato il coordinamento. L'iniziativa sarà diffusa dall'Ufficio Scolastico Regionale, con tutte le informazioni utili per partecipare al concorso, sul sito www.istruzioneer.it. "É un'opportunità interessante per dare spazio alla creatività degli studenti e creare un utile strumento di comunicazione: anche la grafica, infatti, è fondamentale per trasmettere il messaggio e tradurre lo spirito di servizio che anima l'evento. Si tratta di diffondere sempre più la cultura di prevenzione e auto-protezione, perché ciascun cittadino può ricoprire un ruolo attivo nel rendere più sicura la comunità di cui fa parte, conoscendo i rischi e le modalità con cui affrontarli", concludono Bianchi, Gazzolo e Versari.

"Settimana della protezione civile", al via un bando di concorso per ideare il logo

protezione civile, la nuova sede

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/04/2014

Indietro

- *Attualità*

Protezione civile, la nuova sede

Festa dei volontari sabato a Cavezzo per l'inaugurazione in via Cavour

CAVEZZO Sabato alle 17 inaugura in via Cavour, negli spazi dell'ex Ufficio Tecnico comunale, la nuova sede della Protezione civile di Cavezzo. Un gruppo che si era costituito prima del sisma ma che oggi, grazie alla dimostrazione di efficienza e solidarietà che ha mostrato, conta ormai cinquanta effettivi. Tutti volontari, accomunati dal desiderio di dare un aiuto concreto al loro paese. Come si ricorderà, durante l'emergenza la Protezione civile è rimasta a lungo in un container-ufficio che era stato donato da Ligabue. Poi, con la costruzione di un nuovo municipio, nella palazzina rimasta agibile del vecchio municipio che ospita anche l'ufficio commercio e la municipale è stata ricavata la nuova sede. Sabato al taglio del nastro sono attese anche autorità regionali.

arte terremotata, arrivano 650 mila euro per la messa in sicurezza delle opere

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/04/2014

Indietro

- *Cronaca*

Arte terremotata, arrivano 650 mila euro per la messa in sicurezza delle opere

Circa 650 mila euro per completare la messa in sicurezza delle opere d'arte provenienti dalle chiese e dagli altri edifici delle zone terremotate, avviato nel Centro di raccolta e di primo intervento del Palazzo Ducale di Sassuolo. Sono quelli in arrivo nelle casse della Soprintendenza che ha il compito di coordinare l'ospedale delle opere d'arte aperte a Palazzo Ducale a Sassuolo. Il Ministero ha già messo a disposizione una parte della somma. La Fondazione si impegna a finanziare una quota significativa della parte restante, circa i due terzi, con l'auspicio che altri soggetti privati contribuiscano al completamento delle opere. «Va precisato che una volta conclusa la messa in sicurezza ci sarà da completare il lavoro con i restauri - ha spiegato il Soprintendente Casciu - Ogni opera infatti andrà rimessa in sesto. Ed è in questa fase che contiamo di coinvolgere i restauratori locali. Creando quel circuito di ricaduta sul territorio che è importante per tutto il settore». Intanto Salvatore Casciu invita a visitare Palazzo Ducale a Sassuolo dove continueranno ad essere esposte le opere della Galleria Estense, molte provenienti dai depositi, in un percorso tutto da scoprire. Un'occasione potrebbe arrivare già domani quando in occasione della giornata del Primo Maggio ci sarà l'apertura gratuita dalle 9 alle 19.

arrivano i defibrillatori e il corso per usarli

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/04/2014

Indietro

- Provincia

Arrivano i defibrillatori e il corso per usarli

Fiumalbo paese cardioprotetto , il Comune insegna a tutti i cittadini ad intervenire in caso di bisogno

FIUMALBO Un Comune che investe nella prevenzione in maniera innovativa e che coinvolge gratuitamente tutti i cittadini per prepararli a fronteggiare i casi d'emergenza. È quanto accade a Fiumalbo, dove sarà la stessa amministrazione comunale ad installare altri tre defibrillatori in città, oltre ai tre già a disposizione della locale Pubblica Assistenza. Non soltanto: il Comune, la Pubblica Assistenza, l'Azienda Usl e il 118 organizzano anche un corso gratuito aperto a tutti i cittadini per insegnare loro ad usare i defibrillatori stessi all'occorrenza. Tutto partirà dalla metà del mese di maggio e il Comune di Fiumalbo si potrà fregiare, così, della qualifica di paese cardioprotetto, grazie in particolar modo alla collaborazione che si è instaurata e che sta portando i suoi frutti tra l'Amministrazione Comunale e la Pubblica Assistenza locale. Erano già tre i defibrillatori in dotazione sui mezzi di soccorso dell'Avap di Fiumalbo; ora ne verranno posizionati altre dall'amministrazione comunale in zone strategiche del paese. Uno verrà posizionato in un corridoio che collega le scuole medie ed elementari alla palestra comunale, in modo che possa essere utilizzato dagli utenti e dai frequentatori di entrambe le strutture. Il secondo verrà posizionato nella zona degli impianti sportivi in località Lago, in modo da coprire, oltre alla zona residenziale, anche i campi da calcio, calcetto, tennis, un campo polivalente, un percorso vita e il centro comunale di protezione civile. Il terzo verrà posizionato nella frazione di Ronchi e coprirà la zona di Rotari, Cà de Gallo e la Piana. Si tratta di un gruppo di piccole frazioni del Comune di Fiumalbo che sono molto distanti dal capoluogo, circa una decina di chilometri, e per questo motivo non raggiungibili in tempi utili in caso di arresto cardiaco. La zona è anche molto frequentata turisticamente in quanto proprio nella zona esistono due ostelli della gioventù e un'importante strada di comunicazione per il raggiungimento di importanti località turistiche della zona, come il Lago Santo. Al fine di poter formare più utilizzatori possibili pronti ad intervenire in caso di necessità, la Pubblica Assistenza di Fiumalbo insieme all'Amministrazione Comunale, alla centrale Operativa 118 Modena Soccorso e all'Azienda Sanitaria Locale di Modena organizza il giorno 17 maggio presso la palestra comunale di Fiumalbo un corso di formazione gratuito, che sarà aperto a tutta la cittadinanza, dedicato proprio ad apprendere le modalità di utilizzo di tali apparecchiature. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

alluvione, ancora nessuna risposta dai super-esperti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/04/2014

Indietro

- Cronaca

«Alluvione, ancora nessuna risposta dai super-esperti»

Oltre tre mesi dopo non si conoscono le cause del disastro Filippi all'attacco: «Ci sono stati errori evidenti e ritardi»
 «Lo stesso sindaco Pighi ha ammesso che la piena era significativa ma non eccezionale. E allora perché l'argine ha ceduto proprio in quel tratto allagando completamente tre paesi e cinque frazioni? A settanta giorni dall'insediamento della commissione di superesperti nominati dal presidente Vasco Errani ancora non sappiamo il perché di quell'alluvione disastrosa». Non fa sconti il consigliere regionale Fabio Filippi (Fi) che in una sua interpellanza continua a martellare la giunta sulle inadempienze per ciò che riguarda il disastro del Secchia del 19 gennaio scorso. Di più: l'esponente forzista punta il dito sulla scarsa manutenzione che a furor di popolo è stata indicata, nei giorni seguenti alla piena, come una delle cause scatenanti del disastro. Dopo più di due mesi sono ancora 29 le persone assistite; quattro si trovano presso la parrocchia Beata Vergine Addolorata di Modena, 20 nelle strutture alberghiere e 5 in strutture sanitarie per anziani. Sulla questione rovente della gestione degli argini l'assessore regionale Paola Gazzolo ha risposto l'altro giorno in consiglio e ha spiegato testualmente: «La manutenzione? Può difficilmente essere estesa nell'alveo, per ragioni di costi ma anche per le limitazioni legate alla tutela ambientale». Facile prevedere la levata di scudi delle associazioni ambientaliste che da anni lamentano sui corsi d'acqua gli sfalci dei canali proprio a primavera quando ci sono le covate e la Regione non ha mai mosso un dito per cambiare l'organizzazione dei lavori. Che ora gli alberi che crescono sulle rive non si possano potare fa specie anche perché l'assessore non ha mai spiegato quali sarebbero i pretesi vincoli ambientali. «L'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) - ha sottolineato Filippi - che ha la competenza sul tratto del Secchia lungo il quale si è verificata la rottura arginale, riceve annualmente fondi per la progettazione e l'esecuzione delle opere idrauliche, programma gli interventi e stabilisce le priorità. Per gli interventi di somma urgenza, come nell'ultima esondazione nel Modenese, arrivano mediamente in Emilia, ogni anno, 5 milioni. Una cifra esigua, se rapportata alle problematiche idrogeologiche cui è soggetto da diversi anni il nostro territorio. Si è preferito garantire lauti compensi ai dirigenti invece di programmare politiche efficaci di difesa idrogeologica. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Paola Gazzolo, ha dichiarato che in merito alle azioni che si intendono portare avanti per promuovere una revisione di Aipo si fa presente che il presidente Errani ha richiesto ai presidenti delle Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto di affrontare collegialmente il tema dell'assetto dell'Agenzia, in termini di ruoli e competenze, per rinnovare e rendere più efficaci gli strumenti per la gestione del rischio da alluvione e della sicurezza territoriale. A dimostrazione che errori sono stati commessi. A quanto pare il nuovo direttore percepirà 54.000 euro in meno». «A tre mesi dall'esondazione del Secchia - conclude Filippi - non sappiamo ancora le cause del disastro. Il Presidente Errani a inizio febbraio ha istituito una commissione scientifica con il compito di analizzare e valutare le cause della rottura dell'argine. Gli esperti non hanno fornito dati certi. Aipo, i servizi tecnici regionali e l'Autorità di Bacino hanno effettuato un'analisi strutturale delle arginature del fiume Secchia. Ma anche in questo caso i cittadini non hanno ricevuto informazioni. Da ultimo ricordo che in Commissione regionale Territorio e Ambiente, a metà febbraio, il direttore di Aipo ha riferito che dal 2001 non si fanno i piani di tutela e di sicurezza, aggiungendo che la stessa Autorità di Bacino aveva segnalato più e più volte situazioni di rischio nel territorio regionale e che l'amministrazione regionale ne era pienamente a conoscenza. Perché dunque si è arrivati così in ritardo?» Saverio Cioce

4bg

aiuti per l'accademia ferita dal traffico

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 30/04/2014

Indietro

- Cronaca

Aiuti per l'Accademia ferita dal traffico

La Fondazione finanzia gli interventi al Salone d'onore e alla balconata. L'appello di Landi: «Partecipino anche altri enti»

«La Fondazione è ben felice di sostenere i lavori di manutenzione e restauro di Palazzo Ducale. Patrimonio della città, ma sarebbe bello che anche le altre associazioni o istituzioni cittadine facessero la loro parte dando il loro contributo». È un vero e proprio appello alla città quello del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, Andrea Landi: «Capiamo il momento non facile per tutti, ma credo che il patrimonio della città credo sia un qualcosa che vada condiviso e sostenuto da tutti, nei limiti delle proprie forze». Un appello che è giunto in occasione della presentazione della nuova serie di finanziamenti che la Fondazione si appresta ad elargire ulteriori finanziamenti e su più fronti, oltre all'Accademia militare, anche per le opere salvate nelle zone terremotate che necessitano di essere messe in sicurezza e per sostenere i lavori di ripartenza della Galleria Estense. Gli interventi sono stati presentati insieme al generale Giuseppe Nicola Tota, comandante dell'Accademia, il soprintendente Stefano Casciù e la direttrice regionale dei Beni Culturali Carla Di Francesco. **DUE EMERGENZE A PALAZZO.** Il generale Tota ha salutato con favore l'annuncio del finanziamento degli interventi necessari per mettere in sicurezza la balconata del Palazzo Ducale, oggi coperta da un ponteggio in via precauzionale, che presenta un notevole degrado che rischia di peggiorare con il passare del tempo. In secondo luogo c'è da riparare la volta del Salone d'Onore che presenta macchie di umidità e distacchi dell'intonaco affresco. A ciò si aggiungono esfoliazioni della pellicola pittorica e l'ossidazione di prodotti fissativi. «Si tratta di interventi della massima urgenza - ha spiegato la dottoressa Di Francesco - Che periodicamente si rendono necessari. Sono interventi che si susseguono uno con l'altro. Questo è dovuto al fatto che il Palazzo è talmente vasto e importante dal punto di vista storico artistico che necessita di continue cure. Per fortuna si tratta di un palazzo vivo, che viene usato dalla scuola militare e questo ci permette di essere tempestivi nel notare le necessità». Il generale Tota non ha mancato di ricordare come «la causa di malanni come quello del salone d'onore sia legata al passaggio dei mezzi pesanti nella piazza. Le forti vibrazioni che sono chiaramente avvertibili hanno provocato questi distacchi e, come ho detto in più occasioni, costituiscono una vera e propria minaccia. Per fortuna ora sta avanzando questa semi pedonalizzazione i cui vantaggi già riusciamo ad avvertirli, a livello di vibrazione, da quando sono stati aperti i cantieri, che hanno limitato i transiti». **GALLERIA ESTENSE.** Altro tesoro della città è la Galleria Estense, chiusa dall'epoca del terremoto. I lavori per renderla nuovamente agibile sono ripartiti lunedì. L'obiettivo è arrivare a una grande riapertura entro fine anno. «Date non siamo in grado di fornirle» ha precisato Casciù. Riapertura che sarà possibile grazie a un finanziamento della Direzione Regionale, con interventi di consolidamento e rinforzo strutturale. La Soprintendenza di Modena ha predisposto un progetto per migliorare le condizioni di visibilità, arricchire l'offerta di opere in mostra, organizzare nuovi percorsi di visita. (and.mar.)

Terremoto Roma: lieve scossa di magnitudo 2.2

Terremoto Roma oggi, martedì 29 aprile 2014

RomaToday

""

Data: **30/04/2014**

Indietro

Terremoto Roma: lieve scossa di magnitudo 2.2

Il movimento è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Monti_Ernici-Simbruini

Redazione29 aprile 2014

Un terremoto di magnitudo 2.2 è avvenuto alle ore 16:38:01 italiane di oggi, martedì 29 aprile. La scossa è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Monti_Ernici-Simbruini.

"I valori delle coordinate ipocentrali - si legge sul sito dell'INGV - e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo".

Dati evento tratti dal sito di INGV

Event-ID 4003479191

Magnitudo(MI) 2.2

Data-Ora 29/04/2014 alle 16:38:01 (italiane)

29/04/2014 alle 14:38:01 (UTC)

Coordinate 41.9092°N, 13.268°E

Profondità 9.4 km

Distretto sismico Monti_Ernici-Simbruini

Comuni entro i 10Km

VALLEPIETRA (RM)

FILETTINO (FR)

TREVI NEL LAZIO (FR)

CAPPADOCIA (AQ)

Comuni tra 10 e 20km

Annuncio promozionale

AFFILE (RM)

ARCINAZZO ROMANO (RM)

CAMERATA NUOVA (RM)

JENNE (RM)

SUBIACO (RM)

ACUTO (FR)

ALATRI (FR)

ANAGNI (FR)

Terremoto Roma: lieve scossa di magnitudo 2.2

COLLEPARDO (FR)

FIUGGI (FR)

FUMONE (FR)

GUARCINO (FR)

PIGLIO (FR)

SERRONE (FR)

TORRE CAJETANI (FR)

TRIVIGLIANO (FR)

VICO NEL LAZIO (FR)

CANISTRO (AQ)

CAPISTRELLO (AQ)

CASTELLAFIUME (AQ)

CIVITELLA ROVETO (AQ)

MORINO (AQ)

SCURCOLA MARSICANA (AQ)

TAGLIACOZZO (AQ)

Frana di Montevercchio: i residenti tornano a casa

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Frana di Montevercchio: i residenti tornano a casa"

Data: **30/04/2014**

Indietro

»News »Cronaca

Cesena

Frana di Montevercchio: i residenti tornano a casa

Ieri la palazzina di via Gualdo era stata sgomberata a scopo precauzionale dopo il peggioramento delle condizioni per le piogge di domenica

| Altro N. Commenti 0

29/aprile/2014 - h. 19.34

CESENA - Stanno per rientrare nelle loro abitazioni i dodici residenti della palazzina di via Gualdo evacuata in via precauzionale lunedì 28 aprile dopo il peggioramento delle condizioni della frana di Montevercchio. Oggi pomeriggio i tecnici hanno compiuto un ultimo sopralluogo, che ha dato un esito incoraggiante: si è verificato infatti che le piogge della notte scorsa non hanno compromesso più di tanto la situazione (si sono verificate alcune colate di acqua e fango superficiali, a causa del notevole quantitativo d'acqua caduto) e, soprattutto, nelle ultime 24 ore l'avanzamento della frana non ha subito accelerazioni importanti, rimanendo in linea con quanto registrato nelle ultime settimane. Inoltre, le condizioni meteo dei prossimi giorni sono per ora relativamente tranquillizzanti, in quanto si prevedono solo deboli piogge sino a venerdì.

Nel frattempo, però, proseguono i lavori di messa in sicurezza, pur con le accresciute difficoltà determinate dalla pioggia. Per fortuna, prima dell'ultimo nubifragio, grazie al lavoro incessante dell'impresa, presente anche nei giorni festivi, si era riusciti a realizzare una seconda briglia a monte della frana più recente e a rinforzare la prima briglia realizzata a metà del corpo di frana. In questi giorni si è proseguito ad asportare il terreno al piede della frana allo scopo di lasciare un franco di sicurezza nei confronti delle abitazioni (che infatti non sono state toccate neppure a seguito del nubifragio di domenica).

Per quanto riguarda la copertura finanziaria dei lavori, il Comune si appresta a stanziare altri 50mila euro per completare e potenziare le opere di messa in sicurezza e trasporto del materiale al piede della frana. Questa somma si aggiunge ai circa 100mila euro già spesi dal Comune, destinati a essere rimborsati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, che li ha già stanziati - ma non ancora impegnati - nel proprio bilancio, a titolo di parziale copertura degli interventi urgenti messi in atto dal Comune.

Cronoscalata lago, Riolo è un fulmine

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Cronoscalata lago, Riolo è un fulmine"*Data: **29/04/2014**

Indietro

Cronoscalata lago,

Riolo è un fulmine

Ha battuto su Osella il pluricampione Umberto Bonucci

29/04/2014 - 12:30

Salvatore Riolo con l'Osella PA6/9, ultimo alla partenza con il numero 176, ha trionfato nella 18^a edizione della cronoscalata Lago Montefiascone davanti a Umberto Bonucci che, dopo tanti successi, è stato battuto. È stata una lunga appassionata mattinata, la gara si è svolta in due manches, quella della 18esima Cronoscalata Lago-Montefiascone, valevole per il Campionato italiano della montagna per Autostoriche e il secondo trofeo Comune di Montefiascone con il grave rischio della pioggia che è caduta nella prima manches. A vincerla, sbaragliando la concorrenza, nella categoria auto storiche, è stato appunto il pilota Riolo su Osella Pa 6/9 con il tempo complessivo delle due manches di 4 minuti e 26 secondi.

Al secondo posto assoluto il pilota Umberto Bonucci (Osella Pa 9/90) staccato di oltre 13 secondi, dopo una seconda gara in cui ha ottenuto il miglior tempo. Sul terzo gradino del podio è salito Lottini, su Osella Pa 9/90 staccato di 19 secondi.

La gara è stata caratterizzata dalla pioggia intermittente soprattutto nelle prima manche. Gara due invece è stata caratterizzata dall'asfalto umido e da ben quattro incidenti, fortunatamente senza conseguenze per i piloti. A riportare la frattura di ben tre costole è stato un pilota che si è scontrato con un'altra auto in corsa durante le prove del sabato pomeriggio a seguito anche di un ribaltamento. Molto seguiti i piloti locali: Angelo Bologna su Lucchini si è piazzato al 19 posto con il tempo di 5' 36" 67 davanti a Franco Menichelli con il tempo 5' 39"39 giunto ventesimo mentre Nazzareno Burla sui Innocenti Mini Cooper con 6'10"58 si è classificato al 43 posto.

Nonostante il maltempo la presenza del pubblico, specialmente nelle prime fasi della manifestazione, è stata buona. Una manifestazione questa che è divenuta ormai una tradizione, nata nel 1961 fino al 1989 e poi rilanciata dal 2007. La gara è inserita nel Campionato italiano della montagna per auto storiche-Coppa Csai e nel circuito del Challenge salita piloti autostoriche 2014. La manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 150 tra i partecipanti per la gara Auto storiche e moderne e la parata collaterale di auto storiche ben più in là di ogni rosea aspettativa degli organizzatori. Perfetta l'organizzazione della manifestazione, affidata all'ACI di Viterbo con la collaborazione, in pista, di forze dell'ordine, Polizia locale di Montefiascone, Asvom, Protezione civile e personale sanitario.

Soddisfatto il direttore della gara, Paolo Roselli, che ha lodato la sinergia con tutte le componenti che hanno permesso la piena riuscita della manifestazione.

'Cercheremo di fare il massimo, come al solito, consapevoli di essere l'unico ACI d'Italia a organizzare due gare, in Italia, valide per il Campionato italiano della Montagna'. Erano state le parole del presidente dell'ACI di Viterbo, Sandro Zucchi, alla vigilia della Cronoscalata.

Organizzazione impeccabile rispettata, merito anche della dedizione del personale ACI di Viterbo che, per settimane, ha supervisionato all'organizzazione della kermesse, che è stata sponsorizzata da Enerpetroli, Econet, AEM e Banca Cattolica.

La premiazione si è tenuta presso L'Hotel Relais La Carrozza d'Oro sulle rive del lungolago.

4bg

Protezione civile, l'associazione Favl cerca volontari

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it

"Protezione civile, l'associazione Favl cerca volontari"

Data: **29/04/2014**

Indietro

Protezione civile, l'associazione Favl cerca volontari

29/04/2014 - 14:59

VITERBO - L'Associazione Favl Protezione Civile Viterbo cerca volontari.

Costituita nel 2011, è iscritta al Registro Regionale ed è affiliata all'Aeopc Italia.

Molteplici sono le attività svolte nell'ambito della Protezione Civile dove i volontari vengono impegnati nelle operazioni di soccorso. Per poter svolgere al meglio le operazioni di intervento, i volontari partecipano, periodicamente, a corsi di formazione come, ad esempio, l'antincendio boschivo, ricerca dispersi, radiocomunicazioni, montaggio tende. Nel mese di marzo ha partecipato, unitamente alla Colonna Mobile dell'Aeopc Italia, ad una grande esercitazione denominata 'Lucensis', una 4 giorni full immersion dove hanno partecipato associazioni provenienti da tutta Italia. Un'esperienza unica che ha messo alla prova i volontari in diversi scenari che andavano dall'evacuazione della popolazione per evento sismico, sino ad arrivare alla notte dell'ultimo giorno di esercitazione, con il deragliamenti di un treno, con 100 figuranti da recuperare all'interno dello stesso.

Nei giorni scorsi è stato costituito il Nucleo Tutela Beni Culturali, l'obiettivo è quello di essere di supporto, nelle emergenze, nel recupero e sostegno logistico per interventi sulle opere d'arte minacciate o danneggiate da calamità naturali.

Per quanto sopra descritto, la Favl Protezione Civile Viterbo lancia un appello a quanti hanno desiderio di dedicare parte del proprio tempo libero, per svolgere attività di volontariato all'interno del nostro gruppo.

L'Associazione parteciperà alla "Settimana del Volontariato", organizzata dalla Consulta del Volontariato del Comune di Viterbo, con un proprio stand all'interno del Palazzo dell'ex Tribunale, sito in Piazza Fontana Grande dal 3 all'11 maggio 2014.

Per informazioni sulle modalità di iscrizioni, si può inviare una mail all'indirizzo favlprotcivvt@altervista.org oppure telefonare al 3921159565.

Senza titolo

Viterbo News 24 - "Regione non ha ancora onorato i debiti"

Viterbo News24.it

""

Data: 30/04/2014

Indietro

"Regione non ha ancora onorato i debiti"

Stefano Corsanici: "Continuiamo a combattere per difendere i nostri diritti"

30/04/2014 - 02:01

VITERBO - "Non ci rassegniamo: continuiamo a combattere per difendere i nostri diritti, credendo nella giustizia e nei media super partes".

A parlare, in un lungo comunicato dal titolo "Cittadini contro Zingaretti", sono Stefano Corsanici ed Elena Scopelliti, rispettivamente addetto stampa e presidente del comitato Marina Velka Senza Fango. E lo fanno perché, a distanza di un decennio, parte degli ingenti danni provocati dall'alluvione non sono ancora stati risarciti.

"Vi racconto una storia di kafkiana amministrazione che evidenzia, ancora una volta, la straordinaria capacità della politica, in questo caso della Regione Lazio, di sbandierare le ormai inflazionate promesse circa legalità e trasparenza, che dovrebbero implicare quell'onore tra le parti (istituzione-cittadini) ormai in via di estinzione". Così inizia la nota di Corsanici, che spiega: "Nella vita sono un infermiere ma qui rappresento, in qualità di addetto stampa, il comitato 'Marina Velka Senza Fango', che si è costituito a seguito delle alluvioni provocate dall'esondazione del fiume Marta verificatesi nel 2004 e 2005, che coinvolsero le cittadine del litorale di Tarquinia, Tarquinia Lido e Marina Velka, nonché tutto il territorio limitrofo a vocazione turistica e agricola".

"I danni - proseguono Corsanici e Scopelliti nel comunicato - furono ingenti e le istituzioni dell'epoca, pressate dal furore popolare, finalmente uscirono dalla latitanza e dal lungo torpore: promisero e mantennero l'impegno di porre in sicurezza parte del territorio, ponendo in essere, nell'anno 2008, l'arginatura del Fiume Marta, ma solo nel tratto finale e solo a protezione degli abitati e non anche delle zone a monte, che tutt'oggi vengono inondate, con intuibili ingenti danni soprattutto per gli agricoltori".

"Non essendo andati a buon fine i tentativi di soluzione stragiudiziale tramite contatti bonari con la Regione Lazio - sottolineano Scopelliti e Corsanici - i legali del Comitato, dopo aver acquisito le perizie tecniche del caso ed aver ricevuto mandato da parte di centinaia di famiglie e imprenditori danneggiati, intrapresero azione giudiziaria, al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti, dinanzi il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) che, con sentenza n. 1 del 28.02.2011, sancì la piena responsabilità - per gli eventi alluvionali - della Regione Lazio e dell' Ardis (ora divenuta un dipartimento della Regione stessa), con condanna delle stesse a risarcire oltre 2 milioni di euro in favore degli alluvionati".

Fin qui tutto apparentemente normale, "se non fosse che la Regione Lazio - spiega l'addetto stampa - non solo non ha mai corrisposto ai cittadini quanto loro dovuto, nonostante la promessa di farlo (chiedendo addirittura di aprire un conto corrente per accreditare somme, di fatto, mai pervenute), ma, per opera di un legale esterno all'Avvocatura Regionale e, quindi, pagato con ulteriori danari pubblici, pensò di proporre appello con un anno di ritardo e quindi con termini processuali ampiamente scaduti".

Il Comitato, comunque, "ha comunque continuato le sue battaglie con comunicati stampa e fax al presidente Nicola Zingaretti, al legale della Regione e in ogni dove, anche al fine di addivenire ad una soluzione transattiva della vicenda, non rinunciando, però - stante il silenzio della controparte - ad intraprendere innumerevoli pignoramenti presso la Tesoreria Regionale, tutti sinora non andati a buon fine".

Il 7 ottobre 2013, la faccenda finì in televisione, a 'Mi Manda Rai 3', "anche perché il si era vista richiedere dall'Agenzia delle Entrate la corresponsione della tassa di registro della sentenza di primo grado di ben 97.000 euro, il cui pagamento,

Senza titolo

di prassi, spetta alla parte soccombente), presenti il Direttore dell'Ardis, ingegner Mauro Lasagna e l'avvocato Francesco Lettera, che, messi alle strette, quali portavoce del presidente Nicola Zingaretti, promisero che la Regione Lazio avrebbe onorato il suo impegno, magari con una transazione, non appena fosse stata emessa la sentenza di appello ('se si dovrà pagare si pagherà a breve… Il presidente dice di stare tranquilli perché se c'è da pagare si pagherà immediatamente... Non posso dire io se c'è da pagare, c'è un Giudice che deve dirlo… La proposta è di fare una transazione…'). E tutto questo in diretta televisiva", si spiega nel comunicato.

E non solo. "Finita la trasmissione, dietro le quinte, davanti a testimoni (quali i responsabili ed il consulente legale della trasmissione stessa), l'avvocato Lettera strinse la mano ad uno dei legali del Comitato, quale accordo per la definizione transattiva dell'annosa vicenda, che la Regione Lazio promise di formalizzare a breve per iscritto.

Di ciò venne data notizia dalla conduttrice del programma 'Mi Manda Rai 3' nella puntata del giorno successivo (08.10.2013)".

"Ovviamente il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 167 del 25.10.2013, dichiarò l'appello della Regione inammissibile, in quanto tardivamente proposto. I danneggiati, fiduciosi nei proclami di 'trasparenza e legalità' e nelle promesse di pagamento fatte pubblicamente di fronte all'Italia intera, attesero che la Regione Lazio finalmente onorasse i suoi debiti, come stabilito nella sentenza esecutiva di primo grado ed alla luce della sentenza di secondo grado, anch'essa favorevole agli alluvionati. Macchè: cosa combina il nostro prode avvocato della Regione, su delega - chiaramente - del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e nuovamente con soldi pubblici? Dopo 5 mesi e 29 giorni dalla pubblicazione della sentenza di secondo grado, cioè un giorno prima della scadenza dei termini, propone ricorso in Cassazione: questa è la Regione Lazio. Dove sono finite le ripetute e sbandierate promesse (anche televisive) di pagamento? La stretta di mano - un tempo gesto che da solo bastava per far assumere e rispettare impegni a persone onorevoli - evidentemente, al giorno d'oggi, è ormai privo di significato: certi gesti e valori - è evidente - non fanno più parte del bagaglio etico-morale degli onorevoli che ci governano".

"Aspetteremo seduti sulla riva del Gange (rectius: del fiume Marta) - amareggiati e delusi da tale arrogante atteggiamento della Regione Lazio, sprezzante anche delle disposizioni statuite in sentenze esecutive (che la Pubblica Amministrazione per prima dovrebbe rispettare) e capace con estrema disinvoltura di non onorare neanche le promesse più volte fatte ai cittadini - che passino i resti pietosi del nemico. Non ci rassegnamo - concludono Corsanici e Scopelliti- continuiamo a combattere per difendere i nostri diritti, credendo nella giustizia e nei media super partes".